DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 63

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 16 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Blitz del Nas nelle mense scolastiche della provincia
Salvador a pagina III

L'intervista
Marco Goldin: «Così Battiato ha ispirato il "mio" Van Gogh»
Filini a pagina 17

Formula uno
Penalizzato Leclerc, retrocesso di 10 posti in Arabia la Ferrari parte in salita
Ursicino a pagina 20

Etichetta "salutista" sui vini, il Veneto guida la rivolta

▶L'Italia sfida l'Irlanda: «Faremo ricorso». Zaia: «Sarà battaglia dura»

Alda Vanzan

Il vino nuoce alla salute? È pericoloso come il fumo? Bisogna avvertire i consumatori con una etichetta sulla bottiglia? «Anche se mi bevo diciotto litri di acqua in una mattinata posso avere un problema serio. È un provvedimento che non ha senso. Lo ostacoleremo». A parlare non è un produttore di vino, ma l'ambasciatore l'italiano presso la Ue, Pietro Benassi. E per una volta non c'è partito che tenga: tutti d'accordo, in Italia, a stoppare l'Irlanda e la sua "salutista" idea di etichettare il vino come il tabacco. Ma il tempo stringe: il 6 maggio le etichette in Irlanda potrebbero diventare obbligatorie. E l'Europa non sta facendo niente per impedirlo. È così che le Regioni italiane hanno deciso di passare all'attacco: «Siamo pronti ad arrivare alla Corte di giustizia europea», tuona Alberto Cirio, presidente del Piemonte. E Luca Zaia promette: «Sarà battaglia dura».
Continua a pagina 9

IN EUROPA La seduta di ieri

Il caso
Affitti brevi, le Regioni alla Ue: «Gli Stati impongano le regole»

Affitti brevi, il Veneto è più avanti di tante altre regioni europee perché ha previsto la registrazione degli alloggi turistici, ma i Comuni non possono porre dei limiti perché anche in Italia manca una norma. È così che è intervenuta l'Europa. Meglio, il Comitato europeo delle Regioni. Ieri pomeriggio, a Bruxelles, è stato votato all'unanimità un parere sugli affitti a breve termine in modo che il Parlamento possa intervenire e obbligare gli Stati a non essere più latitanti.
Vanzan a pagina 8

Veneto
Posti-chiave in Regione, FdI sfida la Lega

Angela Pederiva

Fratelli d'Italia lancia la sfida alla Lega in vista del traguardo volante di metà mandato in Veneto. È stato convocato per il 12 aprile il Consiglio regionale chiamato al rinnovo dell'ufficio di presidenza: in base allo statuto e al regolamento, al giro di boa dei 30 mesi dall'inizio della legislatura è previsto che il presidente, i suoi due vice e gli altrettanti segretari vengano eletti, o rieletti. Ecco, quest'ultima è l'eventualità che i meloniani vorrebbero evitare, determinati come sono a far valere (...)
Continua a pagina 11

Crolla Credit Suisse, Borse giù

▶Si defila il socio arabo, titolo a picco: panico sui mercati, Milano -4,6%. La banca centrale svizzera: pronti a intervenire

Le idee
Se l'opposizione si trasforma in moralismo partigiano

Ferdinando Adornato

È in atto un curioso rovesciamento di paradigma nella sinistra italiana: l'opposizione politica si è ormai completamente trasfigurata in una manichea "opposizione morale". Sembra che conti sempre meno formulare ipotesi e proposte alternative a quelle del governo: conta molto di più suscitare, su ogni argomento, ondate di forte indignazione emotiva. Di fronte a presunti errori non si indicano soluzioni, si preferisce (...)
Continua a pagina 23

Allarme per Credit Suisse, scende in campo Berna. Panico nelle Borse, Milano perde un altro 4,6%. La preoccupazione per la sorte del Credit Suisse, già stretta tra perdite di bilancio, l'esposizione alla Svb e il deflusso di depositi, hanno spinto in picchiata il titolo in Borsa dopo che il presidente della Banca Nazionale Saudita, principale azionista dell'istituto, ha fatto ieri mattina un passo indietro escludendo la disponibilità a iniettare nuove risorse. Così, in attesa delle rassicurazioni da parte della Banca centrale svizzera, non pervenute prima della chiusura delle Borse, il mercato ha tratto le sue conclusioni. Il titolo Credit Suisse ha chiuso la peggiore seduta di sempre, trascinando l'intero settore europeo. Poi in serata è arrivato il segnale tanto atteso: la banca centrale svizzera «offrirà liquidità se necessario».
Guasco a pagina 7

Il caso. Città a ferro e fuoco. La Lega: la Germania paghi i danni

Napoli, guerra con gli ultrà tedeschi

SCONTRI Tra le auto in fiamme anche una vettura della Polizia.
Alle pagine 6 e 7

Mobilità
Ora Benetton lancia Mundys: «Pronti a investire dieci miliardi»

Un nuovo nome, 10 miliardi di investimenti nei prossimi cinque anni per sviluppare e tecnologizzare le infrastrutture, fatturato 2022 a 7,4 miliardi dai 6,4 dell'anno precedente. «Durante i momenti di discontinuità c'era chi pensava che questo gruppo si disgregasse, per noi invece il progetto doveva essere rilanciato», afferma il presidente di Edizione Alessandro Benetton. Così, dopo il delisting seguito all'Opa Edizione-Blackstone, Atlantia diventa Mundys, con l'obiettivo di diventare il primo gruppo mondiale del settore infrastrutturale e della mobilità integrata.
Guasco a pagina 15

«Violenze sugli anziani in un clima di omertà»

▶San Donà, dopo gli arresti alla casa di riposo iniziano i primi interrogatori

Quello che sanno adesso dovranno dirlo ai carabinieri. Perché diventano testimoni. E perché spezzare la cortina di omertà tra gli operatori sanitari della casa di riposo "Monumento ai caduti" di San Donà di Piave è l'obiettivo del sostituto procuratore Andrea Petroni, titolare dell'inchiesta sui maltrattamenti nel Reparto Viola della Rsa dove martedì mattina sono stati arrestati quattro operatori socio sanitari. I carabinieri stanno ora ascoltando non soltanto i parenti degli anziani maltrattati, ma anche gli operatori socio sanitari. È la stessa ordinanza del gip Alberto Scaramuzza a parlare in modo molto esplicito di omertà: "Condotte reiterate e sistematiche, non certo occasionali posto che nei primi tre giorni di intercettazioni sono state riscontrate ben sette atti di maltrattamenti ai danni di quattro ospiti" grazie a "un generale clima di sopraffazione e vessazione". "La reiterazione delle condotte - scrive ancora il gip - risulta favorita da un sostanziale clima di omertà anche da parte degli operatori non direttamente coinvolti, ma consapevoli di ciò che succede".
Munaro a pagina 12

L'inchiesta
Omicidio Toffanin, parola a Maniero sotto accusa i suoi due ex compagni

Le indagini sull'omicidio di Matteo Toffanin (nella foto) entrano nel vivo. Il prossimo 24 marzo, davanti al pm comparirà Felice Maniero, l'ex capo della Mala del Brenta. Da lui il pm cerca la conferma che a sparare con un fucile e una pistola, quella sera di 31 anni fa, furono proprio i suoi due ex uomini.
Aldighieri a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 2" + €7,90

Le mosse del governo

Meloni, sfida alla Ue su Mes e case green Salario, lite con Schlein

▶Le risposte all'opposizione: «Non convince la paga minima»

▶Monito sul trattato: «Ho timore che non potrà accedervi nessuno»

LA GIORNATA

ROMA No al Mes e alla direttiva Ue sulle "case green". Ma anche «coscienza pulita» sul naufragio di Cutro e più d'una perplessità sul salario minimo di matrice dem e cinquestelle. Al termine del primo question time da premier, è la stessa Giorgia Meloni a offrire su Facebook la sintesi di una giornata impostata dall'esecutivo sul "mostrare i muscoli". «Rivendico le scelte fatte finora, sempre in difesa Italia» si legge infatti in un post che guarda al Consiglio dei ministri di oggi e alla riforma del fisco, ma - spiegano i più vicini al presidente del Consiglio - «chiude» anche la partita a Montecitorio. Tant'è che, a risposte terminate e a scranni semi-vuoti, tra i (pochi) ministri che si riversano in Transatlantico c'è chi quasi tira un sospiro di sollievo. La prima linea schierata a Montecitorio (con tanto di messaggio "amichevole" sulla «presenza molto gradita in Aula») è stata quasi un esercizio di stile. In maggioranza, non senza sorrisi, si parla di «occasione sprecata» da parte delle opposizioni. Con le attenuanti però: «Il question time non è un format che aiuta - sottolineano - e poi se la Schlein è sempre così...».

Eppure i toni burocratici che abitualmente caratterizzano questo tipo di sedute ieri sono diventati piuttosto roventi, piegati alla consueta dialettica "d'attacco" della premier e alla voglia delle opposizioni. Specie quando a prendere la parola è proprio Elly Schlein. La neo-segretaria dem chiede un intervento su «precarietà» e «lavoro povero», incassando non solo un "non ci convince" sull'idea di un salario minimo e una controproposta governativa sull'estensione della contrattazione collettiva, ma anche un'accusa: «Chi ha governato sino ad ora ha reso più poveri gli italiani e noi dobbiamo invertire la rotta». «Le ricordo che ora sono io all'opposizione e lei al governo e non è più tempo di prendersela con gli altri» è la contro replica schleiniana, con tanto di dito puntato. Ma il confronto si è acceso anche sui temi del cambiamento climatico, dell'emergenza idrica e del nucleare, col partito più sensibile al tema, i Verdi, che tramite Angelo Bonelli hanno chiesto direttamente alla presidente del Consiglio se il governo intenda perseguire la strada del ritorno all'energia nucleare. La premier ha messo in guardia: «L'esecutivo non è guidato da pericolosi negazionisti climatici». Un approccio - quello ambientale - avocato anche quando il confronto si sposta sulla direttiva Ue sulle "case green". Questa visione, spiega Meloni, «non ci impedisce fare di fare valutazioni critiche su iniziative legislative comunitarie che a nostro avviso, se non vengono opportunamente rimodulate, rischiano di danneggiare il nostro tessuto economico». E del resto l'opposizione ad un'iniziativa europea non è un episodio sparuto per l'esecutivo. Quando Luigi Marattin (Azione-IV) ha invece chiesto alla premier quando il governo intenda ratificare il Trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (Mes), Meloni è stata più schietta di altre occasioni: «Fino a quando guiderò il governo, non potrà mai accedere al Mes». Aggiungendo, in piena coerenza con le posizioni di FdI, un monito a Bruxelles e ai Ventisette: «E temo che non potranno accedere neanche gli altri». Il ragionamento, spiega chi conosce a fondo il dossier, è che «ci sono tanti tavoli di confronto e in diplomazia ogni dettaglio è al servizio delle trattative». Tradotto: se proprio insiste e, a tempo debito, si potrà eventualmente parlare di un *do ut des*. Magari quando sul tavolo ci sarà il patto di stabilità. O quando la Ue si deciderà davvero ad intervenire sulla questione migratoria.

I MIGRANTI

Proprio i migranti sono un altro capitolo del lungo botta e risposta di ieri. Quando la triste conta delle vittime di Cutro ha ormai raggiunto 82, la premier ribadisce la necessità di un intervento europeo e che «il governo ha la coscienza a posto». Incalzata da Riccardo Magi per +Europa, Meloni torna ad spingere al centro della scena la lotta agli scafisti. «Per fini politici si finisce per mettere in discussione l'onore e l'operato di chi ogni giorno rischia la propria vita per salvarne altre e si finisce per calunniare l'Italia intera, offrendo strumenti a chi vuole caricare tutto il peso su di noi invece che assumersi le proprie responsabilità». Dopo le difficoltà dell'adombrata conferenza stampa di Cutro, il messaggio è rodato. Se funziona però lo si capirà poi. Intanto l'attenzione si sposta sul cdm: oggi infatti i ministri approveranno la legge delega sulla riforma del fisco.

Francesco Malfetano

> *Questo esecutivo non è guidato da pericolosi negazionisti climatici*

> *Chi ha governato sino ad ora ha impoverito gli italiani. Noi invertiamo la rotta*

LA DIFESA SU CUTRO: «CALUNNIATE L'ITALIA» NO ALLA DIRETTIVA SUGLI EDIFICI CHE «DANNEGGIA LA NOSTRA ECONOMIA»

Commissario per il ponte sullo Stretto: tocca a Isi

LA MISURA

ROMA Il governo Meloni spinge sull'acceleratore per il Ponte sullo Stretto di Messina. «Il progetto esecutivo sarà approvato entro il 31 luglio 2024» è scritto nero su bianco nella bozza del decreto legge che sarà esaminato oggi durante la seduta del Consiglio dei ministri. La responsabilità dell'opera dovrebbe essere affidata ad Aldo Isi, amministratore delegato di Anas, nella probabile veste di commissario.

LA DURATA

Nel Decreto-Ponte si stabilisce anche una durata trentennale della concessione alla società Stretto di Messina per la quale, dopo anni di oblio, interviene la revoca dello stato di liquidazione. Il capitale sociale della società sarà suddiviso tra Rfi, Anas e le Regioni Sicilia e Calabria, mentre il Tesoro avrà non meno del 51%.

Il ministero dell'economia e delle finanze eserciterà invece i diritti dell'azionista, d`intesa con il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al «quale sono attribuite funzioni di indirizzo, controllo, vigilanza tecnica e operativa sulla società in ordine alle attività oggetto di concessione». I costi non sono ovviamente indicati, ma il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, tra i più strenui promotori dell'opera, ha più volte ripetuto che il Ponte verrà realizzata in 4-5 anni con oneri sostenibili.

U. Man.

Primo faccia a faccia tra le due leader E la dem dice ai suoi: è solo l'antipasto

IL DUELLO

ROMA Ora la Meloni la faccio io. Elly Schlein si gode la tribuna dell'opposizione e si vede a occhio nudo che le piacerebbe imitare la baldanza e l'efficacia dell'attuale premier quando Giorgia battagliava dai banchi della minoranza contro i governi degli altri. Meloni con giacca scura, Anti-Meloni con giacca chiara, stile radical-vintage un po' Wes Anderson: già il colpo cromatico racconta il bipolarismo al femminile.

E intanto si sente comoda la neo segretaria dem nella collocazione che fu di Giorgia e prova a infierire: «Signora Presidente, ora al governo c'è lei, basta nascondersi». Ma Meloni non si nasconde affatto, anzi sfoggia verso la rivale quel suo tono, proprio forgiato in anni di opposizione, che è incalzante: «Non credo, come sta sostenendo lei, che sia una soluzione giusta il salario minimo. È molto più efficace abbassare le tasse sul lavoro». Le rispettive tifoserie chiedono più sangue, nel primo scontro pubblico tra le due donne della politica italiana, e ogni tivvù avrebbe voluto ospitare questa specie di talk show ma se lo è aggiudicato l'aula di Montecitorio. Alla fine del duello, Elly va a mangiare alla buvette una magnifica rosetta romana prosciutto e formaggio (chiaramente in ossequio alla spilla viola che porta al bavero: contro le degenerazioni alimentari), si beve una CocaCola non diet e non bio, e i papaveri dem a cominciare da Orlando le vanno a dire quanto è stata brava («Meloni non sapeva che pesci prendere», «L'hai stesa») e magari lo pensano ma di sicuro la vezzeggiano per avere un posto nella nuova segreteria. Mentre il circuito mediatico cerca di ingraziarsi in Transatlantico Flavio Alivernini, il portavoce di Schlein - «Caspita quanto siete bravi, se vi facciamo domande buone venite ospiti in Rai?» - che quando lavorava con la Boldrini non veniva tenuto in gran conto.

Prima di salire sul ring, per un pareggio annunciato o forse per una lieve sconfitta, Elly si rivolge così ai suoi compagni: «Non mi interessa fare lo scontro tra due donne. Mi interessa fare vedere che ci sono due Italie e quella giusta è la nostra». Macché, è la nostra: le griderà poco dopo Meloni. Smentendo in parte l'auspicio che Chiara Gribaudo - amicissima e coinquilina di Elly, ieri seduta al suo fianco in aula - le ha espresso: «La metterai in difficoltà. Meloni e il suo governo fanno solo propaganda e sono incapaci». Identiche parole (con in più due aggettivi contro la destra: «Approssimativi e insensibili») che Schlein scandirà nel suo discorso. Ma la gara degli applausi - anche perché numericamente i deputati di centrodestra sono di più - l'ha vinta Meloni. La quale mai fa il favore a Schlein di personalizzare lo scontro, evitando così di farla diventare un personaggio e legittimarla come sparring partner.

Il botta e risposta è rapido, come da prassi nei question time, tra le due donne. «Dove adesso c'è lei tra qualche anno ci sarai tu», incitano Elly i suoi fan, un po' frettolosi magari. Meloni indossa la sua classica corazza da guerriera d'aula: sorriso pronto, toni incalzanti, piglio da premier da trincea (modalità: e allora il Pd?) e apre le mani e fa una smorfia come a dire «boh...» quando l'altra la attacca così: «Le sue risposte non ci soddisfano». L'Anti-Giorgia rinfaccia a Giorgia di aver detto in passato che il salario minimo è solo «uno specchietto per le allodole» e Giorgia reagisce ridicendo in sostanza la stessa cosa.

L'INIZIO DEL DERBY

Da una parte la confidenzialità romana così tipica di Meloni anche in occasioni istituzionali, dall'altra la difficoltà di una svizzera-americana ad entrare nella parte di una lottatrice da emiciclo. Comunque lasciando il Transatlantico, Schlein si fa i complimenti per questo inizio del derby con Giorgia: «Come antipasto è andato bene». Ma più della rosetta col prosciutto cotto avrà bisogno da ora in poi di qualche dose massiccia di carne di tigre.

Mario Ajello

La segretaria del Pd Elly Schlein durante il suo intervento ieri in Aula a Montecitorio per le interrogazioni del "Question time"

ELLY ATTACCA: «SIGNORA PRESIDENTE NON SI NASCONDA» MA GIORGIA EVITA DI PERSONALIZZARE LO SCONTRO

Svolta verde

Costi alti e tempi stretti: il 60% di edifici da sistemare

▸Confedilizia: servono 120mila euro per efficientare un'unità immobiliare

▸L'Enea: molti palazzi indietro di una o due classi energetiche

L'efficienza energetica delle abitazioni

Quota di edifici residenziali in Italia dalla classe meno efficiente (G) a quella più efficiente (A)

0% 10% 20% 30% 40% 50% 60% 70% 80% 90% 100%

G	F	E	D	C	B	A1	A2	A3	A4
34,5%	25,9%	17,2%	10,2%	4,4%	2,3%	1,6%	1,2%	1,1%	1,6%

Stock immobiliare complessivo in Italia **77,1 milioni**

Totale immobili residenziali **35,4 milioni**

Edifici da ristrutturare (da classe G a F) **3,1-3,7 milioni**

Fonte: Enea

Withub

IL FOCUS/1

ROMA «Saranno in tutto circa dieci milioni le unità immobiliari coinvolte dalla stretta green sulle case. Questi immobili rischiano adesso di subire una forte svalutazione per effetto della direttiva europea per l'efficienza energetica degli edifici». Va dritto al punto il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, che definisce la proposta di direttiva europea sulle case green «una misura devastante per il nostro patrimonio immobiliare». I tempi sono strettissimi. I costi dei lavori: proibitivi. «Alla luce degli ultimi dati Enea sugli interventi legati al Superbonus – prosegue Giorgio Spaziani Testa – è possibile stimare che i lavori condominiali richiesti da Bruxelles costeranno intorno ai 600mila euro, mentre per efficientare le singole unità immobiliari e portarle due classi energetiche più su se ne spenderanno circa 120mila. Una stangata che rischia di mandare in default i proprietari di case». Aggiunge il numero uno di Confedilizia: «Non bisogna procedere per obblighi, ma fare leva su misure incentivanti e di indirizzo. Ricordando le specificità dei singoli Paesi, perché in Italia abbiamo bisogno innanzitutto di case anti-sismiche, e non solo di cappotti termici».

GLI OBIETTIVI

Se la direttiva europea sul miglioramento della prestazione energetica degli edifici dovesse essere approvata entro la fine di quest'anno, allora gli Stati Ue avranno tempo fino al 2025 per recepirla. E gli obiettivi da raggiungere sono a dir poco sfidanti: Bruxelles chiede di arrivare alla classe energetica E entro il primo gennaio 2030 e la classe D entro il primo gennaio 2033. Ma in Italia, evidenziano i dati Enea, circa il 35% degli immobili risulta in classe G, mentre il 25% si trova in classe F. Che fa il 60% di edifici da ristrutturare: insomma, rispetto ai nostri vicini, abbiamo un patrimonio immobiliare decisamente più "agé". In Francia la direttiva europea impatterebbe sul 17% degli edifici, per intenderci, e in Germania sul 6%. E qui si arriva al secondo problema, dopo quello dei costi legato al salto di due classi energetiche. Per venire incontro a Bruxelles, i calcoli li ha fatti l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, occorrerebbe ristrutturare 1,8 milioni di edifici in 10 anni e quindi calare a terra 180mila interventi all'anno da qui al 2033: uno sforzo che le imprese edili difficilmente sarebbero in grado di reggere. Ecco perché secondo la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, «gli obiettivi intermedi al 2030 e al 2033 vanno rivisti». Per raggiungere gli obiettivi previsti da Bruxelles, e possibilmente trasformare la direttiva europea in un'opportunità, c'è bisogno secondo i costruttori di una pianificazione degli interventi sul medio e lungo periodo. Proviamo a fare un confronto. Tra il 2018 e il 2020, quando non era ancora attivo il Superbonus, la media degli interventi è stata di appena 2.900 interventi all'anno. Con gli incentivi del 110% sono stati realizzati invece quasi 100mila interventi nel 2021 e 260 mila nel 2022. L'Ance ha anche chiesto «un piano Marshall per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, di lungo periodo e con regole stabili nel tempo, a differenza di quanto accaduto con il Superbonus». Le varie associazioni, non solo l'Ance, sostengono che l'impatto della direttiva europea non potrà ricadere sulla testa dei proprietari. Tradotto, lo Stato è chiamato a farsi carico almeno in parte delle spese, con un adeguato piano di incentivazione. Sul tema è intervenuto anche il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio: «Con l'approvazione della direttiva europea sull'efficienza energetica degli edifici inevitabile pensare a nuovi meccanismi di incentivi, ma devono essere stabili e sostenibili e non possono essere riconosciuti a tutti». I lavori di coibentazione sono di gran lunga i più onerosi, ma non è uno scherzo nemmeno sostituire la caldaia del palazzo o installare dei pannelli fotovoltaici sul tetto. All'interno degli appartamenti il passaggio da una classe energetica poco efficiente a una migliore passa attraverso la sostituzione di infissi, porte e finestre. Chiaramente i costi variano in base al numero delle finestre, ma generalmente servono almeno 10-15mila euro per un'operazione di questo tipo. Nel complesso, in un appartamento di medie dimensioni in una zona non centrale, i lavori di efficientamento svolti in casa possono assorbire anche più di ventimila euro.

Francesco Bisozzi

LA PREOCCUPAZIONE DELLE CATEGORIE PRODUTTIVE: «NON BISOGNA PROCEDERE PER OBBLIGHI»

BRANCACCIO (ANCE): «GLI OBIETTIVI INTERMEDI FISSATI DA BRUXELLES VANNO RIVISTI. SERVE UN PIANO PIÙ A LUNGO TERMINE»

Salva Stati

Quei dubbi sul meccanismo: per Roma potrebbe portare a una tempesta sul debito

IL FOCUS/2

STRASBURGO Non sarà facile vincere le resistenze dovute "all'effetto stigma" che si materializza ogniqualvolta viene evocato il Mes. Ma con le diplomazie tornate al lavoro, in Europa adesso c'è chi spera che, dopo i pressing Ue andati a vuoto, il crac della Silicon Valley Bank possa essere l'asso nella manica in grado di convincere il governo italiano a ratificare la riforma del Meccanismo europeo di stabilità. Il nostro è l'ultimo Paese a mancare all'appello perché il trattato di revisione del funzionamento del fondo salva-Stati possa entrare in vigore per tutti.

LE POSIZIONI

Da qualche giorno, dopo la luce verde della Croazia, l'Italia è rimasta la sola, tra i 20 Paesi dell'Eurozona, a non aver ancora dato via libera al Mes, l'organismo che, nato con la crisi del debito sovrano, eroga prestiti fino a 500 miliardi di euro agli Stati in (temporanea) difficoltà a tassi vantaggiosi. Finora è intervenuto a sostegno di Irlanda, Portogallo, Cipro, Spagna e Grecia. Roma sta bloccando una riforma che, secondo le intenzioni Ue, doveva essere portata a compimento ormai più di un anno fa. Il Mes, da anni, rappresenta un dossier a orologeria per tutte le maggioranze di governo: inizialmente ostacolata dall'esecutivo gialloverde, la modifica aveva incassato il sì ai tempi del Conte bis, mancando tuttavia durante la stagione Draghi l'appuntamento con il completamento dell'iter. In autunno, il Parlamento aveva puntato i piedi sul via libera in mancanza di un quadro di regole più ampio che tenga conto sia della nuova disciplina del Patto di stabilità sia del pacchetto normativo in materia bancaria. Tra i punti più controversi per l'Italia, c'è il passaggio alla maggioranza semplice (che rimpiazza l'odierna doppia votazione) perché i creditori possano chiedere la ristrutturazione del debito nel caso in cui lo Stato non riesca più a pagare.

Una manifestazione del 2019 di FdI contro il Mes

500

I miliardi di euro che il Mes può arrivare ad erogare agli Stati in temporanea difficoltà a tassi di interesse vantaggiosi

I TIMORI

Al di là dei profili tecnici, il timore espresso dai partiti è che la tempesta perfetta abbattutasi in passato sulla Grecia nei mesi più bui della crisi dell'Eurozona, pur in tutt'altre circostanze, possa ripetersi di nuovo nel caso in cui un Paese dell'Eurozona decida di chiedere l'assistenza finanziaria al fondo salva-Stati. Nello scenario in cui, un giorno, l'Italia dovesse necessitare di un soccorso del Meccanismo europeo di stabilità - è la tesi -, questo certificherebbe di fatto l'incapacità di collocare i propri titoli sul mercato. Scatenando una reazione a catena. Accedere al Mes, però, è un conto; ratificare le nuove regole, invece, un altro, è il ragionamento che viene fatto a Bruxelles nel tentativo di disinnescare la polemica. Riaprire il dossier approvato da 19 Stati - spiegano - è adesso impossibile, ma dei correttivi e accorgimenti invocati dal governo Meloni si potrà parlare una volta incassata la ratifica. L'ultimo ad appellarsi al nostro Paese è stato il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe: «Riconosciamo la sensibilità della questione, ma la ratifica della riforma sarebbe vantaggiosa per tutti». Il fallimento dell'americana Svb ha fatto il resto. «Le turbolenze dei giorni scorsi», ha detto il direttore esecutivo del Mes, Pierre Gramegna, mostrano l'importanza del completamento della procedura: «Il "backstop" del Fondo di risoluzione unico è, infatti, uno dei miglioramenti principali offerti dal nuovo trattato». Tradotto: una delle principali novità è rappresentata dalla possibilità che il Mes agisca da paracadute finanziario, per prevenire e contenere i rischi di contagio in caso di banche in crisi. Gramegna tornerà a parlarne con il governo nelle prossime settimane, nel corso della seconda missione in meno di tre mesi a Roma.

Gabriele Rosana

IL PRESSING DALLA UE: IL NOSTRO PAESE È RIMASTO L'UNICO DELL'EUROZONA A NON AVER RATIFICATO LA MISURA

Paura per una partita

Napoli a ferro e fuoco guerra nelle strade con gli ultrà tedeschi

▸Il match tra Napoli e Eintracht il pretesto per scatenare il caos

▸In 600 in trasferta nonostante il divieto: incendiata una volante

LA GIORNATA

NAPOLI Alla fine quello che si temeva è successo. Guerra doveva essere, e guerra è stata: il centro storico di Napoli devastato da un gruppo di 250-300 teppisti tedeschi, "tifosi" dell'Eintracht, ai quali era stata vietata la trasferta in Italia per la partita di ritorno degli ottavi di Champions League.

«Wir gehen alle nach Neapel, um Krieg zu führen». Tradotto: «Tutti a Napoli a scatenare la guerra». Questo il tenore dei messaggi nelle chat sui social dei facinorosi francofortesi che, in barba a ogni divieto, sono sbarcati tra Salerno e Napoli per poi concentrarsi, ieri mattina, in un corteo non autorizzato, riuscendo ad attraversare mezza città fino a piazza del Gesù, trasformatasi poche ore dopo nel teatro degli scontri con le forze dell'ordine. Una decina di agenti della Polizia di Stato feriti, due auto della Questura danneggiate (una incendiata e distrutta), bar e ristoranti devastati, sette autobus dell'Anm danneggiati con un autista ferito lievemente da schegge di vetro. Ed ancora: almeno tre tedeschi feriti (nessuno grave).

IL DISPOSITIVO

Seicento tedeschi, ai quali si sono aggiunti almeno 200 supporter arrivati nel capoluogo campano da quella Bergamo che tifa Atalanta, in virtù del gemellaggio con l'Eintracht. Di fronte a questi grandi numeri la Questura aveva messo in campo un dispositivo di sicurezza che contava almeno 800 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri. Non si comprende bene perché la stessa Questura abbia consentito ai tifosi tedeschi di organizzare alle 10 del mattino un mega-corteo mai autorizzato che, sfilando dal lungomare verso piazza Plebiscito, piazza Municipio, fino a piazza del Gesù, ha paralizzato la città.

Tutto fila liscio almeno fino al primo pomeriggio. Poi i tedeschi iniziano a provocare: «Napoli m...» urlano sfacciatamente. E bevono alcolici, in barba ai divieti di un'ordinanza emanata per prevenire problemi. Alle 17, quando mancano ancora 4 ore al match, fanno esplodere la loro rabbia. Ed è tutta un'altra scena: inizia l'aggressione alle forze dell'ordine che hanno circondato l'intero perimetro di piazza del Gesù per evitare contatti con gli ultrà napoletani. Si scatena la guerriglia, con i tifosi dell'Eintracht che assomigliano ai black-blocks: volti coperti, cappucci neri calati sul viso. Tentano di sfondare il cordone di sicurezza, lanciano bottiglie, pietre, usano le basi di ferro degli ombrelloni dei dehors di calata Trinità Maggiore come arieti. Qualcuno lancia una bottiglia incendiaria che centra un'auto della Polizia, che in pochi minuti va a fuoco. Le forze dell'ordine rispondono con i lacrimogeni, vengono azionati gli idranti dei blindati. Nel frattempo la furia distruttrice dei tedeschi è già riuscita a distruggere vetrate e tavolini di bar, enoteche e ristoranti. Sono i momenti più concitati e difficili anche per i responsabili dell'ordine pubblico. Alla fine scatta la controffensiva: agenti e militari del reparto Mobile e del Reggimento Campania stringono a tenaglia i violenti e oltre 250 teppisti vengono caricati su 7 autobus messi a disposizione dall'Anm.

Sotto strettissima scorta quelli dell'Eintracht (e tra loro diverse decine di bergamaschi) vengono trasferiti sul lungomare, destinazione l'Hotel Royal-Continental. Una scelta determinata da due esigenze: quella di concentrare i responsabili degli scontri in un luogo chiuso e protetto, ma anche quella di poter iniziare a procedere con le identificazioni e il foto-segnalamento. Ci sono indagini da svolgere, vanno identificati i responsabili del pomeriggio di violenze. La Digos è impegnata in prima linea, con la Polizia Scientifica: le luci degli uffici della Questura non si spegneranno per tutta la notte. Nelle prossime ore potrebbero scattare anche gli arresti in flagranza differita.

L'AGGUATO

Altra storia è quella di un gruppo di tedeschi che, sganciatosi dal corteo di ieri mattina, per motivi ancora non chiari, si è ritrovato a ridosso tra i Quartieri Spagnoli e piazza Carità venendo intercettato da una cinquantina di ultrà azzurri. Ne è scaturita una rissa, al termine della quale sono rimasti feriti tre supporter dell'Eintracht. C'è voluto tutto l'impegno delle forze dell'ordine per evitare che episodi simili si ripetessero. Anche gli ultrà napoletani di alcune sigle delle Curve A e B si erano mobilitati nella "caccia" ai tedeschi. Le avvisaglie si erano registrate già martedì sera in piazza Bellini, dove un gruppo di tifosi ha lanciato bottiglie di vetro contro un bar. Sempre nella nottata, lungo il tragitto tra la stazione e il lungomare, dove si trova uno degli alberghi che li ha ospitati, uno dei bus dei tifosi tedeschi è stato fatto oggetto del lancio di petardi.

Il momento più critico, tornando a ieri, si è registrato quando oltre cento ultrà azzurri, quasi tutti con il volto coperto e con i caschi, sono scesi da via San Sebastiano e da alcuni vicoli adiacenti raccogliendo lungo il percorso pietre e bottiglie. Solo il robusto cordone delle forze dell'ordine ha evitato che il dramma si trasformasse in tragedia. In quei momenti di altissima tensione un agente della Polizia di Stato ha perso la pistola, sganciatasi dalla fondina. L'arma è stata recuperata subito.

Giuseppe Crimaldi

LA CRONOLOGIA DEGLI SCONTRI

1 L'ARRIVO DEI TIFOSI DELL'EINTRACHT
L'arrivo dei tifosi dell'Eintracht Francoforte martedì sera accolto con razzi dei supporter partenopei

2 IL CORTEO IN CENTRO NON AUTORIZZATO
Ieri mattina la partenza di un corteo non autorizzato dei tedeschi che dal lungomare ha sfilato fino al centro storico

3 L'ASSALTO AI TEDESCHI DEGLI ULTRÀ NAPOLETANI
Un gruppo di ultrà napoletani ha assaltato dei bus di linea che trasportavano i tifosi avversari verso lo stadio Maradona

4 LA DEVASTAZIONE IN PIAZZA DEL GESÙ
La guerriglia urbana da piazza Bellini a piazza del Gesù culminata con l'incendio di un'auto della polizia

LA RIVALITÀ TRA LE DUE FRANGE HA ORIGINI TRENTENNALI I TIFOSI DELL'ATALANTA SI UNISCONO A QUELLI DI FRANCOFORTE

DEVASTATE DECINE DI ATTIVITÀ COMMERCIALI CITTADINI TERRORIZZATI CHIUSI IN CASA PER ORE TROVATA UNA PISTOLA IN PIAZZA DEL GESÙ

Berlino, l'indignazione della stampa «I nostri tifosi ci fanno vergognare»

LA REAZIONE

ROMA «Vergogna Champions League a Napoli». Il tabloid tedesco Bild riferisce degli scontri provocati dai tifosi dell'Eintracht «che insieme agli hooligan dell'Atalanta hanno fatto uno scandalo» prima della partita. Bild riferisce diffusamente degli atti di teppismo, degli attacchi alla polizia e ai locali del centro.

Il tabloid pubblica un video in cui si sentono le voci dei napoletani sconcertati mentre osservano quello che accade in strada: il titolo è «le scene dello scandalo. Come i tifosi del Francoforte vandalizzano la città di Napoli». La notizia si trova sui siti web dei principali media tedeschi, tra cui Faz, Sz e Die Welt.

In serata, poi, anche la ministra dell'Interno tedesca Nancy Faeser è intervenuta su Twitter: «La violenza di stasera deve essere condannata con la massima fermezza. Criminali violenti e caos distruggono lo sport», ha scritto riferendosi alle violenze a Napoli dei tifosi dell'Eintracht. Qualche giorno fa aveva detto polemicamente: «Nel caso di partite ad alto rischio, ogni possibile misura di sicurezza dovrebbe essere verificata molto attentamente prima di escludere tutti i tifosi di una squadra. Perché una misura così drastica potrebbe non contribuire alla de-escalation».

I SITI TEDESCHI PUBBLICANO VIDEO IN CUI SI SENTONO LE VOCI DEI NAPOLETANI SCONCERTATI

Bild: «Vergogna»

STRASSENSCHLACHTEN VOR DUELL HEUTE GEGEN FRANKFURT
Champions-League Schande in Neapel

L'home page del quotidiano tedesco Bild che titola: "Champions League, vergogna a Napoli". Nell'articolo si sottolinea la devastazione compiuta dagli ultrà

La catena degli errori

Tar e Uefa, doppio pasticcio La Lega: paghi la Germania

▶Prima le critiche allo stop alla vendita dei biglietti, poi la sospensiva: così è nato il caos

▶Il Viminale ha schierato mille uomini «Ma non potevamo chiudere le frontiere»

LO SCENARIO

ROMA La sintesi di quanto accaduto ieri potrebbe essere questa: tutto previsto da giorni, con il Viminale che ha cercato in ogni modo di evitare che le due tifoserie del Napoli e dell'Eintracht entrassero in contatto. Ma la decisione di non consentire la vendita dei biglietti agli ultrà tedeschi è stata criticata da più parti: sono entrati in campo il Tar della Campania, la Uefa, tirando in ballo diritti e regole, e anche ministri e sindaci tedeschi. Così, ieri, dopo lo scempio che ha coinvolto il centro di Napoli, messo a ferro e fuoco da un bel gruppetto di "teste calde" tedesche e non solo, la "Bild", giornale di Berlino, si è convertito e ha urlato «vergogna», accanendosi contro i tifosi arrivati dalla Germania in Campania.

Certo, non tutto ha funzionato alla perfezione nella gestione dell'ordine pubblico. E c'è stato anche un momento in cui gli ultrà tedeschi sono riusciti a muoversi incontrollati. Ma per contenere i disordini - viene spiegato - si doveva reprimere, e questo, i mille poliziotti schierati sul campo, hanno voluto evitarlo fino alla fine, proprio per non trovarsi davanti a qualcosa di più grave. Sul campo è rimasta persino una pistola, caduta a un agente durante l'aggressione e i tafferugli. È stata recuperata da un altro poliziotto, ma si è corso un grosso rischio.

SCHIERATI MILLE UOMINI

Dal fronte polizia ora spiegano che gli incidenti che si sono verificati nel centro di Napoli, dimostrano che «il divieto di vendita dei biglietti» ai tifosi dell'Eintracht «era giustificato». Gli apparati di sicurezza italiani - specificano - avevano «piena contezza della pericolosità» degli ultrà tedeschi e del rischio di scontri con quelli locali, tanto da rinnovare il provvedimento dopo la decisione di sospensione del Tar nonostante alcuni sostenessero fosse un «atto discriminatorio» da parte dell'Italia. E, infatti, a conferma dei rischi elevati c'è stata la decisione di schierare in strada mille uomini, cosa che non si registrava da tempo, così che si è riusciti ad impedire, in più occasioni, che le due opposte tifoserie venissero a contatto. I tifosi tedeschi - aggiungono ancora - sono arrivati a Napoli come turisti di un paese Ue, quindi non potevano essere bloccati, «non si poteva certo chiudere Schengen». E questo nonostante fosse chiaro anche in Germania che non sarebbero potuti entrare allo stadio e che la loro presenza avrebbe potuto provocare incidenti. Scontri che si sono puntualmente verificati e che hanno visto protagonisti anche ultrà locali.

Insomma - è l'atto di accusa - se si sapeva che sarebbe accaduto tutto questo, perché consentirlo? Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi aveva provato in ogni modo a bloccare gli arrivi dalla Germania, vietando ai tifosi dell'Eintracht Francoforte di seguire la propria squadra allo stadio Maradona contro il Napoli, nel match valido per il ritorno degli ottavi di Champions. E la ragione era semplice: i due gruppi si erano già scontrati in occasione della gara di andata. L'intervento italiano, però, era stato recepito con rabbia: l'Eintracht aveva chiesto chiarimenti all'Uefa per una decisione che - a loro dire - non avrebbe rispettato il principio di reciprocità (divieto di partecipare alla trasferta per entrambe le tifoserie). Piantedosi è finito anche nel mirino della curva del Bayern Monaco che ha esposto uno striscione di insulti nel corso della gara contro il Psg in Champions League.

È intervenuto una prima volta il Tar della Campania che ha sospeso il provvedimento, ma il prefetto di Napoli, Claudio Palomba, ne ha emesso un altro e i giudici amministrativi lo hanno autorizzato nella parte in cui prevedeva il divieto di acquisto dei biglietti solo per i cittadini tedeschi provenienti da Francoforte. Così l'altra sera sono arrivati - chi in aereo chi in treno - circa 800 ultrà tedeschi e hanno cominciato a darsele di santa ragione con i tifosi locali, che hanno raccolto immediatamente la sfida. Poi nella mattinata, nonostante fossero guardati a vista, hanno cominciato a sfasciare tutto, finché non sono stati fatti salire sui pullman e portati negli alberghi sul lungomare dove avevano prenotato la stanza. Mentre, durante il tragitto, i bus venivano colpiti con oggetti di ogni tipo. La partita, forse, avranno potuto vederla soltanto in televisione, anche se potrebbero essere intervenuti in loro aiuto gli ultrà dell'Atalanta, vicini alla tifoseria tedesca. Il giornale La Faz, infatti, ipotizza che alcuni di loro siano riusciti a entrare allo stadio proprio con biglietti acquistati dagli hooligans "gemellati".

LE REAZIONI

Immediate le reazioni per quanto accaduto: il governo ha espresso «amarezza e disappunto», soprattutto perché avevano provato a bloccare la trasferta. Dal Viminale hanno ribadito: «Abbiamo schierato mille agenti, di più non potevamo fare. I tifosi tedeschi sono violenti, ma bisogna dire che anche i napoletani hanno provocato molto». Sulla vicenda è intervenuta pure la Lega di Salvini per chiedere che la Germania risarcisca i danni.

Cristiana Mangani

LA FOLLIA DEI TEPPISTI TEDESCHI Uno dei teppisti arrivati a Napoli dalla Germania fermo in mezzo alla distruzione causata da lui e dai suoi compagni in centro

IL DISAPPUNTO DEL GOVERNO CHE AVEVA CERCATO DI BLOCCARE LA TRASFERTA BIGLIETTI COMPRATI DAGLI ATALANTINI

FONTI DI POLIZIA: «SONO ARRIVATI COME TURISTI DI UN PAESE UE IMPOSSIBILE FERMARLI NON SI POTEVA CERTO CHIUDERE SCHENGEN»

Alleanze, patti e vendette giurate la nuova geografia del mondo ultrà

IL FOCUS

ROMA Nemici giurati, vendette incrociate e, di contro, legami che invece si rinsaldano. Il codice non scritto del mondo ultrà travalica i confini nazionali per allearsi o farsi la "guerra" in giro per l'Europa. La "semestrale" delle informative delle squadre Digos racconta di scenari in continua evoluzione, basta un nonnulla per sciogliere antiche amicizie o fare nascere nuovi e bellicosi gemellaggi: una polveriera. Un puntuale aggiornamento, con scambio di informazioni tra le polizie, tuttavia, manca a livello internazionale, lasciando "cani sciolti" e gruppi più o meno organizzati liberi di agire a briglia sciolta nelle città italiane. Come accaduto ieri a Napoli. Ma quali sono le tifoserie e le alleanze europee che più fanno paura?

LO SCACCHIERE

L'Eintracht Francoforte è senz'altro una delle compagini più temute: detiene il record di presenze in trasferta (andarono in 35mila a Barcellona nell'aprile del 2022) ed è legata all'Italia da un gemellaggio trentennale con gli ultras "rossi" dell'Atalanta. Il 21 febbraio nella partita di andata di Champions i tifosi tedeschi aggredirono i napoletani seduti ai ristoranti con le loro famiglie e così accadde quando la Lazio nel 2018 andò a Francoforte. Anche all'epoca a confondersi con i padroni di casa e a tendere agguati agli ospiti c'erano i bergamaschi della Dea. Ieri, non a caso, appeso all'esterno della Curva Sud del Gewiss Stadium di Bergamo è comparso uno striscione contro i recenti divieti di trasferta a Napoli, o meglio di vendita dei biglietti ai residenti nella provincia e nelle città delle squadre ospiti. «Trasferte vietate, così non lavorate... Basta Prefetto con le stronzate!», la scritta. A fianco, due date: 11 e 15 marzo, rispettivamente relative al divieto per i tifosi dell'Atalanta in campionato e dell'Eintracht Francoforte nel ritorno degli ottavi di finale di Champions. L'Eintracht non è l'unica squadra sotto i fari di Digos e Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive. Quando gli ultras della Stella Rossa il 17 febbraio scorso hanno bruciato sugli spalti del "Rajko Mitic" di Belgrado, durante la partita contro il Cukaricki, lo striscione sottratto due settimane prima, a Roma, ai Fedayn, poco più in là campeggiava la scritta in serbo: «Avete scelto la compagnia sbagliata», in riferimento al gemellaggio dei romanisti con i Bad Blue Boys della Dinamo Zagabria. Tornando ancora al 2018, a margine del match di Europa League del 13 dicembre contro la Lazio, si registrarono violenti scontri con i Frankfurter Ultras che tennero la Capitale letteralmente sotto scacco, protagonisti di saccheggi e devastazioni. Il Napoli, dal canto suo, sconta agli occhi dei tedeschi l'amicizia con l'Herta Berlino, il Monaco 1890 e il Borussia Dortmund. Le tifoserie rivali che vanno in trasferta in Germania, sanno bene che persino arrivare ai cancelli del Deutsche Bank stadio, immerso in un dedalo di viali e sottopassi in un parco, comporta il rischio di sanguinose (e spesso impunite) imboscate.

AD ALTO RISCHIO

Ad alto rischio sono le sfide tra il Marsiglia (gemellato con Livorno e Sampdoria) da una parte e Lazio e Napoli (gemellata con i genoani) dall'altra. A separare le compagini anche la diversa fede politica. Un comune sentore di destra unisce, invece, i laziali a Levski Sofia e Wisla Cracovia, ultranazionalisti come i serbi della Stella Rossa. Quando i biancocelesti andarono a Leverkusen, sempre in Germania, a dare loro man forte arrivarono quelli del Lipsia, nemici del St Pauli e del Colonia. Ha rischiato di incrinarsi la storica amicizia dei laziali con gli ultras del Real Madrid, accusati di non avere partecipato a degli scontri durante il derby. Gli ultras della Roma, invece, hanno stretto patti di amicizia con il Panathinaikos di Atene, l'Atletico Madrid, il Southampton. Profondo l'odio con il Liverpool, testimoniato dagli scontri dell'aprile 2018. Anche se gli Hooligans avrebbero perso il loro primato di tifoseria più violenta a favore dei turchi del Galatasaray. E ogni occasione, nello scacchiere di odio e alleanze, è buona per una vendetta per interposta persona.

Alessia Marani

LO SFREGIO DEI SERBI ALLA ROMA Lo striscione dei Fedayn della Roma, sottratto nella Capitale, viene esposto al contrario e dato alle fiamme allo stadio dai tifosi della Stella Rossa di Belgrado nemici dei giallorossi

L'EINTRACHT È UNA DELLE TIFOSERIE PIÙ TEMUTE A LIVELLO INTERNAZIONALE E DETIENE IL RECORD DI PRESENZE IN TRASFERTA

GLI ULTRÀ VIOLENTI SI MUOVONO SEMPRE PIÙ CON MEZZI PRIVATI RENDENDO DIFFICILE CONTROLLARLI E PREVENIRE I DISORDINI

La riforma in arrivo

Giustizia, svolta di Nordio «Intercettazioni segrete finché durano le indagini»

▶Il ministro delinea le norme in arrivo «L'onorabilità dell'indagato va difesa»

▶Eliminare l'appello dopo un'assoluzione in primo grado: «Come gli anglosassoni»

IL PIANO

ROMA Una stretta sulle intercettazioni, sul reato di abuso d'ufficio e sul processo d'appello, ma anche più garanzie per gli indagati, con gli atti che resteranno segreti fino alla richiesta di rinvio a giudizio. Sono alcuni dei punti chiave del piano sulla Giustizia su cui è al lavoro il ministro Carlo Nordio. La tempistica è serrata: il governo conta di portare in Consiglio dei ministri la riforma della Giustizia entro fine maggio. I contenuti sono stati anticipati dal ministro in un'intervista a Il Foglio. Uno dei temi che stanno più a cuore a Nordio è la tutela dell'indagato: «Ho intenzione di proporre un progetto per integrare il codice di procedura penale, che dice che gli atti non sono più segreti quando il destinatario ne viene a conoscenza, aggiungendo che gli atti debbano restare segreti quantomeno fino alla disclosure finale, o all'inizio del dibattimento pubblico». Significa che l'indagato sarebbe l'unico a sapere di essere sotto inchiesta e che, prima della richiesta di rinvio a giudizio, le intercettazioni non potrebbero essere diffuse: «La mia idea è che la segretezza degli atti debba essere considerata nell'interesse dell'onorabilità dell'indagato», ha sottolineato il ministro. Attualmente, invece, gli atti rimangono segreti solo fino a quando l'imputato ne viene a conoscenza.

L'APPELLO

Un'altra novità riguarderà il processo di appello. Il progetto è quello di eliminare l'appello in caso di assoluzione in primo grado: «Mi dovete spiegare come puoi condannare una persona quando un giudice precedente ha giudicato l'indagato non colpevole», ha sottolineato il Guardasigilli. In caso di errori nella sentenza di proscioglimento, secondo il ministro, è meglio rifare il processo, come succede nei paesi anglosassoni.

I DIALOGHI

Poi c'è il tema delle intercettazioni. Il Governo è al lavoro per trovare una norma che consenta di mettere paletti «sui dialoghi realmente significativi per l'indagine», spiega Nordio, che propone di trascrivere solamente le conversazioni in cui un reato è in atto, o si parla della sua preparazione.

Per il Guardasigilli attualmente c'è un abuso di questo strumento, che deve essere limitato, con l'esclusione di reati di mafia o terrorismo, o di reati satellite da individuare. L'idea, inoltre, è di mettere a disposizione di ogni ufficio giudiziario un budget per le intercettazioni che non deve essere superato. Attualmente si spendono circa 200 milioni di euro l'anno. E ancora: quando due persone parlano di una terza, l'intercettazione non dovrebbe essere consentita.

CARCERAZIONE PREVENTIVA

Si lavora anche per modificare le norme sulla carcerazione preventiva. Ecco la proposta: le richieste di custodia cautelare, salvo i casi di flagranza, dovranno essere rivolte non più al gip, ma a un organo collegiale che potrebbe essere simile a quello che oggi è il tribunale del Riesame. Un progetto sempre nell'ottica di una maggiore garanzia e tutela per gli indagati: l'idea è che non sia più un solo magistrato a decidere se disporre o meno il carcere nella fase delle indagini. E ancora: si lavora anche per rivedere la compatibilità di alcuni reati e di alcune condizioni, come la tossicodipendenza, con la reclusione.

ABUSO D'UFFICIO

Un altro grande tema è quello dell'abuso d'ufficio, un reato che causa immobilismo nella pubblica amministrazione per il timore, da parte di sindaci e dirigenti pubblici, di finire sotto inchiesta. Il ministro sostiene che sia necessario riformarlo, anche perché attualmente porta a una condanna solo nel 2% dei casi. E poi c'è la prescrizione: per il Guardasigilli deve essere riportata alla funzione originaria di estinzione del reato, quindi nell'ambito del diritto sostanziale e non di quello processuale. Nordio propone anche di farla decorrere non da quando il reato è commesso ma dal momento in cui il reato viene scoperto.

Michela Allegri

NEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE L'OBBLIGO DI RISERVATEZZA SUGLI ATTI FINISCE SOLO CON IL PROCESSO

IL GUARDASIGILLI: «COME SI PUÒ CONDANNARE CHI È STATO GIUDICATO NON COLPEVOLE DA UN GIUDICE PRECEDENTE?»

Il caso Cospito Il verdetto del Giurì

«Donzelli non ha leso l'onore dei tre dem»

Per quanto i toni siano risultati «politicamente aspri», le parole dell'esponente di FdI Giovanni Donzelli sono state «non lesive dell'onorabilità dei deputati del Pd Serracchiani, Lai e Orlando». Lo ha stabilito il Giurì d'onore di Montecitorio, chiamato a verificare le affermazioni di Donzelli (a sinistra con il sottosegretario Andrea Delmastro) dopo la visita in carcere ad Alfredo Cospito da parte dei tre dem. Il verdetto è "no".

Banche nella bufera

Credit Suisse crolla (-24%) e trascina tutte le Borse Scende in campo Berna

▶L'azionista saudita rifiuta il sostegno Si teme che l'istituto abbia conti truccati

▶La Banca centrale elvetica però rassicura ed è pronta a fornire la liquidità necessaria

LA CRISI

ROMA Ora la paura arriva dall'Europa. La preoccupazione per la sorte del Credit Suisse, già stretta tra perdite di bilancio, l'esposizione alla Silicon Valley Bank e il deflusso di depositi, ieri hanno spinto letteralmente in picchiata il titolo in Borsa dopo che il presidente della Banca Nazionale Saudita, Ammar Al Khudairy, principale azionista dell'istituto, ha fatto ieri mattina un passo indietro escludendo la disponibilità a iniettare nuove risorse nella banca.

Così, in attesa delle rassicurazioni da parte della Banca centrale svizzera, non pervenute prima della chiusura delle Borse, il mercato ha tratto le sue conclusioni: il titolo Credit Suisse ha chiuso con un crollo del 24,2% a 1,7 franchi svizzeri, dopo aver sfiorato il -30%, trascindando l'intero settore europeo.

IL SEGNALE ATTESO

In serata è arrivato il segnale tanto atteso per scongiurare uno scenario di fallimento per la seconda banca svizzera, tra quelle che vantano la maggior concentrazione di depositi in Europa. La Banca centrale svizzera «offrirà liquidità a Credit Suisse se necessario», hanno annunciato le autorità di Berna, onde «garantirne la stabilità finanziaria». Ancora: «La Finma (l'autorità federale di vigilanza, ndr) conferma che Credit Suisse soddisfa i più alti requisiti di capitale e liquidità».

«Le autorità svizzere e Credit Suisse stanno valutando le opzioni per stabilizzare la banca», aveva battuto poco prima l'agenzia *Bloomberg* citando un potenziale sostegno alla liquidità ma anche una possibile unione con il colosso Ubs: ipotesi che per ora si è rivelata non vera.

ACQUE CATTIVE

Che la banca svizzera navigasse in cattive acque, in realtà, era noto da tempo. Nel 2021 erano falliti i fondi speculativi Usa Archegos e Greensill con un costo per l'istituto di oltre 6 miliardi di franchi (6,1 miliardi di euro). Da allora Credit Suisse ha cercato di fare quadrato con l'avvicendamento tra Thomas Gottstein e Ulrich Korner alla guida del gruppo e mettendo a punto una strategia di rilancio e di tagli. Ma il 2021 si è chiuso in rosso per 1,5 miliardi di franchi mentre l'anno prima aveva registrato un utile di 2,7 miliardi di franchi. Il 2022 è stato ancora più difficile, con una perdita annunciata di oltre 7 miliardi di franchi. Un dato previsto da S&P, che lo scorso 9 febbraio ha tagliato il rating a Bbb-, indicativo di una situazione in fase di deterioramento.

L'allarme rosso è però scattato due giorni fa, dopo i rilievi della Sec, l'autorità dei mercati Usa, che ha messo in dubbio l'attendibilità delle comunicazioni precedenti. Alla Morgan Stanley Conference il ceo Ulrich Koerner ha spiegato che l'esposizione in Svb di Credit Suisse «non è rilevante» e che i deflussi di depositi si sono «moderati significativamente» anche se non si sono fermati del tutto. Ma il banchiere ha ammesso «sostanziali debolezze» sui controlli interni della banca. Il definitivo affossamento del titolo però è arrivato ieri dopo il passo indietro della Banca Nazionale Saudita. «Non sosterremo la banca aumentandone il capitale», ha dichiarato il presidente Ammar al-Khudairy in un'intervista a *Bloomberg TV*. «Attualmente possediamo il 9,8% della banca. Se superiamo il 10%, entrano in vigore una serie di nuove regole» e «non siamo propensi ad entrare in un nuovo regime normativo», ha quindi spiegato. Si tratta di una quota che la banca saudita detiene dallo scorso anno quando ha sottoscritto un aumento di capitale scendendo in campo per salvare l'istituto. In base alla legge svizzera, la soglia potrebbe essere superata solo dopo il via della Finma.

IL PRESSING INTERNAZIONALE

A poco sono valse le rassicurazioni, giunte sempre ieri, del presidente della stessa Credit Suisse, Axel Lehmann, che ha escluso la necessità di aiuti governativi, forte com'è l'istituto di «solidi ratios finanziari». Ma in Borsa l'emorragia di vendite non si è fermata. Basti dire che i credit default swap (prodotti che consentono di assicurarsi contro il fallimento ma spesso usati a scopi puramente speculativi) sul Credit Suisse si sono avvicinati alla soglia critica dei mille punti, che indica un serio pericolo per la continuità aziendale del gruppo. Anche i bond in dollari emessi dalla banca svizzera con scadenza 2026, in caduta libera, erano scambiati al 68% del valore nominale, complice anche il silenzio delle autorità finanziarie svizzere e del governo durato ore, nonostante le sollecitazioni a un intervento rassicuratore arrivate dallo stesso istituto, secondo quanto riportato dal *Financial Times*, che ha citato fonti anonime. In particolare il Credit Suisse avrebbe chiesto «un gesto di sostegno» alla Banca centrale svizzera e alla Finma. Lo stesso governo svizzero avrebbe ricevuto sollecitazioni da altri Stati europei per intervenire in sostegno dell'istituto, proprio mentre il ceo Korner cercava di limitare i danni dichiarando: «Siamo una banca solida, di dimensioni mondiali e pienamente sotto la regolamentazione svizzera». Ma a ben poco è servito.

Roberta Amoruso

NEL MIRINO Occhi puntanti sulle mosse di Saudi National Bank, partecipata per il 37% dal fondo sovrano saudita, maggior azionista del Credit Suisse

LA SITUAZIONE È PRECIPITATA DOPO CHE IL PRIMO AZIONISTA HA ESCLUSO UN NUOVO INTERVENTO SUL CAPITALE

DOPO ORE DI SILENZIO LA DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA FEDERALE: «LA BANCA SODDISFA I REQUISITI DI SOLIDITÀ»

Il crollo di ieri

Credit Suisse — Apertura ore 9.00: 2,24 Franchi svizzeri; Chiusura: 1,697 Franchi svizzeri, -24.24%

Borsa	Variazione
MILANO	-4,61%
PARIGI	-3,58%
ZURIGO	-1,87%
FRANCOFORTE	-3,27%
DOW JONES	-0,87%
NASDAQ	+0,05%

Withub

Bce: controllo a tappeto Tassi, oggi la decisione

IL PUNTO

ROMA Un'ondata di panico ieri di nuovo ha travolto i mercati. E la Banca centrale europea ora si trova di fronte a un dilemma. Come muoversi e cosa dire per evitare che le fiamme possano propagarsi e far diventare l'incendio incontrollabile? Francoforte, per ora, ha chiesto a tutte le banche vigilate di comunicare qual è la loro esposizione nei confronti di Credit Suisse. Dopo il caso Silicon Valley, le analisi che spiegano che nel Vecchio Continente le regole bancarie più stringenti rendono difficile che si possa replicare quanto accaduto in America si sprecano. Ma i mercati funzionano come Cassandre. E le Borse stanno mandando anche un altro messaggio alle Banche centrali: gli aumenti troppo repentini dei tassi di interesse stanno mettendo a rischio la stabilità finanziaria. E con questo "post it" sul tavolo, oggi Christine Lagarde dovrà decidere se e di quanto aumentare ancora i tassi di interesse. Alcuni esponenti della Bce è da un mese che gridano ai quattro venti che i tassi devono essere alzati di un altro 0,50%, portandoli a 3-3,5%. Gli analisti che fanno parte del panel di Bloomberg economics, hanno tagliato invece le loro previsioni allo 0,25%. Ma è difficile che Lagarde possa fare marcia indietro. L'aver annunciato già da un mese il rialzo e le uscite pubbliche a sostegno di questo intervento da parte dei falchi fino alla settimana scorsa hanno di fatto legato le mani all'Istituto. Tornare indietro significherebbe ammettere platealmente un altro errore, dopo quello di aver giudicato solo "temporanea" l'inflazione ed essere partiti in ritardo con i rialzi. Si rischierebbe di innescare un nuovo segnale di vendita sul mercato. **(a.b.)**

Vendite a raffica sui listini europei E Piazza Affari perde un altro 4,6%

I MERCATI

ROMA È stato un mercoledì nero ieri per le Borse europee sprofondate nell'incubo del contagio finanziario - finora solo uno spettro - dopo il crac della Silicon Valley Bank. Dopo una giornata di pausa, seguita allo choc di inizio settimana, i listini del Vecchio Continente hanno mandato in fumo 355 miliardi di capitalizzazione trascinati per ore dal giallo sulle sorti del Credit Suisse, in balia di voci ma soprattutto di dichiarazioni poco rassicuranti su capitale e liquidità. Nel bilancio in profondo rosso degli indici europei, da Francoforte (-3,27%) a Londra (-3,83), fino Parigi (-3,58%), la peggiore è stata Milano (-4,61%) che paga più degli altri listini il peso dei titoli finanziari. In particolare per l'Eurostoxx 600 bancario il crollo è stato del 6,93%. Mentre il calo di Wall Street si è fermato sotto l'1%.

LE VULNERABILITÀ

Non è un caso, forse, se la maledizione del contagio sia partita dal Credit Suisse. Dopo il crac della banca regionale Usa, SVB, andata in scena lo scorso week-end, da subito era scattata la caccia "al caso" anche in Europa. E si era capito altrettanto presto, anche dall'accanimento delle vendite in Borsa, che l'istituto svizzero fosse in cima alla lista delle banche considerate «vulnerabili» dal mercato. Non tanto per l'esposizione alla SVB, «non significativa» a detta della banca, ma piuttosto perché da tempo il Credit Suisse naviga in mari tempestosi, tra perdite di bilancio, scandali e gestioni dirigenziali azzardate, che già da mesi segnano l'andamento del titolo in Borsa ridotta a 6,8 miliardi di franchi svizzeri (circa 6,9 miliardi di euro) con una perdita dell'80% rispetto a un anno fa.

Quando poi ieri la Saudi National Bank (Snb), primo azionista dell'istituto elvetico, ha escluso ulteriori investimenti nella banca non c'è stato argine alle vendite (-24%). Gli operatori finanziari hanno visto il titolo puntare sempre più in basso, anche perché, contrariamente ad altri mercati, quello elvetico non prevede sospensioni per eccesso di ribasso. E l'effetto domino si è fatto sentire in poco tempo anche sugli altri titoli bancari europei.

«La pressione su Credit Suisse si è scatenata in un mercato già nervoso», ha spiegato Jane Foley, analista di Rabobank. Le dichiarazioni del presidente della banca saudita, azionista di Credit Suisse, hanno in pratica toccato corde sensibili, in un momento in cui gli investitori si interrogano sul rischio contagio, dopo il fallimento della banca regionale americana.

EFFETTO DOMINO SULLE BANCHE

Dunque Ubs, prima banca svizzera con 52 miliardi di capitalizzazione, ha perso l'8,72% e Julius Baer ha ceduto il 7%. Ma l'onda lunga è arrivata un po' su tutte le banche europee. Piazza Affari non si è salvata: Unicredit ha perso il 9%, Intesa Sanpaolo il 6,8%, Banco Bpm il 7,13%, Bper il 7,23% e Mediobanca il 5,6%. Male anche il risparmio gestito con Banca Mediolanum giù del 5,2%, Azimut del 4,37%, Banca Generali del 4,17% e Fineco del 7,6%. Sotto pressione in Italia anche lo spread tra Btp e Bund che ha finito per chiudere in rialzo a 198 punti. Le aspettative di un cambio di rotta sui tassi da parte della Bce hanno fatto scendere i rendimenti con il Btp a 10 anni al 4,099% (-15 punti). Gli strappi più importanti si registrano però sul biennale con Bund a -48 punti base, l'Oat francese a -47 e il bond italiano a -30. I riflettori sono puntati oggi sulle mosse della Bce. Finora gli osservatori davano per scontato che l'Eurotower tirasse dritto con un rialzo da 50 punti base, considerando le parole da falco spesso pronunciate nelle ultime settimane dalla numero uno, Christine Lagarde. Ma le tensioni degli ultimi giorni hanno alimentato più di un dubbio a Francoforte. E dunque, gli analisti non escludono un taglio limitato a 25 punti base. Cruciali saranno anche le parole utilizzate da Lagarde per infondere fiducia nei mercati dopo lo tsunami che ora sfiora anche il sistema finanziario europeo.

R. Amo.

HANNO CHIUSO IN ROSSO TUTTI I TITOLI DEL CREDITO: L'EUROSTOXX 600 DEL SETTORE BANCARIO È CADUTO DEL 6,9%

Le regole del turismo

Stretta sugli affitti brevi Le Regioni avvisano la Ue «Trasparenza sui dati»

▶Il presidente veneto Ciambetti relatore a Bruxelles delle istanze degli enti locali

▶Voto unanime dell'assemblea plenaria «I "colossi" aperti a regolamentazioni»

IL DOCUMENTO

dal nostro inviato

BRUXELLES Premessa: il Veneto è più avanti dell'Europa e a dimostrarlo sono, ad esempio, i campanelli di Venezia: portoni e portoncini con accanto la tastiera del citofono e una sfilza di cifre. Sono le "targhette" delle locazioni turistiche debitamente registrate e autorizzate in base a una legge regionale. Solo che, soprattutto nelle città d'arte, e non solo italiane, gli alloggi destinati ai turisti sono tanti. Spesso troppi. Creano reddito, certo. Favoriscono il rinnovo edilizio, perché i turisti nelle "topaie" non ci vanno e quindi con le ristrutturazioni, i nuovi arredi, i servizi si crea indotto. Ma tolgono case a chi nelle città d'arte vorrebbe vivere o, semplicemente, deve starci per lavoro o perché studia all'università. Ecco, il Veneto è più avanti di tante altre regioni europee perché ha previsto la registrazione degli alloggi turistici, ma i Comuni non possono porre dei limiti perché anche in Italia manca una norma al riguardo. È così che è intervenuta l'Europa. Meglio, il Comitato europeo delle Regioni, cioè l'organismo che con 340 membri rappresenta gli enti locali di tutti i Paesi membri dell'Ue. Ieri pomeriggio, a Bruxelles, nella sessione plenaria di questo Comitato tenutasi al Parlamento Europeo, è stato votato all'unanimità un parere sugli affitti a breve termine in modo che si possa arrivare a una direttiva per tutti gli Stati. Relatore è stato un veneto: il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti.

Il documento presentato da Ciambetti dice che gli enti locali e regionali devono avere libero accesso ai dati dei servizi di locazione delle piattaforme online al fine di monitorare e regolamentare il settore degli affitti turistici a breve termine, garantendo maggiore trasparenza e una migliore definizione delle politiche nel settore. Per i Comuni avere i dati è fondamentale per poi decidere una pianificazione. Parigi, ad esempio, è avanti "secoli" rispetto all'Italia visto che un alloggio può essere affittato ai turisti per un massimo di quattro mesi, dopodiché serve la licenza. A Barcellona è stato deciso di escludere alcune zone, mettendo regole a seconda dei quartieri. Dopodiché ci sono regioni europee, prevalentemente per le aree rurali, che agognano gli affitti a breve termine perché significano turismo e il turismo significa soldi.

LA MEDIAZIONE

«Il lavoro più grosso per arrivare a questo parere e alla sua approvazione unanime è stato quello di trovare un equilibrio tra i diversi interessi - spiega Ciambetti -. Io ho avuto l'incarico lo scorso giugno, nel frattempo è arrivata una proposta di regolamento dalla Commissione Europea sull'identificazione degli alloggi e sulla raccolta dei dati che gli enti locali hanno reputato troppo soft. Dopodiché, se il fenomeno dell'over-tourism è trasversale a tutte le grandi città, i paesini nelle campagne preferirebbero la deregulation. Una mediazione è stata necessaria. E devo dire che i "colossi", come Airbnb o Booking, sono apertissimi alle regolamentazioni».

I DATI

Il turismo contribuisce per oltre il 10% al prodotto interno lordo dell'UE e dà lavoro a 26 milioni di persone. Nei primi nove mesi del 2022, 450 milioni di pernottamenti sono stati effettuati in alloggi prenotati attraverso Airbnb, Booking.com, Expedia Group, Tripadvisor, con un aumento del 57,4 % rispetto al 2021. In cinque regioni si sono registrati più di 4 milioni di pernottamenti in strutture ricettive per soggiorni di breve durata: l'Andalusia in Spagna (6,5 milioni), la Croazia adriatica (5,5 milioni), la Provenza-Alpi-Costa Azzurra in Francia (5,2 milioni), la Catalogna in Spagna (4,6 milioni), l'Île de France (4,1 milioni). In Veneto su 480mila alloggi turistici, 190mila sono dell'extra alberghiero. «Una crescita a un ritmo esponenziale - ha detto Ciambetti - che richiede un quadro comune e un insieme di regole armonizzate per garantire la trasparenza». Il dibattito ieri alla plenaria del Comitato delle Regioni lo ha evidenziato: «A Berlino - è stato detto - gli affitti per i turisti hanno tolto dal mercato per residenti e lavoratori più di 25mila appartamenti».

Ma il parere unanime delle Regioni europee servirà? Ciambetti ne è convinto: il documento sarà mandato alla Commissione e al Parlamento Europe e se i singoli Stati non interverranno autonomamente, succederà con una direttiva comunitaria.

Alda Vanzan

L'INTERVENTO IN AULA
Roberto Ciambetti alla plenaria del Comitato delle Regioni

10%
La quota del turismo del Pil dell'Unione Europea. Il comparto dà lavoro a 26 milioni di persone

450
I milioni di pernottamenti nei primi 9 mesi del 2022 in alloggi prenotati con le piattaforme online

«LA CRESCITA DEI VISITATORI È ESPONENZIALE PER QUESTO È NECESSARIO UN QUADRO COMUNE»

NEGLI ALTRI PAESI

A Barcellona dal 2014 bloccata la concessione di nuove licenze

Nel 2011 Barcellona ha richiesto che interi appartamenti offerti per soggiorni brevi avessero una licenza della città. Nel 2014 ha bloccato la concessione di nuove licenze. Nel 2018 il Comune ha introdotto un sistema di identificazione dell'host che le ha permesso di verificare se gli appartamenti offerti online fossero stati legalmente forniti, rendendo più facile identificare e perseguire i trasgressori. Nell'agosto 2020 la città ha imposto una norma temporanea per vietare l'affitto delle camere per meno di 30 giorni, norma ora venuta meno.

A Parigi non più di 120 giorni E multe per chi viola le norme

Secondo la normativa sugli affitti del Comune di Parigi e precedenti accordi presi con Airbnb, un proprietario può affittare una casa in cui è residente al massimo per 120 giorni all'anno, e ogni annuncio deve contenere un numero identificativo per permettere di controllare che un'abitazione non sia affittata per periodi più lunghi. A inizio 2019 il Comune di Parigi, a fronte di 1000 annunci "illegali", aveva chiesto a Airbnb 12,5 milioni di euro come risarcimento per aver violato le regole sugli affitti della città.

Limiti a Berlino. E la capitale belga vuole l'ok del condominio

Affitti brevi contingentati: a Londra e Berlino si è messo un limite di 90 giorni oltre il quale serve una licenza, 70 giorni a Copenhagen, 30 ad Amsterdam. Ad Atene si può affittare ai turisti solo con una licenza. A Bruxelles, ma anche ad Amsterdam, Parigi e Vienna, serve addirittura una autorizzazione condominiale. In più, a Berlino e Parigi viene chiesta la residenza del proprietario nell'appartamento perché sia vera "sharing economy", cioè scambio e condivisione di servizi.

Le città d'arte mobilitate: a Venezia un raduno per bloccare gli alloggi

LE REAZIONI

VENEZIA «Bene che si discuta del tema affitti brevi nel Comitato delle Regioni, significa che si è iniziato a capire che serve agire. Non basta però occuparsi della trasparenza dei dati, ma serve delineare quanto prima misure condivise in tutta Europa per gestire e regolamentare un fenomeno che impatta troppo forte in alcune nostre città». È quanto afferma Elena Ostanel, consigliera regionale del movimento civico Il Veneto che Vogliamo, tra l'altro prima firmataria di una proposta di legge statale di iniziativa regionale, attualmente in fase di esame in commissione, per fornire ai Comuni che rientrano tra quelli ad "alta tensione abitativa" la possibilità di regolamentare gli immobili destinati ai cosiddetti affitti brevi. «In Europa sono ormai tante le città e gli Stati che hanno norme chiare - ha detto Ostanel -. L'Italia è molto indietro. Per questo ho proposto un progetto di legge statale per dare finalmente strumenti ai Comuni per agire, così da contrastare lo spopolamento delle città e assicurarne in certi casi, penso a Venezia soprattutto, la sopravvivenza».

L'INCONTRO

Il tema dell'over-tourism tiene banco non solo in Europa e in consiglio regionale del Veneto, ma anche tra i cittadini. Sabato prossimo, 18 marzo, all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti a Venezia si terrà un incontro nazionale delle città ad "alta tensione abitativa". Anche in questo caso si parlerà della necessità di avere una norma e verrà presentata una proposta di legge nazionale che consenta di regolamentare le locazioni turistiche brevi e di sostenere la residenzialità. Tra i promotori dell'incontro c'è il regista Andrea Segre che presenterà alcuni inediti del suo film "Welcome Venice". Tra i relatori, amministratori e comitati cittadini di Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Rimini, Venezia. «La lista è in continuo aggiornamento - spiegano gli organizzatori - e la proposta di legge che presenteremo sarà il frutto di un lungo lavoro condiviso di giuristi, architetti, urbanisti, abitanti». Alcuni principi normativi sono già stati fissati: limitare il numero degli immobili dati in locazione breve per contenere le ricadute negative sul mercato delle locazioni residenziali di lungo periodo e applicare le limitazioni anche a quanti già svolgono attività di locazione breve "dal momento che i soli vincoli pro futuro sarebbero insufficienti, limitandosi a 'fotografare' la situazione attuale già insostenibile".

Ma se si arriverà a un dibattito al Parlamento italiano sul tema, c'è da credere che, come avvenuto in Europa, emergeranno anche le altre tesi, come quelle di chi sostiene che il turismo ha favorito la ristrutturazione di immobili e che senza turisti tante case resterebbero vuote.

ELENA OSTANEL (VCV): «BENE CHE SI DISCUTA DEL FENOMENO IN EUROPA ORA SERVONO NORME NAZIONALI»

VENEZIA Turisti in città

La tutela delle produzioni

Vino, l'Italia sfida l'Irlanda «Ricorso contro le etichette»

▶Pronti a portare il caso davanti alla Corte di giustizia europea: «No ad alert sanitari»

▶Zaia: «Un attacco identitario, è in atto un confronto tra modelli di agricoltura»

LA MOBILITAZIONE

dal nostro inviato

BRUXELLES Il vino nuoce alla salute? È pericoloso come il fumo? Bisogna avvertire i consumatori con una etichetta sulla bottiglia? «Anche se mi bevo diciotto litri di Ferrarelle in una mattinata posso avere un problema serio. È un provvedimento che non ha senso. Lo ostacoleremo». A parlare non è un produttore di vino, ma l'ambasciatore l'italiano presso l'Unione Europea, Pietro Benassi. E per una volta non c'è partito che tenga: tutti d'accordo, in Italia, a stoppare l'Irlanda e la sua "salutista" idea di etichettare il vino come il tabacco. Solo che il tempo stringe: il 6 maggio, se non interverranno divieti o provvedimenti o richieste di rinvio, le etichette in Irlanda potrebbero diventare obbligatorie. E l'Europa non sta facendo niente per impedirlo. È così che le Regioni italiane hanno deciso di passare all'attacco: «Siamo pronti ad arrivare alla Corte di giustizia europea», tuona Alberto Cirio, presidente del Piemonte. Il collega veneto Luca Zaia promette: «Sarà battaglia dura, è in atto un confronto-scontro tra due modelli di agricoltura: quella mediterranea e quella di chi deve inventarsela. Non è solo un problema di ricaduta economica: è un attacco identitario». E nella Room JDE 51 del Comitato delle Regioni i convenuti annuiscono.

L'INCONTRO

Siamo a Bruxelles, a due passi dal Parlamento Europeo dove nel pomeriggio è prevista la sessione plenaria del Comitato delle Regioni, cioè l'organismo che rappresenta gli enti locali (Regioni, Comuni, Province) di tutti gli Stati membri. Così, in mattinata, c'è tempo per una serie di riunioni, tra cui quella della delegazione italiana dello stesso Comitato. Paradossalmente è più facile trovarsi tutti assieme qui, per i governatori, che non in patria. La delegazione è presieduta dal piemontese Cirio, in sala ci sono anche il governatore della Toscana Eugenio Giani, quello dell'Abruzzo Marco Marsilio, il presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Mauro Zanin. Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito Democratico: la pensano tutti allo stesso modo. Come l'ambasciatore Benassi, del resto: il provvedimento dell'Irlanda «non ha senso» - dice il diplomatico - in Italia c'è un «approccio bipartisan, una assoluta determinazione» per bloccare l'etichetta sulla "presunta" pericolosità del vino. «Esistono evidenze scientifiche che il vino invece fa bene», dice Benassi. Tra tutti i temi all'esame - smog, case green, Pnrr - per le Regioni italiane la "priorità prima" è impedire l'etichettatura irlandese.

IL 5 MAGGIO DUBLINO POTREBBE INTRODURRE GLI AVVISI DI NOCIVITÀ SULLE BOTTIGLIE REGIONI E PARTITI UNITI NELLA BATTAGLIA

50 MILIONI DI ETTOLITRI PRODOTTI IN ITALIA

12 MILIONI DI ETTOLITRI DEL VENETO (LEADER)

19% LA PRODUZIONE ITALIANA SUL TOTALE MONDIALE

I governatori e i presidenti dei consigli regionali italiani ieri a Bruxelles hanno ribadito il no all'etichetta "salutista" sulle bottiglie di vino

Europa latitante

«Il vino nuoce alla salute» La mossa Ue allarma l'Italia

La Commissione Ue ha lasciato scadere i termini per opporsi alla decisione di Dublino di inserire alert sanitari sulle etichette delle bottiglie: qui sopra, la notizia di inizio anno

PRINCIPI

Obiezione: il vino etichettato riguarderebbe solo l'Irlanda, mica l'Italia e il resto dei Paesi, l'unica seccatura per le cantine sarebbe quella di fare due etichette per lo stesso vino, quella tradizionale e una nuova con la scritta "il vino nuoce alla salute" per il solo mercato oltre Manica. Che poi, quanto mai inciderà in tutto l'export?

«Se passa il principio del vino, domani a chissà quale altro prodotto toccherà», risponde il governatore piemontese. Che ricorda: «Abbiamo bloccato il *nutriscore*, l'etichetta-semaforo per gli alimenti, altrimenti sarebbe stato "rosso" per il prosciutto di Parma solo perché ha del sale e "verde" per la Diet Coke. Ma vi rendete conto?». Zaia rincara: «È anche un attacco identitario, ma se togli l'identità - e noi in Italia abbiamo 4.500 prodotti tipici - consegneremo l'agricoltura alle multinazionali». Il toscano Giani, che non ha le bollicine del Prosecco e neanche l'Amarone ma il rosso del Brunello da Montalcino da tutelare, non intende ragioni: «Se dovesse passare l'etichettatura irlandese, prenderemo posizioni determinate di reazione». Ad esempio «un'ordinanza» per la quale «nessun vino con quella dizione sull'etichetta potrà essere venduto» sul territorio toscano «perché è un'offesa all'intelligenza umana». Il friulano Zanin avverte: «Il *nutriscore* è stato rinviato, ma guardate che altri provvedimenti sono in arrivo, come l'"ammazza-stalle"». Della serie: non si può stare fermi.

I tempi però stringono: il 6 maggio scadranno i termini dei 90 giorni dalla notifica dell'Irlanda all'Organizzazione mondiale del Commercio. Se non ci saranno stop, le etichette "salutiste" diventeranno realtà. Una possibilità che le Regioni italiane non intendono accettare.

Alda Vanzan

L'AMBASCIATORE BENASSI: «INIZIATIVA CHE NON HA SENSO» IL TIMORE: ALTRI PAESI POTREBBERO SEGUIRE L'ESEMPIO

Il nodo

Il "silenzio-assenso" della Commissione Ue

BRUXELLES Tutto inizia il 21 giugno 2022 quando l'Irlanda notifica alla Commissione Europea la volontà di emettere una norma tecnica sulle etichette dei vini. Deve essere riportata la scritta che il vino nuoce alla salute, fa male alla pari del fumo. L'Italia e altri Paesi si oppongono, così, a settembre, passati i tre mesi entro i quali la Commissione Europea avrebbe dovuto esprimersi, vengono dati altri 90 giorni di tempo. La moratoria finisce a dicembre 2022. E la Commissione Europea ancora non dice né sì né no. «Siamo di fronte a un silenzio-assenso della Commissione Europea che di fatto rende esecutivo quanto richiesto dall'Irlanda», dice Alberto Cirio, governatore del Piemonte e capo della delegazione italiana nel Comitato Europeo delle Regioni. Le Regioni italiane chiedono così che ci sia un dibattito sull'argomento, anche perché dalla loro parte sanno di avere altri Paesi mediterranei, dalla Francia alla Spagna alla Grecia. Ma il dibattito non viene concesso. Parte così una missiva per reiterare la richiesta. A fine mese, il 30 marzo, Cirio porrà il tema nel corso di una commissione convocata per parlare di alimenti. Non solo: è stato anche chiesto formalmente «un dibattito» durante «i lavori della prossima sessione plenaria» del Comitato delle Regioni in programma il 24-25 maggio a Bruxelles. Solo che lo scorso 6 febbraio l'Irlanda ha notificato la sua volontà all'Organizzazione mondiale del Commercio. Dopo 3 mesi, se non ci saranno opposizioni, potrà obbligare l'etichettatura. Cioè dal 6 maggio. (al.va.)

L'EVENTO

Vinitaly da record: attesi oltre mille super acquirenti esteri dopo il record dell'export

VENEZIA Il Veneto è la regione italiana leader nel vino e uno dei primi esportatori al mondo. Una potenza che ha una grande vetrina: il Vinitaly di Verona. L'edizione di quest'anno - in calendario dal 2 al 5 aprile - si annuncia con numeri record: attesi oltre 1.000 super acquirenti esteri accreditati provenienti da 68 paesi, + 43% rispetto al 2022. Appassionati e operatori sono in arrivo dagli Usa all'Africa, dall'Asia - con il grande ritorno della Cina e Giappone - e dal Centro e Sud America fino all'Europa e alle repubbliche dell'ex Urss. Gli organizzatori di Veronafiere scommettono che si supererà il consuntivo 2022, chiuso con 25mila compratori stranieri da 139 Paesi, il 28% degli 88mila operatori totali arrivati nella città scaligera: la più alta incidenza estera di sempre. «Un risultato storico, frutto di un roadshow globale senza precedenti che ha coinvolto i principali player istituzionali della promozione del made in Italy - commenta il presidente di Veronafiere spa, Federico Bricolo -. Un deciso cambio di passo, in termini di investimenti e organizzazione, fortemente voluto dalla nuova governance con l'obiettivo di accrescere la competitività di Vinitaly in Italia e nel mondo».

Grande attesa per il ritorno della Cina che, dopo i lockdown e i divieti prolungati, è pronta a riprendersi il proprio status di colosso emergente con 130 responsabili acquisti tra cui i primi venti importatori nazionali per volume e valore. «La strada per la crescita del settore è sempre di più l'export - ha spiegato l'Ad di Veronafiere, Maurizio Danese -. Esportazioni che negli ultimi 10 anni vedono il vino tra i comparti del made in Italy a maggior tasso di crescita e una bilancia commerciale sempre più determinante per l'Italia. Per questo Vinitaly 2023 accelera il percorso di rinnovamento del format che sarà sempre più smart e funzionale alle esigenze delle aziende e del settore».

COSTI IN RIALZO

L'Italia del vino l'anno scorso ha segnato un nuovo record commerciale d'export: 7,9 miliardi di euro (+ 9,8%) a fronte di volumi piatti (22 milioni di ettolitri, - 0,6%), con il Prosecco a fare del leone e gli Usa primo mercato. La bilancia commerciale chiude in attivo di oltre 7,3 miliardi. Ha pesato l'inflazione: il mercato ha retto anche alle variazioni dei listini, ma l'escalation dei costi di produzione ha abbondantemente eroso i margini in particolare per i prodotti più popolari. Un doping dei prezzi pericoloso sul fronte dei consumi previsti in calo per il 2023 dopo il rallentamento a fine 2022. Tra i competitor, la Francia si conferma leader mondiale con 12,3 miliardi (+ 11% valore e - 5% volume) mentre l'Italia mantiene la posizione di primo fornitore a livello quantitativo e secondo in valore davanti alla Spagna (2,98 miliardi, + 3,5% nei valori e - 9% nei volumi). Con oltre 2,8 miliardi di fatturato all'estero e una performance nei 12 mesi superiore alla media italiana (+ 13,4%), il Veneto rafforza la sua leadership sulle esportazioni tricolore, guadagnando una quota pari al 36% sul totale nazionale. In forte accelerazione il Friuli-Venezia Giulia: +39,7%).

Maurizio Crema

VERONA La folla di una delle passate edizioni di Vinitaly

VENETO LEADER IN ITALIA PER ESPORTAZIONI CON OLTRE 2,8 MILIARDI, IN PRIMA FILA IL PROSECCO I VOLUMI REGGONO MA ORA SI TEME LA FRENATA

La politica veneta

Fdi-Lega, duello sui posti nell'ufficio di presidenza

▶Convocato per il 12 aprile il rinnovo dei vertici del Consiglio regionale

▶Meloniani finora esclusi, ma i pesi sono cambiati. L'incontro con Zaia

LO SCENARIO

VENEZIA Fratelli d'Italia lancia la sfida alla Lega in vista del traguardo volante di metà mandato in Veneto. È stato convocato per il 12 aprile il Consiglio regionale chiamato al rinnovo dell'ufficio di presidenza: in base allo statuto e al regolamento, al giro di boa dei 30 mesi dall'inizio della legislatura è previsto che il presidente, i suoi due vice e gli altrettanti segretari vengano eletti, o rieletti. Ecco, quest'ultima è l'eventualità che i meloniani vorrebbero evitare, determinati come sono a far valere un peso politico che è vistosamente cresciuto rispetto a due anni e mezzo fa, quando erano rimasti esclusi dagli incarichi di vertice.

EQUILIBRI

In ossequio agli equilibri sanciti dalle regole interne dell'istituzione, alla maggioranza erano andati il presidente (il leghista Roberto Ciambetti), il vicepresidente vicario (il leghista Nicola Finco) e una segretaria (la zaiana Alessandra Sponda), mentre all'opposizione erano state destinate l'altra vicepresidente (la dem Francesca Zottis) e la seconda segretaria (la pentastellata Erika Baldin). Dalle scelte erano rimasti fuori gli altri gruppi di centrodestra, cioè Veneta Autonomia che però conta solo un consigliere, Forza Italia che ne ha due e soprattutto Fratelli d'Italia che invece ne ha cinque. Già allora Fdi aveva masticato amaro, dovendo accontentarsi di uno scranno in Giunta con Elena Donazzan e di due posti da segretario di commissione con Joe Formaggio e Tommaso Razzolini. Ma se a settembre 2020 la corazzata zaian-leghista aveva avuto potuto agevolmente sbandierare il 61,5% dei voti, a fronte del 9,6% ottenuto dai meloniani, da settembre 2023 i rapporti di forza sul piano dei consensi sono cambiati.

NUMERI

Secondo i risultati delle Politiche, in Veneto la Lega ha circa il 14% e Fdi ha più o meno il 32%. Numeri che hanno proiettato diversi Fratelli veneti ai piani alti delle istituzioni parlamentari, ultimo in ordine di tempo l'ex capogruppo regionale Raffaele Speranzon appena entrato nella commissione di vigilanza Rai, tanto che domani a Belluno deputati e senatori celebreranno in grande spolvero i "100 e più giorni" del governo Meloni. È su questo sfondo che vanno dunque letti i movimenti in corso a Palazzo Ferro Fini in previsione del rinnovo dell'ufficio di presidenza, organismo di potere, prestigio e pure pecunia: l'indennità di funzione va da 2.400 a 2.700 euro lordi mensili. Oltretutto gli farà poi seguito a maggio anche l'analogo passaggio per presidenti, vicepresidenti e segretari delle sei commissioni permanenti (mentre sarà a dicembre la valutazione triennale sul segretario generale Roberto Valente, al quale comunque è stata appena riconosciuta dall'Organismo indipendente di valutazione la retribuzione di risultato pari a 17.238 euro).

ATTENZIONE

Alberto Villanova, portavoce dell'intergruppo Lega-Liga, fa muro: «Per quanto mi riguarda, verranno confermati tutti gli uscenti, perché hanno lavorato bene». Risulta però che nelle scorse settimane una delegazione di Fdi abbia avuto un incontro direttamente con il governatore Luca Zaia, per chiedergli maggiore attenzione dopo alcune frizioni avute con gli alleati, in particolare sulla proposta (promossa proprio da Villanova) di togliere l'onorificenza di cavaliere a Josip Broz Tito, condivisa invece dal Partito Democratico. Intanto il capogruppo dem Giacomo Possamai ha avuto ieri un chiarimento sulla bocciatura, nella seduta di martedì, di tutti gli emendamenti alla legge sulle malghe: «I leghisti dicono che c'è stato un fraintendimento, dovuto all'assenza dell'assessore Federico Caner. Meglio così, visto che saremmo stati pronti a presentarne centinaia su ogni futuro provvedimento, se fosse stato quello il loro concetto di democrazia...».

Angela Pederiva

VILLANOVA: «PER QUANTO MI RIGUARDA SARANNO CONFERMATI TUTTI GLI USCENTI PERCHÉ HANNO LAVORATO BENE»

IL FACCIA A FACCIA TRA I CAPIGRUPPO

Il confronto tra Alberto Villanova (Lega) ed Enoch Soranzo (Fdi) martedì sul pontile di Palazzo Ferro Fini, sotto gli occhi di Stefano Valdegamberi (Misto). Dopo le tensioni sul caso Cecchetto-Formaggio, ora fra gli alleati inizia il duello in vista dei rinnovi di metà legislatura

In 500 da tutta Italia per sei assunzioni a Palazzo Ferro Fini

▶Per la prima volta l'assemblea legislativa bandisce un concorso

IL RECLUTAMENTO

VENEZIA In 500 da tutta Italia per 6 posti nel Consiglio regionale del Veneto. Non si tratta di scranni da legislatori, sia chiaro, ma comunque di contratti di lavoro, oltretutto a tempo pieno e indeterminato. Per la prima volta in mezzo secolo di storia dell'istituzione, infatti, Palazzo Ferro Fini ha bandito un concorso pubblico per esami finalizzato al reclutamento di impiegati.

GLI ASSISTENTI

Per la precisione: assistenti agli organi consiliari, da inquadrare nella categoria C, posizione economica C1, il che significa uno stipendio tabellare annuo lordo pari a 21.392,87 euro, più un'indennità di comparto di 549,60 euro e la tredicesima mensilità, in base al contratto collettivo nazionale del comparto "Funzioni locali". Due dei posti in palio saranno riservati agli interni, cioè "ai titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato" che, alla data di pubblicazione del bando, "hanno maturato almeno tre anni di servizio alle dipendenze del Consiglio regionale del Veneto". Un'altra assunzione andrà invece "ai volontari in ferma breve e ferma prefissata delle Forze armate congedati senza demerito", nonché "agli ufficiali di complemento in ferma biennale". Paletti che non hanno comunque frenato la corsa alla selezione: si sono iscritti mezzo migliaio di aspiranti dipendenti pubblici. Il numero è così consistente da aver reso necessaria una sede adeguata per la prova scritta, che difatti è in programma all'hotel Crowne Plaza di Padova per il 24 marzo, alla quale seguirà poi il colloquio orale, su materie come diritto (costituzionale, regionale, amministrativo, penale), bilancio, programmazione, trasformazione digitale. Una volta ingaggiati, gli assistenti dovranno redigere atti e provvedimenti, verbalizzare e trascrivere i lavori dell'aula e delle commissioni, supportare i consiglieri e gli uffici nell'elaborazione di dati e nell'archiviazione di documenti. A reclutarli sarà direttamente il Consiglio, che da un anno si è dotato di un regolamento interno di amministrazione e organizzazione, basato sulla sua autonomia all'interno della Regione. *(a.pe.)*

Formaggio, censura notificata Chiusa la partita disciplinare si aprono le ipotesi nel penale

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA La raccomandata è partita ieri da Venezia con destinazione Albettone. Dal momento che Joe Formaggio non dispone di un indirizzo pec, martedì l'approvazione della censura con sospensione di 5 giorni gli era stata comunicata tramite un'email ordinaria, ma successivamente la notifica è stata perfezionata con tutti i crismi, compresa la postilla che informa l'esponente di Fratelli d'Italia della possibilità di impugnare il provvedimento davanti all'autorità giudiziaria. In questo modo è stato completato il percorso della sanzione amministrativa per le molestie lamentate da Milena Cecchetto, ma a Palazzo Ferro Fini ci si chiede se ora sarà la Procura ad agire, indipendentemente dal fatto che la rappresentante della Lega formalizzi o meno una querela: secondo i giuristi, un consigliere regionale esercita la funzione legislativa ed è dunque un pubblico ufficiale, per cui almeno in astratto l'ipotesi di reato di violenza sessuale è procedibile d'ufficio.

LA LETTERA

La segreteria generale del Consiglio regionale ha inviato a Formaggio una lettera a cui sono allegati la relazione letta in aula dal presidente Roberto Ciambetti e il provvedimento di censura con sospensione di 5 giorni, come approvato dall'assemblea legislativa riunita a porte chiuse con 41 voti favorevoli, a fronte di due astensioni, due schede bianche e una nulla. Un atto contro cui il meloniano può proporre ricorso, entro il termine previsto dalla normativa.

Nel frattempo per questa settimana il 45enne rimane sospeso, non certo dalla carica bensì dalla partecipazione ai lavori degli organi istituzionali, per cui ad esempio potrebbe comunque entrare a Palazzo, frequentare il bar interno e accedere agli uffici del gruppo Fdi, così come potrebbe presentare progetti di legge, interrogazioni e mozioni. Invece il vicentino non può partecipare alle sedute delle commissioni di cui fa parte (la terza che si è riunita ieri e la seconda che è convocata per oggi, mentre la quinta non è in agenda). Sul piano strettamente economico, tutto questo gli costerà perciò la decurtazione di tre gettoni di presenza, per un ammontare di 180 euro.

FINORA NESSUNA QUERELA DI PARTE LA VIOLENZA SESSUALE È PROCEDIBILE D'UFFICIO SE COMMESSA DA PUBBLICO UFFICIALE

L'ANTI-AULA CONSILIARE
La stanza al centro della vicenda. Sopra Joe Formaggio

LA PROCURA

Al momento non sono state depositate querele sulla vicenda, né da parte di Cecchetto per le asserite molestie, né da parte di Formaggio per la presunta diffamazione. E finora la stessa Procura non ha ritenuto di procedere di sua iniziativa rispetto all'ipotesi di violenza sessuale, che secondo il codice penale integra anche atti come palpeggiamenti e baci compiuti "con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità". Quella fattispecie prevede la procedibilità d'ufficio, "se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle proprie funzioni". Va ricordato che l'episodio finito nella bufera è avvenuto nella stanza di accesso all'aula consiliare, dove martedì 7 marzo era in corso la seduta dell'assemblea legislativa.

I FATTI

Al microfono di *Tva*, Formaggio aveva dichiarato: «Lei era seduta su un bracciolo del divanetto e io l'ho spinta. Poi l'ho abbracciata e ci siamo baciati come al solito». Nell'intervista al *Gazzettino*, Cecchetto aveva affermato di essere stata soccorsa da un testimone: «Ha detto una cosa tipo "Ma consigliere cosa fa, lasci stare la consigliera". Lui ha borbottato qualcosa e se n'è andato».

Nella delibera proposta da Ciambetti e approvata dal Consiglio, si parla nero su bianco di fatti che "appaiono in quanto tali di eccezionale gravità, sia per il loro contenuto attinente alla dignità personale ed alla libera capacità di autodeterminarsi, sia per il contesto istituzionale nel quale si sono verificati", contestando al meloniano un comportamento "che si ritiene configurato quale gravemente irriguardoso".

A.Pe.

Sevizie in casa di riposo L'ira dei parenti: «Anni di denunce inascoltate»

▶Assemblea rovente tra la direzione della Rsa di San Donà e i familiari degli anziani

▶Da ieri tutti gli Oss sentiti dagli investigatori L'obiettivo è di spezzare la catena di omertà

L'INCHIESTA

VENEZIA Si sono trovati in una trentina, nel cortile della Rsa "Monumento ai caduti" di San Donà di Piave. Tutti parenti di chi nella casa di riposo ci vive e ha subito le angherie dei cinque operatori socio sanitari arrestati. Dall'assemblea - mentre l'amministratore delegato di Isvo Paolo Dalla Bella annunciava il licenziamento degli arrestati - si è alzato il grido di alcuni parenti delle vittime: hanno ribadito di aver segnalato i disagi e la preoccupazione per i loro parenti ma di non essere stati ascoltati. Nell'incontro, infatti, è emerso tutto il dolore e la rabbia di coloro che avevano segnalato (e talvolta denunciato) quanto accadeva all'interno della struttura. Alcuni hanno spiegato di aver evidenziato problemi dal 2018, altri addirittura da prima.

CAMBIO DI PASSO

E qualcuno dei presenti ha evidenziato anche un cambio di rotta, e una maggiore comprensione dall'arrivo del nuovo direttore Maurizio Padovan. «Siamo chiamati a ricostituire il comitato dei familiari – ha spiegato Padovan- vi convocheremo ancora. Ci premeva darvi un segnale di tempestività. Tutta la struttura ha appreso come voi quello che accadeva, per il segreto istruttorio».

I FACCIA A FACCIA

Il giorno dopo gli arresti è così quello in cui parte la seconda fase dell'indagine con l'intento di cristallizzare tutti gli episodi di violenza contestati e allargare lo spettro dell'inchiesta. Da ieri mattina infatti i carabinieri della Compagnia di San Donà e del Nucleo investigativo di Venezia stanno ascoltando non soltanto i parenti degli anziani maltrattati, ma anche gli operatori socio sanitari dipendenti della "Monumento ai caduti".

E adesso quello che sanno adesso dovranno dirlo ai carabinieri. Perché diventano testimoni e perché spezzare la cortina di omertà tra gli operatori sanitari della casa di riposo "Monumento ai caduti" di San Donà di Piave è l'obiettivo del sostituto procuratore Andrea Petroni, titolare dell'inchiesta sui maltrattamenti nel Reparto Viola della Rsa dove martedì mattina sono stati arrestati Fabio Danieli, 47 anni, e Maria Grazia Badalamenti, 62 anni, coppia nel lavoro e nella vita, ora entrambi in carcere; Anna Pollazzon, 60 anni, e Margie Rosiglioni, 71 anni, messe ai domiciliari. Vivono tutti e quattro a San Donà, dov'era domiciliato anche Davide Barresi, 54 anni, catanese, in cella a Venezia da novembre 2022 e accusato non solo di maltrattamenti come i quattro arrestati e altri quattro Oss soltanto indagati, ma anche di violenza sessuale aggravata nei confronti di tre anziane in meno di un mese.

È la stessa ordinanza del gip Alberto Scaramuzza a parlare in modo esplicito di omertà: "La reiterazione delle condotte - scrive il gip - risultava favorita da un sostanziale clima di omertà anche da parte degli operatori non direttamente coinvolti, ma consapevoli di ciò che succede".

ARIA PESANTE
L'esterno della casa di riposo "Monumento ai caduti" di San Donà: violenze sessuali e botte agli anziani

E poi "condotte reiterate e sistematiche, non certo occasionali posto che nei primi tre giorni di intercettazioni sono state riscontrate sette atti di maltrattamenti ai danni di quattro ospiti" grazie a "un generale clima di sopraffazione e vessazione esistente nell'istituto a opera di un significativo numero di operatori e ai danni di un numero rilevante di ospiti con piena consapevolezza delle condotte anche da parte della generalità di operatori della struttura, quand'anche non indagati". Domani, intanto, in carcere a Venezia inizieranno gli interrogatori di garanzia: alle 12.30 Danieli, difeso dall'avvocato Alberto Zannier, alle 13 Badalamenti, assistita dall'avvocato Marco Zampini.

DOPPIO ATTEGGIAMENTO

"I due - scrive ancora il giudice - stanno sempre ben attenti ad adottare comportamenti con cui simulano di trattare bene i pazienti quando sono presenti dei terzi estranei o quando stanno per giungere".

Ecco quindi che in presenza della figlia di una paziente agiscono in modo corretto e poi la picchiano quando la donna esce.

Davide De Bortoli
Nicola Munaro

DA DOMANI INIZIANO GLI INTERROGATORI DEI QUATTRO ARRESTATI PER LE BOTTE AD ALCUNI OSPITI. IL GIP: «CONDOTTE REITERATE E SISTEMATICHE»

Zaia vuole le telecamere nelle strutture Il Comune sarà parte civile nel processo

LE REAZIONI

SAN DONA' DI PIAVE «Situazione inquietante, che non si può giustificare. E' incombrensibile e diffonde angoscia in tutti noi». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, in merito ai gravi fatti alla casa di riposo "Monumento ai Caduti". «Seguo con apprensione quello che sta accadendo ed il lavoro della magistratura e, ovviamente, siamo qui a testimoniare la presenza della Regione in tutte le sedi, qualora ve ne fosse la necessità. È giusto che la verità venga a galla fino in fondo, nell'interesse di tutti». Il governatore è, poi, entrato in merito all'uso della videosorveglianza. «L'uso interno a queste strutture deve diventare obbligatorio. Non toglierebbe nulla alla maggior parte degli operatori che opera con professionalità, rispetto alle poche mele marce che ci possono essere».

OPPOSIZIONE

Il deputato Andrea Martella, di Pd-Unione regionale del Veneto, interviene sul tema dell'assistenza alle persone anziane. «Necessita di un ripensamento perché bisogna creare una rete di protezione sociale in grado di farsi carico dell'invecchiamento tutelando innanzitutto la dignità della persona. Va acceso un faro sulla condizione degli anziani in Regione e vanno utilizzate tutte le risorse disponibili, anche quelle legate al Pnrr, per migliorare la rete dei servizi, l'inclusione, l'assistenza. Per il Pd questa è una battaglia di civiltà». Erika Baldin, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, ha chiesto che la Regione si costituisca parte civile nel processo sulla casa di riposo, affiancando in questa azione il comune di San Donà di Piave. «Come consigliera regionale, tuttavia, ho il dovere di chiedermi come si possa garantire la massima sicurezza per gli anziani all'interno delle case di riposo. Credo sia urgente e non più rimandabile, da questo punto di vista, la riforma delle Ipab che in Veneto è attesa da oltre vent'anni: l'amministrazione Zaia è l'unica, a livello nazionale, a non averla ancora realizzata. Sono anni che chiediamo alla maggioranza di avviare l'iter».

LA DENUNCIA DEL MEDICO

Il dottor Giovanni Leoni, presidente dell'ordine dei medici veneziano e vice presidente della federazione nazionale dei medici evidenzia il ruolo del «collega medico che, con il coraggio della sua denuncia, ha contribuito alle indagini. Chiediamo alla Magistratura di fare al più presto chiarezza su questa vicenda e di considerare con la massima severità, nella certezza della pena, chi si è reso responsabile di una violenza vile contro esseri fragili e indifesi».

Fabrizio Cibin

Già a processo per abusi sessuali prima condannato e poi assolto «Quell'uomo andava fermato»

IL CASO

BELLUNO L'operatore socio sanitario Davide Barresi, 54enne nato a Torino, ma residente a Catania, finito alle cronache in questi giorni per il caso degli orrori nella rsa di San Donà di Piave nel Veneziano si poteva fermare. Ne è convinto l'avvocato bellunese Stefano Bettiol, amministratore di sostegno dell'anziana agordina che denunciò di essere stata violentata dall'uomo, che nel 2018 lavorava nella casa di riposo di Agordo. Ora Barresi è in carcere accusato di violenza sessuale aggravata e continuata nei confronti di tre pazienti di quella struttura. Ma è tardi. Se l'anziana, disabile psichica, fosse stata creduta dai giudici della Corte d'Appello di Venezia quelle ulteriori tre vittime, forse, non ci starebbero state. «Il mio pensiero è andato subito a loro e alle sofferenze che hanno patito - afferma l'avvocato Bettiol -: ulteriore violenza, dopo quella già provata dalla mia assistita».

LA CONDANNA E L'ASSOLUZIONE

«L'operatore in questione - racconta l'amministratore di sostegno della prima vittima - con sentenza di primo grado del Tribunale di Belluno era stato condannato a cinque anni di reclusione, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Erano emersi gli elementi di colpevolezza e l'anziana agordina era stata sentita in audizione protetta per verificare il racconto che faceva. Era stato incaricato come consulente del giudice il dottor Daniele Berto di Padova per capire se c'era l'attendibilità, visto il ritardo mentale da cui è affetta la donna. Ed è stata ritenuta credibile. Tutto capovolto in appello a Venezia, dove la sentenza è stata riformata e l'uomo assolto perché il fatto non sussiste». Erano tre gli episodi contestati all'imputato e sarebbero avvenuti tutti mentre l'uomo era in servizio nella Rsa di Agordo, nel luglio del 2018. Con alcune scuse, l'operatore sarebbe riuscito a portare l'anziana in posti isolati dove l'avrebbe molestata e violentata.

DA AGORDO A SAN DONÀ
A sinistra Davide Barresi, il 54enne operatore socio sanitario arrestato. A destra la casa di riposo di Agordo

«SI POTEVA EVITARE»

«Se la sentenza fosse stata confermata avrebbe trovato lavoro con un casellario così - si chiede l'avvocato -? Io ritengo di no. Ci sarebbe stato un atteggiamento diverso, una maggiore attenzione posto che continuava a fare quel lavoro delicato in ambiti particolari, visto che veniva a contatto con persone che sono in condizione svantaggiata e di minorata difesa». Sarebbe finito in galera? «Avrebbe sicuramente vissuto in uno stato di restrizione nel periodo successivo alla sentenza definitiva e diventava incompatibile nel svolgere la professione», dice Bettiol.

LA REVISIONE

Ora il legale sta valutando anche di procedere per far riaprire il caso bellunese. «L'unico mezzo che c'è è la revisione del processo, che può essere chiesta se emergono fatti nuovi o nuove prove. Le sofferenze patite dalla mia assistita sono tali che mi spingono a procedere».

Olivia Bonetti

IL 54ENNE IN CARCERE PER AVER VIOLENTATO TRE ANZIANE ERA FINITO A PROCESSO NEL BELLUNESE: 5 ANNI IN PRIMO GRADO

L'AVVOCATO CHE TUTELAVA UN'ANZIANA: «SE LA SENTENZA FOSSE STATA CONFERMATA NON AVREBBE PIÙ TROVATO LAVORO»

L'INCHIESTA

Matteo ucciso per errore La parola a Felice Maniero

▶L'ex boss della Mala del Brenta chiamato dal titolare del fascicolo sull'omicidio Toffanin

▶Deve dire se quella sera di 31 anni fa a sparare furono i suo ex luogotenenti Batacchi e Favaretto

Sopra Matteo Toffanin, vittima innocente di un agguato mafioso. A sinistra, l'auto della vittima colpita dai proiettili. Sotto, l'ex boss della mala del Brenta, Felice Maniero

PADOVA Le indagini sull'omicidio di Matteo Toffanin, il 23enne freddato il 3 maggio del 1992 nel quartiere della Guizza a Padova vittima di uno scambio di persona, entrano nel vivo. Il prossimo 24 marzo, davanti al pubblico ministero Roberto D'Angelo titolare del fascicolo, comparirà lui: il boss dei boss. Felice Maniero, l'ex capo della Mala del Brenta, nato il 2 settembre di 69 anni fa a Campolongo Maggiore nel Veneziano e che dall'anno duemila ha cambiato identità facendosi chiamare Luca Mori.

LE INDAGINI

Gli inquirenti sperano nella sua memoria, quando comandava quella che fu definita la Mafia del Nordest, per incastrare i suoi due ex luogotenenti finiti iscritto nel registro degli indagati per il delitto del ragazzo. Sono Andrea Batacchi, 60 anni, protagonista del furto della reliquia di Sant'Antonio e dell'evasione dal penitenziario Due Palazzi di Padova proprio di "Faccia d'angelo", e Sergio Favaretto, 69 anni, anche lui tra gli artefici della fuga dal carcere e con alle spalle una serie di rapine.

Felice Maniero, attualmente rinchiuso nel carcere di Pescara per maltrattamenti alla compagna, dovrebbe raccontare alla Procura che a sparare con un fucile e una pistola, quella sera di 31 anni fa, furono proprio i suoi due ex uomini. A questo puntano gli investigatori. Avere la conferma del boss, potrebbe essere la chiave di volta per chiedere il rinvio a giudizio dei due indagati e aprire un processo. Nei giorni scorsi dalla sua cella, attraverso il legale Rolando Iorio, Maniero aveva fatto sapere di non avere ricordi di quel delitto costato la vita a un giovane innocente. Ma venerdì 24 marzo, davanti al pubblico ministero, potrebbe anche cambiare idea e raccontare quanto sa.

Come ha invece già fatto Stefano Galletto, 62 anni e originario di Dolo in provincia di Venezia, un pezzo grosso della ex Mala del Brenta e soprattutto uno dei maggiori pentiti. «Tutti all'interno della Mala del Brenta sapevano che alla Guizza si era consumato uno scambio di persona. Ma nessuno ne parlava» ha dichiarato agli inquirenti. E ancora ha ricordato quando ha incontrato anni fa Favaretto in carcere: «Abbiamo parlato del delitto Toffanin e io gli feci alcune domande. Ma lui mi guardò, con gli occhi cattivi perché non voleva si parlasse di quel caso. Inoltre aggiunse che comunque per quella sera avrebbe avuto un alibi. Mi disse che stava altrove con altra gente». Il vero obiettivo dell'agguato di 31 anni fa alla Guizza, secondo l'accusa, era Massimo Bonaldo un altro ex della Mala. «Favaretto – ha dichiarato ancora Galletto – di sicuro odiava Bonaldo. Nell'ambiente lo sapevano tutti. Favaretto era molto violento, prima come suo braccio destro aveva Pozzi, poi è arrivato Batocchi. Non agiva mai da solo, ma sempre in coppia».

E a colpire Bonaldo nell'agosto del 1976, sparandogli, fu proprio Sergio Favaretto, lo stesso secondo l'accusa che avrebbe tentato di ucciderlo nuovamente nel 1992, insieme a Batacchio, sbagliando però il bersaglio. Favaretto per il tentato omicidio di 46 anni fa fu condannato a sette anni. Ecco chi indaga vorrà sapere da Maniero il ruolo di Bonaldo all'interno dell'ex Mala e il suo rapporto con Favaretto. Ma soprattutto sperano che "Faccia d'angelo" parli del 3 maggio del 1992.

LA LETTERA

Nei giorni scorsi in Questura a Padova è arrivata una lettera anonima indirizzata al magistrato D'Angelo. Chi ha scritto gli ha indicato il nome di un altro ex di Maniero, attualmente residente in Romania, che avrebbe informazioni utili alle indagini sul delitto di Matteo Toffanin. Gli avvocati di Batacchi e Favaretto, i legali Sanguin e Capuzzo del foro di Padova, hanno chiesto l'incidente probatorio sulla missiva. Motivo, vogliono appurare chi è l'autore. Intanto la Procura l'ha sequestrata e l'ha fatta esaminare dalla polizia Scientifica per scovare eventuali impronte digitali.

Marco Aldighieri

La Procura della Cassazione

«Confermare le condanne per la morte di Cerciello»

Non serve aprire un nuovo processo ai due giovani americani accusati di aver ucciso il vice brigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega la notte del 26 luglio 2019 a Roma, e sono da confermare la condanna a 24 anni di reclusione inflitta a Lee Elder Finnegan e quella a 22 anni per il suo amico e complice Gabriele Natale Hjorth. È questa la conclusione della requisitoria della Pg della Cassazione Francesca Loy che ha chiesto ai giudici della prima sezione penale della Suprema Corte di dichiarare «inammissibili» i ricorsi delle difese. In aula a ripercorrere la notte torrida nella quale Cerciello Rega ha perso la vita colpito da 11 coltellate sferrate da Elder in 20 secondi in una centralissima via del signorile quartiere Prati, vicinissimo alla Cassazione, c'era Rosa Maria Esilio la giovane moglie della vittima, con i familiari e molti colleghi dell'Arma a darle conforto e sostegno. C'erano anche le madri di Elder e Hjorth - reclusi a Rebibbia - e i loro familiari, con loro anche personale diplomatico dell'ambasciata americana che ha seguito tutte le fasi del processo.

A sinistra il neofascista Pierluigi Concutelli durante un processo a suo carico

TERRORISMO

Morto a Roma Concutelli killer del giudice Occorsio Fu capo di Ordine nuovo

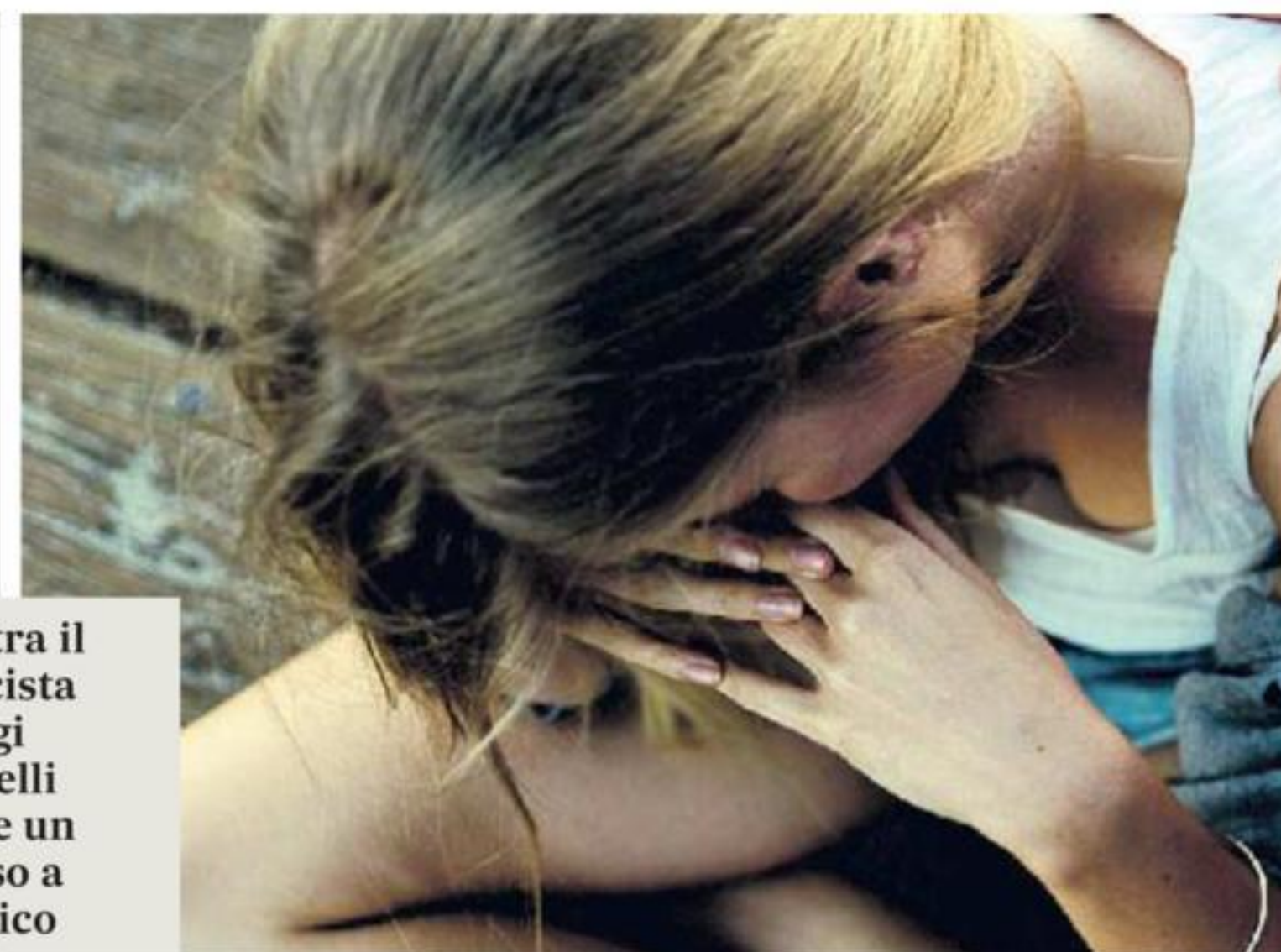
ROMA A giugno avrebbe compiuto 79 anni, di cui quasi la metà trascorsi in carcere. Si è spento ieri a Roma, nella sua abitazione di Ostia dove si trovava agli arresti domiciliari, Pierluigi Concutelli, esponente del movimento di estrema destra Ordine Nuovo e figura di spicco dell'eversione nera negli anni di piombo. Da tempo malato, dopo essere stato colpito da una ischemia cerebrale, stava scontando in un appartamento nella zona dell'Idroscalo tre ergastoli per gli omicidi del giudice Vittorio Occorsio, avvenuto nel 1976 a Roma, e quelli dei due neofascisti Ermanno Buzzi e Carmine Palladino compiuti in carcere nel 1981 e nel 1982.

Irriducibile, Concutelli non ha mai rinnegato la scelta della lotta armata. «Il rispetto per le vittime c'è, pur non rinnegando quel periodo storico e quel determinato contesto politico», ha detto in passato. Nel 2011, per motivi di salute, era tornato libero con la sospensione della pena. Una decisione ribaltata dalla Cassazione nell'ottobre del 2015: i giudici negarono all'ergastolano la concessione della liberazione condizionata. Una decisione che gli ermellini motivarono con il fatto che il detenuto non si è mai «ravveduto» per le «sofferenze sparse» per la realizzazione «del suo progetto eversivo».

LA MILITANZA

La sua militanza nei movimenti della galassia nera inizia alla fine degli anni '60. A Palermo, giovanissimo, entra a far parte dei gruppi di estrema destra dove poi fu ribattezzato come il Comandante. Nel 1969 il primo arresto e la condanna a 14 mesi di reclusione.

Nel decennio successivo il salto di qualità: aderisce ad Ordine Nuovo abbracciando la lotta armata e la clandestinità. Il 10 luglio del 1976 uccise a Roma Occorsio. Il magistrato venne freddato a colpi di mitra nella sua auto con la quale si stava recando in tribunale. A fare fuoco, oltre al Comandante, anche Gianfranco Ferrò, estremista nero di origini pugliesi.

In carcere a Novara, insieme a Mario Tuti, uccise, strangolandoli, altri due terroristi neri detenuti, Buzzi e Palladino, implicati nelle inchieste sulle stragi di Bologna e di Brescia e considerati da Concutelli dei delatori. «Io sono stato un assassino e in quanto tale resto un assassino, perché un assassino è per sempre, ma questo non vuol dire che voglio ripetere certe azioni, assolutamente no», aveva detto.

IL CASO

«Rapporti con un'alunna» Prof delle medie sospeso si impicca in un cimitero

BOLOGNA Alla fine della mattinata di martedì è stato informato dalla preside della sospensione cautelare, poi è uscito per andare a pranzo e non è mai più rientrato. La vita di un professore di 50 anni, in servizio da circa quindici in una scuola media di un Comune della provincia di Bologna, è finita nel cimitero del paese, impiccato a un albero, dove è stato trovato poco più tardi. Il docente era finito al centro di un'indagine della Procura di Ferrara, territorio confinante, per i rapporti con una alunna 12enne, una relazione particolare la cui natura non era stata ancora del tutto chiarita dai carabinieri.

LA DEPRESSIONE

In tanti anni di insegnamento non aveva avuto mai un guaio disciplinare, mai una macchia in carriera, ma alcuni problemi di depressione e fragilità erano conosciuti da chi lavorava con lui. Poi, da alcuni mesi, il professore aveva avviato un dialogo con la ragazzina: messaggi, soprattutto, su tematiche legate a un delicato disagio psicologico, probabilmente vissuto da entrambi. Una strana relazione tra due persone con tanti anni di differenza, portata avanti prevalentemente via chat e fuori dagli ambienti scolastici, venuta alla luce e finita all'attenzione dei carabinieri alcune settimane fa: la ragazzina un giorno si era allontanata e aveva cercato di raggiungere l'insegnante a casa. Il cinquantenne in quell'occasione non era presente, ma poi, richiamato da un familiare, era arrivato e aveva trovato l'alunna in uno stato di forte difficoltà, tanto che l'aveva accompagnata in un pronto soccorso. Da quella circostanza sono partiti gli accertamenti e un fascicolo è stato aperto dalla Procura ferrarese, che evidentemente ha valutato i messaggi tra i due come meritevoli di approfondimento.

Dopo l'episodio in cui la ragazzina aveva tentato di raggiungerlo, le condizioni di salute del docente sembravano essere peggiorate e si stavano valutando, anche in ambiente scolastico, misure di sostegno per lui. Ma poi era rientrato a scuola ed è stato a quel punto che avrebbe compiuto due azioni "più gravi", la cui conseguenza è stata la sospensione cautelare, perché avvenute all'interno della scuola: avrebbe cercato infatti di contattare la ragazzina a scuola, in un modo ritenuto improprio. Da lì sono scattate la segnalazione e il provvedimento dell'ufficio scolastico.

Intervento a cuore battente per risolvere tre patologie: è la prima volta al mondo

▶Straordinaria operazione a Padova dello staff guidato dal professor Gerosa

▶Nuova tecnica rispetto a quella in apertura toracica e con circolazione extracorporea

IL CASO

PADOVA Per la prima volta al mondo sono state risolte tre patologie con un unico intervento, attraverso un'incisione di appena cinque centimetri, senza mai fermare il cuore. L'innovativa tecnica è stata ideata e realizzata all'Azienda Ospedale Università di Padova, dall'équipe di Cardiochirurgia diretta dal professor Gino Gerosa. Il paziente, un uomo di 62 anni con diagnosi di insufficienza mitralica severa e fibrillazione atriale, è stato dimesso dopo pochi giorni e ora sta bene.

«La notizia ci riempie di orgoglio per il nuovo traguardo raggiunto dalla sanità patavina e veneta - dichiara il presidente del Veneto, Luca Zaia - ma aumenta anche la consapevolezza che il nostro è un modello sanitario di elevata qualità in grado di dare risposte sempre più elevate ai pazienti. Non ultimo ci affida il messaggio che la macchina della sanità veneta è in perfetta efficienza e continua a guardare al futuro anche dopo questi tre anni in cui è stata costretta a misurarsi con la pandemia».

I PASSAGGI

L'innovativa tecnica mini invasiva è stata illustrata ieri dal direttore generale Giuseppe Dal Ben, dal professor Gerosa e dalla sua équipe composta da Vincenzo Tarzia, Augusto D'Onofrio e Luigi Garufi. Fondamentale anche il contributo del cardioanestesista Demetrio Pittarello per garantire una perfetta visione della valvola mitrale e delle cavità cardiache con l'ecocardiografia transesofagea tridimensionale durante l'operazione.

L'uomo si è presentato in ospedale con dispnea da sforzo e difficoltà a respirare, la diagnosi è stata di insufficienza mitralica severa e fibrillazione atriale. Fino a quel momento, il 62enne non era mai stato sottoposto ad un intervento al cuore. «Per la prima volta sono stati coniugati tutti gli interventi in un'unica seduta operatoria a cuore battente con procedure mini invasive - afferma il professor Gerosa -. A differenza dei tradizionali interventi in apertura toracica e con circolazione extracorporea, in questo caso si ha un notevole risparmio di sangue e una ripresa del paziente più veloce».

L'operazione è stata pianificata nel dettaglio realizzando anche un modello tridimensionale in resina trasparente con le stesse caratteristiche del cuore del 62enne. Sono entrati in sala una decina di professionisti e l'intervento è durato circa 4 ore. «E' stata eseguita una plastica della valvola mitrale per correggere l'insufficienza mitralica severa, poi è stata effettuata una chiusura dell'auricola sinistra e infine abbiamo proceduto con l'ablazione epicardica per correggere la concomitante fibrillazione atriale. Quindi tre passaggi in uno. Una volta entrati dalla punta del cuore sono state applicate alcune neocorde artificiali in Gore-tex, quindi, sotto la guida toracoscopica, è stata chiusa l'auricola con una specie di laccio. Infine, sempre con la visione del toracoscopio che magnifica il campo, è stato eseguito l'isolamento epicardico delle vene polmonari, cioè l'ablazione della parete posteriore dell'atrio sinistro».

CARDIOCHIRURGIA DI ECCELLENZA
Qui sopra il prof. Gerosa con il modello in resina del cuore del paziente. A sinistra lo staff padovano durante l'intervento

I TRAGUARDI

La Cardiochirurgia padovana non è nuova nell'ideare procedimenti all'avanguardia, che aprono la strada ad interventi ad alta complessità. «Abbiamo raggiunto un importante risultato che ci proietta a traguardi ancora superiori - aggiunge il direttore generale dell'ospedale universitario di Padova, Giuseppe Dal Ben -. La Cardiochirurgia chiude il 2022 con quasi un migliaio di pazienti dimessi e 24 trapianti di cuore. Nonostante la pandemia, l'attività dal 2020 in poi è rimasta pressoché costante. Circa la metà dei ricoveri, inoltre, avviene in regime d'urgenza». Una catena che non si arresta. Proprio ieri mattina nel policlinico patavino si è accesa una speranza per un bambino in attesa di un cuore che, finalmente, è stato trapiantato.

Elisa Fais

RIPRODOTTO L'ORGANO DEL 62ENNE PAZIENTE IN UN MODELLO TRIDIMENSIONALE IN RESINA TRASPARENTE. IL PLAUSO DI ZAIA

LA PELLICOLA Nella foto grande e sotto la pellicola fotocatalitica al diossido di titanio. Qui a lato l'oncologo Tirelli, già a capo del Cro di Aviano

Dal Friuli la pellicola che cattura particelle e agenti patogeni presenti negli spazi chiusi

LO STUDIO

PORDENONE-VERONA Il cuore dell'idea è friulano. Batte a Polcenigo, borgo sospeso tra passato e futuro in provincia di Pordenone. Lì nasce il Livenza, lì è nata Wiwell, l'azienda che il prodotto l'ha progettato. Questa però almeno stavolta non è una storia di business. Qui c'entra la scienza. E gli scienziati. Due, in particolare, legati a doppio filo al Nordest: l'oncologo Umberto Tirelli, già a capo del Cro di Aviano e adesso titolare della Tirelli medical group di Pordenone, e il professor Salvatore Chirumbolo del dipartimento di Ingegneria per la medicina d'innovazione all'Università di Verona. Il lavoro ha del pionieristico: si studiano le potenzialità di una semplice pellicola. Semplice, sì, ma in grado di catturare le particelle nocive e di purificare gli ambienti.

L'INDAGINE

L'articolo con i primi risultati dello studio è stato appena pubblicato su *Scientific Reports* di *Nature*. «Un lavoro - spiega il professor Chirumbolo, a capo del gruppo scientifico - che ci ha fornito dati solidi sulle capacità di una specifica pellicola di catturare particelle e agenti patogeni. Uno studio che si focalizza sugli ambienti al chiuso, dov'è sempre più forte la richiesta di salubrità dell'aria, soprattutto dopo il Covid». L'articolo, nel dettaglio, dimostra la capacità di una pellicola fotocatalitica al diossido di titanio di abbattere l'inquinamento microbico in un qualsiasi ambiente chiuso, semplicemente attaccando la pellicola stessa su una qualsiasi parete illuminata da normale luce diurna. Il principio è tanto semplice quanto ingegnoso. La luce, sia solare che artificiale (da lampade), colpisce il foto-catalizzatore presente sulla pellicola (che può essere attaccata come un semplice adesivo) e in tal modo, producendo radicali liberi e acqua ossigenata dalla luce e dall'acqua presente come umidità ambientale, danneggia e uccide batteri e virus presenti nell'ambiente stesso, abbassando la carica batterica dell'intero volume interno in cui si vive, si soggiorna o si lavora.

BREVETTATA DA AZIENDA PORDENONESE DOPO GLI STUDI DELL'ONCOLOGO TIRELLI E DEL PROFESSOR CHIRUMBOLO

L'APPLICAZIONE

«Noi viviamo approssimativamente il 90 per cento del nostro tempo in ambienti chiusi - fa notare l'oncologo Umberto Tirelli -. Diventa quindi fondamentale proteggere questi spazi. Un lavoro simile è stato condotto in Giappone, ma allora ci si concentrava sul Covid. Noi invece ci siamo rivolti a diversi agenti patogeni, che dall'ambiente esterno possono penetrare - sopravvivendo - negli uffici, nelle case, nelle strutture sanitarie». Il primo test sul campo è stato condotto in epoca Covid sugli autobus di Pordenone, Treviso e Venezia: le pellicole sono state installate per abbattere la carica virale del Sars-Cov2. Ma il futuro promette altro. «Ad esempio - spiegano Tirelli e Chirumbolo - l'applicazione delle stesse pellicole anche per abbattere e neutralizzare fino all'80 per cento delle particelle di pm 2.5». Si parla in questo caso delle polveri sottili e ultrasottili. In soldoni, lo smog che dalla strada penetra negli edifici. «E si tratta di sostanze cancerogene, con effetti sui tumori ai polmoni», proseguono i due studiosi. Più lontano, al momento, l'utilizzo delle pellicole studiate da Tirelli e Chirumbolo per catturare le particelle nocive anche negli ambienti all'aperto. «La tecnologia, invece, potrebbe essere estremamente utile negli ospedali - conclude Umberto Tirelli -: pensiamo ad esempio ai microbi che si diffondono nei reparti oppure ai pazienti asmatici che soffrono proprio a causa di agenti inquinanti».

«UNA TECNOLOGIA UTILE IN OSPEDALE DOVE SI DIFFONDONO I MICROBI E PER DIFENDERE I MALATI ASMATICI»

Marco Agrusti

Economia

Borse del 15/03/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	25.565	-4,61% ▼	Londra (Ft100)	7.344	-3,83% ▼	NewYork (Dow Jones)*	31.735	-1,31% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.516	-1,87% ▼	Parigi (Cac 40)	6.885	-3,58% ▼	NewYork (Nasdaq)*	11.393	-0,31% ▼
Francoforte (Dax)	14.735	-3,27% ▼	Tokio (Nikkei)	27.229	+0,03% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.539	+1,52% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 16 Marzo 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
198	↑

Euribor	3m	6m	12m
	2.7%	3.0%	3.5% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05	▼
Sterlina	0,87	▼
Yen	140,33	▼
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,28	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,140%
3 m	2,644%
6 m	2,932%
1 a	3,045%
3 a	3,497%
10 a	4,124%

METALLI

	Gr
Oro	58,86 €
Argento	0,66 €
Platino	29,41 €
Litio	45,86 €/Kg
Silicio	2.265 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	441
Marengo	346
Krugerrand	1.859
America 20$	1.815
50Pesos Mex	2.232

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,44 € ▼
Petr. WTI	67,19 $ ▼
Energia (MW)	129,17 € ▼
Gas (MW)	43,75 € ▼

Benetton ora lancia Mundys: «Pronti a investire 10 miliardi»

▶Atlantia cambia nome e punta decisa sull'innovazione «Un nuovo capitolo della nostra storia imprenditoriale»

▶L'obiettivo è diventare entro cinque anni leader mondiale nelle infrastrutture e nella mobilità integrata

LA SVOLTA

VENEZIA Atlantia cambia nome in Mundys e punta decisa su innovazione, sostenibilità e qualità dei servizi con l'obiettivo di diventare entro cinque anni il leader mondiale nel campo delle infrastrutture, della mobilità sostenibile e integrata, un partner tecnologicamente avanzato in grado di accompagnare le persone nelle loro esperienze di viaggio. Per raggiungere questo obiettivo la famiglia Benetton e il grande alleato Blackstone mettono in campo 10 miliardi di investimenti.

«La nascita di Mundys è, da un lato, la conclusione di un anno di lavoro nel quale abbiamo portato avanti un profondo cambiamento e una forte discontinuità dei valori e del business. Dall'altro è l'avvio di un nuovo capitolo della nostra storia imprenditoriale», ha dichiarato il presidente di Edizione (primo azionista di Mundys) Alessandro Benetton, presentando ai manager e ai dipendenti il nuovo viaggio ("a new journey") del gruppo e assicurando che anche l'ultima casella vacante, quella del nuovo amministratore delegato, ha già un candidato e sarà riempita «presto». «Durante i momenti di discontinuità c'era chi pensava che questo gruppo si disgregasse, per noi invece il progetto doveva essere rilanciato», ha affermato Benetton. «Non si tratta di un vestito nuovo su un corpo vecchio, ma di sancire un piano studiato da più di un anno, basato su innovazione e discontinuità. Abbiamo voluto guardare lontano, l'idea non è rinnegare le proprie radici, semmai di sancire una nuova forma di identità. La tragedia del ponte Morandi peserà per sempre, come azionisti potevamo voltarci dall'altra parte e invece cogliamo la sfida», ha ricordato Benetton, che del gruppo presieduto da Giampiero Massolo è il vicepresidente. «Saremo una società con testa e cuore italiano che guarda con ambizione al ruolo di leadership: io, i miei cugini, le nostre aziende intendiamo avviare un nuovo capitolo della nostra storia imprenditoriale e vogliamo scriverla con i nuovi partner Blackstone», ha sottolineato il presidente di Edizione.

Alessandro Benetton, presidente di Edizione, ha presentato ieri a Milano Mundys. Si chiude l'era di Atlantia e si apre un nuovo ciclo con l'obiettivo di diventare leader mondiale nelle infrastrutture e nella mobilità sostenibile

FORTE SVILUPPO TECNOLOGICO, RETI AUTOSTRADALI E AEROPORTI NEL PIANO PRESENTATO AL MERCATO

Mundys è il primo concessionario autostradale al mondo attraverso Abertis e Costanera con 9.400 chilometri di reti in 11 Paesi; controlla gli aeroporti di Fiumicino, Ciampino, Nizza, Cannes, Saint Tropez e offre a 7,5 milioni di clienti i servizi di Telepass, a cui si aggiungono, grazie a Yunex Traffic, piattaforme di mobilità urbana in oltre 600 città al mondo, tra cui Londra, Miami e Singapore. Nel 2021 ha realizzato 6,4 miliardi di ricavi e un ebitda di 4 miliardi, con un piano di investimenti organici nel quinquennio che supera i 10 miliardi, di cui 8 destinati ad Adr. I dipendenti sono 23mila, seimila in Italia. «Oggi un viaggiatore può partire dall'aeroporto di Fiumicino, atterrare a Nizza, viaggiare in auto da Parigi verso il nord della Francia, dirigersi verso il Regno Unito attraversando il tunnel sotto La Manica, guidare per le strade di Londra, ritornare e pagare il parcheggio con Telepass. Durante il suo viaggio, troverà un'infrastruttura o un servizio di Mundys al suo fianco», ha detto il presidente Giampiero Massolo, assicurando che il gruppo continuerà ad essere «un'azienda italiana» ma «con una visione globale».

GIÀ SCELTO IL NUOVO AD L'ALLEATO BLACKSTONE AZIONISTA AL 37,5%: «PRONTI A FORNIRE NUOVO CAPITALE PER LE ACQUISIZIONI»

IL PIANO

I Benetton potranno contare sul sostegno di Blackstone, con cui hanno fatto uscire dal listino di Borsa Atlantia. Il fondo Usa, che detiene il 37,8% di Mundys, «si è impegnato ad apportare ulteriore capitale» se servisse per fare acquisizioni, ha detto il numero uno in Italia, Andrea Valeri. Obiettivo condiviso dai due soci è «preservare l'integrità» del gruppo e «aumentare la leadership» non solo «finanziaria» ma anche «in termini di innovazione e sostenibilità». «Essere all'altezza delle sfide e del futuro, avere la determinazione degli innovatori», ha ripetuto Benetton, citando l'investimento negli aerotaxi urbani di Volocopter. Tra le sei controllate c'è anche Aeroporti di Roma, definita da Massolo «un'opportunità fondamentale» per l'Italia.

M.Cr.

Intesa Sanpaolo ribadisce: Abi sfiduciata sul contratto

LO STRAPPO

MILANO. Intesa Sanpaolo «ha comunicato all'Abi la revoca del mandato di rappresentanza per il venir meno di un rapporto di fiducia nei confronti del Casl e dell'Abi nella trattativa con i sindacati riguardo il nuovo contratto». Così un portavoce dell'istituto guidato dall'Ad Carlo Messina ha inteso "correggere" il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che ieri mattina al termine dell'esecutivo dell'associazione aveva dichiarato che con Intesa Sanpaolo «non c'è alcuna frizione con noi, nessun malinteso in famiglia, l'accaduto «è stato un malinteso con i sindacati, non con l'Abi».

PROSEGUE IL DIALOGO

Intesa, prosegue la nota diffusa dal portavoce dell'istituto milanese, «proseguirà nel dialogo, con atteggiamento aperto e spirito di collaborazione, con le organizzazioni sindacali nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le relazioni industriali elemento essenziale nel raggiungimento degli obiettivi del gruppo, nell'interesse di tutti i lavoratori del settore, delle nostre persone e della banca stessa».

Una dichiarazione netta, che cancella ogni equivoco sulla lettura dell'episodio che lo scorso 27 febbraio ha indotto Intesa Sanpaolo a prendere le distanze dall'associazione in relazione alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Zignago Vetro a 640 milioni Dividendo proposto 0,6 euro

I CONTI

VENEZIA Zignago Vetro in deciso sviluppo. Nel 2022 il gruppo veneziano quotato in Borsa ha registrato una forte crescita dei ricavi a 640 milioni (+ 30% rispetto all'anno precedente), 200 milioni generati all'estero. Il margine operativo lordo è a 162 milioni (+ 24%) e l'utile netto di 86,6 milioni, + 44,3%. Il dividendo proposto all'assemblea sale a 0,6 euro per azione. La generazione di cassa, prima degli investimenti, è di 86,4 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto è di 284 milioni. Gli investimenti tecnici netti nel 2022 ammontano a 81,6 milioni.

Nel 2022 i mercati in cui operano le società del gruppo hanno continuato ad essere caratterizzati da elevati livelli della domanda in tutti i settori, soprattutto in Europa per quanto riguarda le bevande e alimenti, e negli Usa e in Cina per cosmetica e profumeria. «Un andamento che ha causato in tutta Europa una certa difficoltà negli approvvigionamenti, influenzati sia dalla minor disponibilità di offerta per la fermata di alcuni impianti quale conseguenza del conflitto russo-ucraino - sottolinea una nota del gruppo veneziano -, sia da un rapido incremento dei costi di produzione dovuto in particolare alle energie e alle materie prime. In tale contesto, tutte le società del gruppo hanno registrato significativi tassi di crescita del fatturato, trainati prevalentemente da effetto prezzo».

Previsioni: si «ritiene che nei prossimi trimestri la domanda di contenitori in vetro possa permanere su buoni livelli. Gli andamenti dei prezzi delle principali materie prime e delle energie continueranno ad essere delle variabili gestionali estremamente sensibili, in particolare sulla marginalità».

Epta, fatturato in crescita L'inflazione taglia i margini

IL BILANCIO

VENEZIA Epta: fatturato netto a 1,367 miliardi, + 14% sul 2021. Il leader della refrigerazione commerciale con stabilimenti anche a Limana (Belluno) e Solesino (Padova) conferma la crescita anche nel 2022 e significativamente al di sopra dei livelli pre-Covid, trainato principalmente dalla crescita avvenuta nelle tre business unit in cui il Gruppo opera: Retail, Food & Beverage e After Sales. Ebitda rettificato a 123 milioni. «La crisi energetica e l'aumento in doppia cifra dei costi dei materiali e della logistica riscontrato nel corso del 2022 hanno generato una pressione significativa sui margini. La contrazione delle marginalità rispetto al 2021 è stata comunque contenuta grazie al graduale trasferimento dei medesimi aumenti di costo sui prezzi di vendita e all'attivazione di strategie di rafforzamento della localizzazione tramite nuovi partner e nuovi fornitori», avverte la società. Utile netto a 50 milioni, in contrazione rispetto al 2021.

«In un anno così complicato e instabile come quello appena trascorso siamo molto soddisfatti dell'eccellente risultato raggiunto che consolida la nostra leadership nella refrigerazione sostenibile e conferma la solidità del percorso di crescita intrapreso», ha commentato Marco Nocivelli, presidente e Ad di Epta: «Abbiamo una visione chiara per il nostro futuro come punto di riferimento e supporto per i nostri clienti nel loro processo di transizione ecologica. Per questo motivo abbiamo sviluppato il piano strategico 2023-2026 in ottica integrata e con estrema attenzione ai valori Esg. Puntiamo ad anticipare gli obiettivi fissati dal Green Deal».

Rigassificatore Rovigo, Exxon pronta a vendere

▶Il colosso americano ha il 70,7% della società Adriatic Lng In uscita forse anche il Qatar. Snam (7,3%) ha la prelazione

▶La multinazionale: «Verifichiamo il mercato, al momento nessun accordo». Ma i fondi d'investimento sono già in pista

L'OPERAZIONE

VENEZIA Rigassificatore al largo delle coste di Rovigo, ExxonMobil è pronta a cedere il 70,7%. In uscita ci sarebbe anche l'altro grande socio, Qatar Terminal, che ha in portafoglio il 22% di Adrtiatic Lng, la società che gestisce l'infrastruttura energetica cruciale per l'Italia dove passano 9 miliardi di metri cubi di gas all'anno (che potrebbero diventare 9,6 nel prossimo futuro), circa il 12% del fabbisogno complessivo del Paese. Il terzo socio Snam detiene il 7,3% del capitale e ha il diritto di prelazione sulle altre quote. Importanti fondi internazionali starebbero già studiando il dossier di un'operazione che potrebbe avere dimensioni miliardarie, un pesante esborso per Snam, già impegnata nell'avviare l'attività di altri due rigassificatori a Ravenna e Piombinio.

Dopo le indiscrezioni, ieri è arrivata la conferma ufficiale dal colosso dell'energia americano: «ExxonMobil sta verificando l'interesse del mercato per la partecipazione della sua affiliata in Adriatic Lng. Test come questo sono coerenti con la strategia di investimento mirata della ExxonMobil, che evidenzia la sua volontà di cedere attività non strategiche a chi può trarne maggior valore - il comunicato di uno dei portavoce in Italia del gruppo americano -. Qualsiasi potenziale transazione non avrebbe alcun impatto sulle importazioni di Gnl della ExxonMobil nel terminale Adriatic Lng o sul suo interesse per il mercato italiano ed europeo come fornitore di gas naturale». Poi la precisazione sullo stato delle trattative, ancora embrionale: «Queste discussioni richiedono tempo: al momento non è stata presa alcuna decisione, non è stato raggiunto alcun accordo e non è stato identificato alcun acquirente». La vendita però sarebbe già allo studio di tecnici e legali.

SINDACATI IN ALLARME: «INFRASTRUTTURA STRATEGICA, INTERVENGA INVESTITORE ITALIANO» L'ASSESSORE REGIONALE MARCATO: «VIGILEREMO»

Adriatic Lng e una società italiana costituita nel 2005 e operativa dal 2009. Gestisce il rigassificatore sito a circa 15 chilometri dalla costa veneta di Porto Viro (Rovigo). La percentuale delle quote che saranno vendute dipenderà anche dalle scelte del gruppo guidato da Stefano Venier. Snam, interpellata sulle sue intenzioni, si è trincerata nel classico "no comment". Proprio pochi giorni fa Adriatic Lng aveva annunciato l'arrivo della millesima nave metaniera, la Tembek.

In allarme i sindacati, preoccupati per il futuro degli oltre 100 addetti. «Esprimiamo grande attenzione e riteniamo sia importante che la cessione vada nella direzione di un acquirente che abbia la bandiera tricolore - dichiara in una nota il segretario della Uiltec Uil del Veneto, Giampietro Gregnanin -. È assolutamente strategico, visto la fragilità del sistema dell'approvvigionamento del gas e in funzione della transizione energetica, che il "sistema Italia" riprenda il controllo degli asset energetici e non solo. In chiave strettamente veneta deve essere questa l'occasione di ripartire il confronto sui benefici per il territorio che come denunciato dal sindacato sono stati sicuramente inferiori alle attese e alla mole di interessi che il rigassificatore ha prodotto e produrrà».

«Seguiremo con la massima attenzione le vicende della possibile cessione del rigassificatore di Rovigo, con un occhio di riguardo sia alle garanzie occupazionali che alla continuità di un sito che è strategico per le politiche energetiche del territorio dell'intero Paese», avverte in una nota l'assessore allo Sviluppo Economico del Veneto Roberto Marcato. «Si tratta di una scelta legittima di società che agiscono sul mercato - precisa Marcato - e la Regione Veneto non ha prerogative specifiche che le permettono di intervenire sull'operazione. E tuttavia mi viene difficile negare che un intervento di Snam sarebbe valutato positivamente. In tempi difficili come quelli che stiamo vivendo la società potrebbe essere di garanzia sia per un sito che è strategico per le politiche energetiche del Paese che per il territorio».

ROVIGO Il rigassificatore al largo della costa di Porto Viro gestito da Adriatic Lng: il 70,7% in mnao a ExxonMobil, il 22% del Qatar

EDISON GRANDE CLIENTE

Il rigassificatore a oggi è il primo e unico impianto del genere a poter accettare le metaniere con capacità sino a 217.000 metri cubi liquidi. È connesso alla rete nazionale gasdotti attraverso un metanodotto che lo collega fino alla stazione di misura di Cavarzere (Venezia). Dal 2009 quasi mille le navi metaniere giunte nel terminale. Il 72% circa della capacità di rigassificazione del sito è allocata a Edison fino al 2034.

Degli oltre 100 dipendenti della società – dislocati nel quartier generale di Milano, nel "work hub" di Rovigo e sul terminale offshore – oltre un terzo (43) è veneto, prevalentemente rodigino e veneziano».

Maurizio Crema

Lavorazione delle plastiche

Piovan cresce in Germania con asset Protec

Piovan si espande ancora all'estero: acquisiti alcune attività della tedesca Protec Polymer Processing, realtà di Francoforte in procedura di liquidazione. Il gruppo delle macchine per la lavorazione dei polimeri di Santa Maria di Sala (Venezia), quotato in Borsa, ha rilevato i segmenti produttivi legati alle divisioni Material Handling, Dosing e Recycling, formalmente rilevati dalla controllata Fdm di Colonia (Germania), nel cui organico confluiranno una ventina di lavoratori di Protec. La società oggetto dell'acquisizione, prima della crisi a causa della quale è intervenuta la fase concordataria, aveva un fatturato vicino ai 25 milioni di euro ed impiegava 80 addetti. Con l'ingresso delle nuove strutture, Piovan diventerà il primo operatore nel settore delle macchine per la lavorazione della plastica riciclata in Germania.

Veneto, imprese a caccia di tecnici e Confindustria lancia le Olimpiadi

IL RAPPORTO

VENEZIA Il Veneto continua a cercare di assumere ma spesso non trova le professionalità giuste mentre anche in febbraio gli occupati sono aumentati di 12.700 unità.

Secondo Confindustria Veneto Est le imprese cercano oltre 25mila laureati e specialisti Stem, cioè nelle materie tecnologiche e scientifiche. Una caccia che ha portato anche a lanciare un'Olimpiade dei talenti meccatronici per gli studenti. Ingegneri, matematici, informatici, fisici, chimici-farmaceutici, ma anche tecnici nella meccanica e meccatronica, automazione, It, nel 2022 la domanda di laureati Stem da parte delle imprese in Veneto ha raggiunto le 19.870 unità, a cui vanno aggiunti 5.300 diplomati Its. Ma in più di un caso su due la selezione per questi profili si è rivelata molto complessa con picchi di problemi a reperire il 79,3% degli specialisti in efficienza energetica, il 72,3% di matematici e fisici, il 69,6% di tecnici specializzati in attività meccaniche e meccatroniche. Per questo il gruppo Metalmeccanico di Confindustria Veneto Est (1.340 imprese associate e 82mila addetti) torna a mobilitare gli Istituti tecnologici e professionali di Padova e Treviso per la settima «Olimpiade dei Talenti Meccatronici». L'evento finale si svolgerà oggi a Campodarsego (Padova) nell'Innovation Hub di Unox, multinazionale padovana che progetta e produce forni professionali intelligenti. Parteciperanno oltre 100 studenti. «Il ritorno dell'Olimpiade in presenza e la risposta dei ragazzi e dei docenti sono un nuovo esempio della sinergia tra sistema educativo e imprese», dichiara Filippo Pancolini, presidente gruppo Metalmeccanico Confindustria Veneto Est.

CONFINDUSTRIA Filippo Pancolini

OGGI LA SELEZIONE DEI GIOVANI TALENTI DELLA MECCATRONICA MENTRE IN REGIONE GLI OCCUPATI SONO SALITI DI 12700 UNITÀ

STABILI IN AUMENTO

In regione si continua ad assumere anche in altri settori. «Il nuovo anno si apre con segnali incoraggianti dall'occupazione nella nostra regione - afferma l'assessore veneto al Lavoro Elena Donazzan commentando il report sull'occupazione pubblicati sulla Bussola di Veneto Lavoro -. I dati di febbraio indicano che cresce l'occupazione stabile, con un aumento di 12.700 di posizioni lavorative. Il miglior risultato degli ultimi cinque anni in questo periodo, dovuto, in particolare, all'aumento dei contratti a tempo indeterminato e al ritorno di quelli a termine. Venezia e Verona le province trainanti grazie al turismo». Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo con un aumento di 12.700 posizioni lavorative date da 8.700 contratti a tempo determinato e 4.100 a tempo indeterminato. Le assunzioni sono state complessivamente 45.900, conferma della stabilizzazione dei rapporti a termine (più 6.100) e crescita del part time. Un terzo dei nuovi posti nel Veneziano (più 4.100), a seguire Verona (più 3.000), Padova (più 2.100) e a Treviso (più 1.400). Agricoltura ancora in negativo.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,345**	-2,92	1,266	1,413	13530966
Azimut H.	**19,260**	-4,37	19,328	23,68	1595949
Banca Generali	**28,75**	-4,17	28,98	34,66	491640
Banca Mediolanum	**8,046**	-5,21	7,875	9,405	2165806
Banco Bpm	**3,493**	-7,13	3,414	4,266	21314634
Bper Banca	**2,296**	-7,23	1,950	2,817	22699203
Brembo	**12,940**	-3,07	10,508	14,896	385990
Buzzi Unicem	**20,84**	-3,38	18,217	22,08	903590
Campari	**10,725**	0,52	9,540	10,821	4194228
Cnh Industrial	**13,285**	-6,61	13,490	16,278	4720228
Enel	**5,246**	-2,20	5,144	5,784	55604959
Eni	**12,310**	-5,60	12,476	14,872	27815991
Ferrari	**240,80**	-1,71	202,02	255,83	451093
Finecobank	**13,020**	-7,63	13,229	17,078	6617771
Generali	**17,365**	-5,86	16,746	18,810	10755474
Intesa Sanpaolo	**2,244**	-6,85	2,121	2,592	282185531
Italgas	**5,355**	-0,37	5,198	5,669	3053894
Leonardo	**10,585**	-6,82	8,045	11,229	5817343
Mediobanca	**8,990**	-5,61	9,048	10,424	5495101
Monte Paschi Si	**1,925**	-10,09	1,994	2,854	21201799
Piaggio	**3,746**	-3,20	2,833	4,070	534215
Poste Italiane	**9,210**	-5,40	9,218	10,298	5018228
Recordati	**38,00**	-2,06	38,12	42,13	295829
S. Ferragamo	**16,800**	-2,83	16,680	18,560	157907
Saipen	**1,141**	-9,88	1,155	1,568	70991471
Snam	**4,602**	-1,67	4,588	4,988	11351006
Stellantis	**15,794**	-3,66	13,613	17,619	17797747
Stmicroelectr.	**44,10**	-3,86	33,34	46,66	3722276
Telecom Italia	**0,2982**	-3,43	0,2194	0,3199	178547694
Tenaris	**13,430**	-8,95	13,789	17,279	6321124
Terna	**7,340**	0,38	6,963	7,474	6689338
Unicredit	**16,054**	-9,06	13,434	19,427	40690609
Unipol	**4,550**	-5,89	4,595	5,137	3896537
Unipolsai	**2,210**	-3,58	2,238	2,497	2795043
NORDEST					
Ascopiave	**2,585**	-1,52	2,426	2,842	59001
Autogrill	**6,578**	-1,59	6,495	6,949	1787999
Banca Ifis	**14,120**	-4,66	13,473	16,314	310220
Carel Industries	**24,65**	-2,95	22,52	27,04	16920
Danieli	**23,20**	-4,53	21,28	25,83	55727
De' Longhi	**22,28**	-4,13	20,73	23,82	147226
Eurotech	**3,134**	-4,16	2,926	3,692	86125
Fincantieri	**0,5250**	-2,78	0,5264	0,6551	2349651
Geox	**1,084**	-6,87	0,8102	1,181	918556
Hera	**2,405**	-0,46	2,375	2,781	4071670
Italian Exhibition	**2,540**	0,40	2,384	2,590	4601
Moncler	**58,58**	-3,14	50,29	61,19	874520
Ovs	**2,340**	-4,72	2,153	2,647	1140913
Piovan	**9,740**	-2,60	8,000	10,360	8050
Safilo Group	**1,270**	-4,73	1,291	1,640	779674
Sit	**5,380**	-4,27	5,405	6,423	6120
Somec	**28,00**	-2,10	27,06	33,56	470
Zignago Vetro	**16,760**	-2,78	14,262	17,908	149702

L'iniziativa

Giorgio Lago, pronto il bando per liceali giornalisti

Premio Giorgio Lago juniores – nuovi talenti del giornalismo 2023: il bando scade il 31 marzo, in palio tre borse di studio. Il tema scelto per i giovani quest'anno è di indagare il rapporto fra informazione e guerra, sulla funzione delle notizie nell'opinione pubblica e nella creazione di un sentire comune. Da questa edizione il concorso ha aperto la partecipazione agli studenti dell'ultimo anno di tutti gli istituti superiori del Veneto. Il termine per la partecipazione è il 31 marzo 2023 e la premiazione si svolgerà al Teatro Comunale Del Monaco di Treviso mercoledì 17 maggio. Ai primi tre classificati saranno assegnate tre borse di studio da utilizzare per sostenere gli studi universitari: 1.000 euro al primo classificato, 750 euro al secondo e 500 euro al terzo. L'Associazione Amici di Giorgio Lago (nella foto), che organizza il concorso in collaborazione con il Centro studi regionali Giorgio Lago dell'Università di Padova e il Comune di Treviso, ha invitato gli studenti liceali a redigere un articolo giornalistico e ad inviarlo alla segreteria entro il 31 marzo.

Il critico d'arte riprende la sua tournèe nei teatri dedicata a Van Gogh Dal 17 marzo a Castelfranco con le colonna sonora del compositore siciliano

IN POSA Marco Goldin insieme all'indimenticato Franco Battiato nel 2016 a Treviso davanti ad un'opera di Van Gogh

Goldin: «Con Battiato legami ed emozioni»

L'INTERVISTA

Trentasette case in trentasette anni. E, ad ogni trasloco, il pacco della corrispondenza che viene bruciato. Per fortuna nella vita di Vincent esiste Theo van Gogh, suo secondo fratello. Solo in virtù di questo le 902 lettere del pittore, 656 delle quali indirizzate proprio a lui, sono restituite alla storia e costituiscono l'epistolario più importante e ricco nella vita di un'artista durante l'Ottocento.

Se Marco Goldin ha potuto indagare ogni aspetto della vita di van Gogh è grazie a quelle lettere che costituiscono l'ossatura della pièce teatrale, "Gli ultimi giorni di van Gogh", che riparte il 17 marzo a Castelfranco Veneto con tre date che segnano il tutto esaurito da tempo. Ma nel groviglio di idee, passioni e ispirazioni che hanno dato forma allo spettacolo c'è anche Franco Battiato. «Una lunga chiacchierata con lui, di fronte alle tele di van Gogh mi ha illuminato sul rapporto tra carne e spirito» spiega il curatore d'arte che ha così scelto e ottenuto di poter utilizzare le sue musiche strumentali nella pièce.

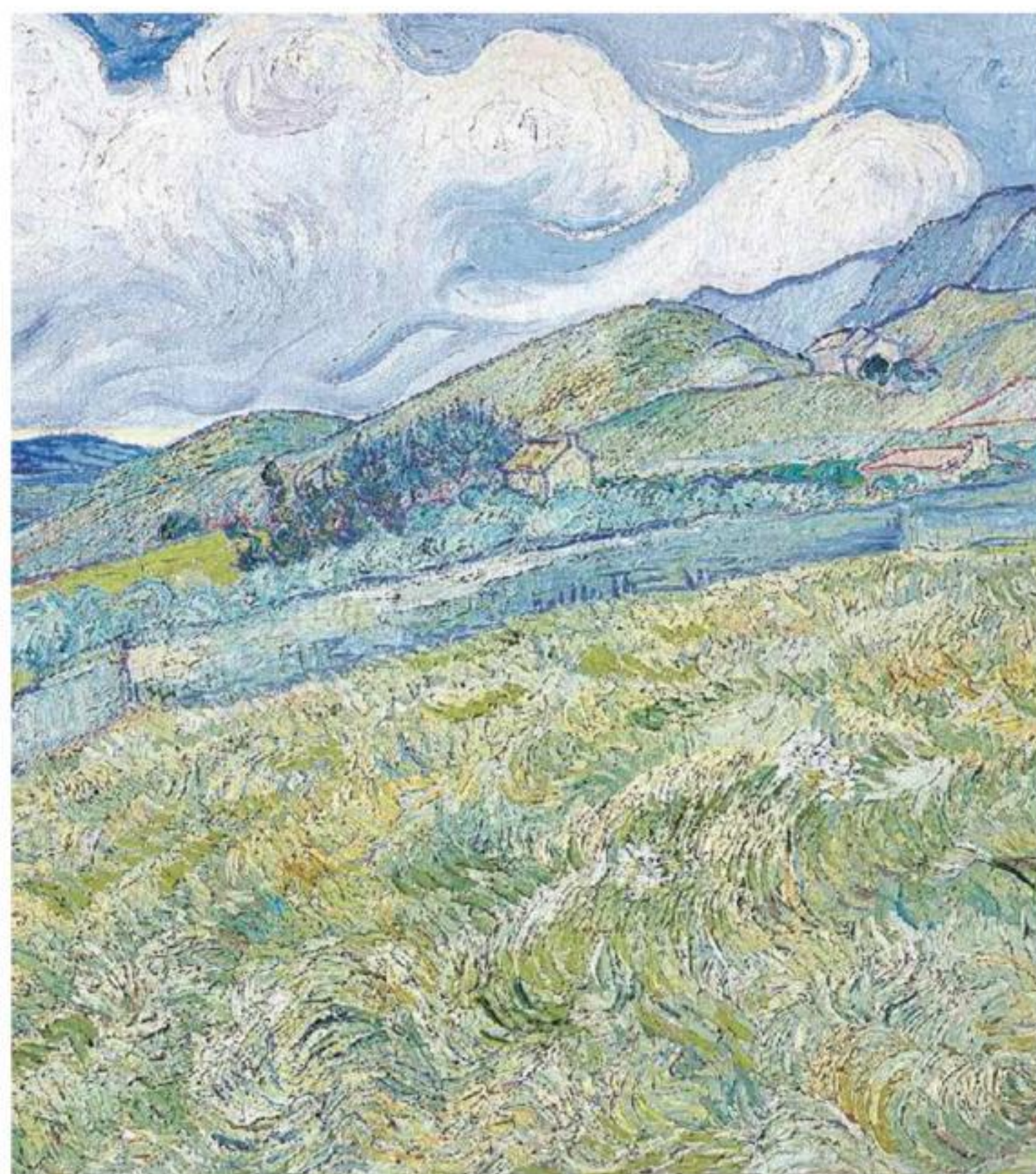
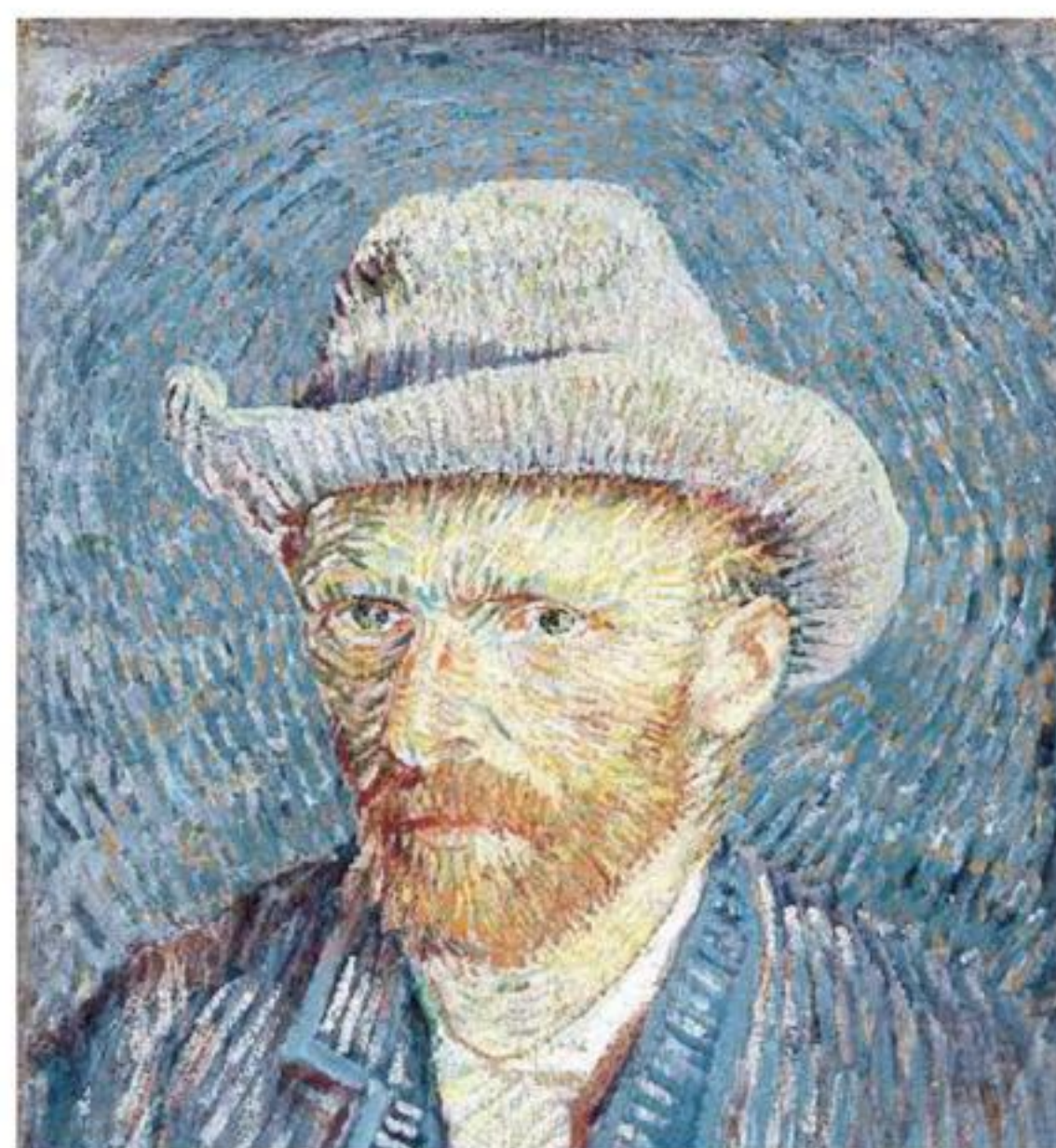
Castelfranco è in un certo senso per lei un ritorno alle origini

«In questa città ho insegnato per due anni subito dopo la laurea a metà anni Ottanta e ho mosso negli stessi mesi alcuni tra i miei primi passi come critico d'arte, curando una mostra sul paesaggio veneto dei decenni iniziali del Novecento, da Gino Rossi a De Pisis».

A quando risale il suo ultimo spettacolo a Treviso?

«Alla stagione 2016/2017, quando ho tenuto al Teatro Comunale le cinque lezioni sulla storia dell'Impressionismo per i vent'anni di Linea d'ombra. Poi, a parte le conferenze legate alla mostra di Rodin del 2018 non ho più fatto nulla in città. Anche la tournèe sulla storia dell'Impressionismo non era passata da Treviso né dalla provincia».

Cosa ispira questo spettacolo?

«Lo spettacolo nasce dal romanzo che è uscito nell'autunno scorso ed è alla quarta ristampa. Nel libro van Gogh parla con le mie parole in un diario ritrovato che racconta gli ultimi giorni della sua vita. Lo spettacolo è l'unione di poesia e tecnologia, una cosa che a teatro mi piace tantissimo. E sono curioso di vedere come questo mega schermo di 7 metri per quasi 4 in altezza si incastri nel piccolo teatro settecentesco di Castelfranco. Il racconto è fatto di ventiquattro microscene, di durata variabile tra i 2 e i 5 minuti nelle quali racconto le ultime settimane della vita di van Gogh dandomi la possibilità di andare a ritroso nel suo tempo».

I video non vestono solo la storia, sono parte integrante del racconto.

«Le videoproiezioni mescolano la pittura composta, scomposta e ricomposta con delle vere e proprie animazioni video a cura di Alessandro Trettenero, che ha un'abilità incredibile a lavorare i dipinti. Poi ci sono fotografie d'epoca e tutta la parte filmata in giro per l'Europa nei luoghi di Vincent, dal Belgio all'Olanda sino alla Provenza e Auvers sur Oise, dove è morto. Poi c'è il mio racconto, con parti a braccio e a volte la lettura di alcuni passi seduto alla base della passerella o, a volte, al tavolino che ricrea l'ultima stanza di Vincent».

Le musiche dello spettacolo sono firmate da Franco Battiato. Com'è nato il vostro rapporto?

«La nostra amicizia risale agli ultimi dieci anni della sua vita. Nel 2014 a Bologna avevo presentato una mostra che comprendeva anche la celebre tela di Vermeer "La ragazza con l'orecchino di perla". Avevo deciso di fare uno spettacolo teatrale anticipando la mostra e in quell'occasione Battiato venne con Alice e Francesca Michielin a cantare. Lo spettacolo era sponsorizzato da Massimo Zanetti. Così nel 2016 lo invitai a tenere due concerti privati in occasione della mostra per i vent'anni di Linea d'ombra. È rimasto a Treviso per tre giorni, abbiamo visitato insieme la mostra e di fronte ai quadri di van Gogh abbiamo parlato lungamente della sua pittura. Così, da quella discussione sul rapporto tra carne e spirito nella sua pittura ho pensato che sarebbe stato bello poter utilizzare la sua musica strumentale. Grazie al mio produttore Francesco Cattini abbiamo avuto l'assenso della famiglia. E penso sia una scelta bella: la gente si emozione tantissimo, la musica non è tappeto sonoro ma vive in scena».

La locanda di Auvers sur Oise esiste ancora. Ed è uno dei luoghi del cuore evocati dallo spettacolo.

«Infatti lo spettacolo parte proprio da lì. C'è una foto davvero suggestiva. Ritrae i proprietari dell'epoca. È stata scattata un mese dopo la morte di van Gogh. Nella scena successiva si vede la salita lungo la piccola scala che porta alla stanza del pittore. E la cameretta ritorna sul finire dello spettacolo. È un luogo centrale nel romanzo e nella trasposizione teatrale».

Il tour poi comprende una terza tranche con date al sud e sulle isole e un ritorno in alcune città del Nord. Come vi spiegate questo successo?

«I numeri sono importanti, la presenza nelle sale ai nostri spettacoli è aumentata del 30% alla ripresa post pandemica. Credo in generale che la gente abbia voglia di tornare a vivere le cose fisicamente».

Poi, nel futuro, potrebbe esserci uno spettacolo nato come data unica che invece diventerà un tour?

«È stata una cosa insolita. Il 28 febbraio al Duse, il teatro più antico di Bologna, ho debuttato con uno spettacolo dedicato a "Hopper e l'America". Si tratta di ottantacinque minuti in cui si ripercorrono la storia, la cultura e la letteratura americana in quattro grandi capitoli. Doveva essere una data unica, invece potrebbe diventare un nuovo tour con partenza dall'autunno».

Elena Filini

CAPOLAVORI A sinistra Paesaggio a Saint-Rémy, 1889, uno dei quadri che hanno rappresentato il percorso di Van Gogh nelle mostre di Goldin. A sinistra il celebre "Autoritratto" di Vincent van Gogh- Uno delle opere iconiche più conosciute al mondo

«ORA GUARDO ANCHE ALL'AMERICA A BOLOGNA HO DEBUTTATO CON UNO SPETTACOLO SU HOPPER»

Il regista Andrea Bernard inquadra lo spettacolo di questa sera alla Fenice. L'opera ritorna a Venezia dopo trent'anni: «Ho mantenuto l'ambientazione storica valorizzando l'identità dei vari personaggi»

LO SPETTACOLO

Dopo trentatré anni dall'ultimo allestimento, va in scena oggi alle 19 alla Fenice l'«Ernani», prima delle cinque opere scritte per il massimo teatro veneziano da Giuseppe Verdi. Si tratta di una produzione che nasce in collaborazione con il Palau de les Arts Reina Sofía di Valencia, con la regia di Andrea Bernard, le scene di Alberto Beltrame, i costumi di Elena Beccaro e le luci di Marco Alba. Sul podio Riccardo Frizza. Della compagnia di canto nei ruoli principali figurano Anastasia Bartoli (Elvira), Piero Pretti (Ernani), Michele Pertusi (Silva) ed Ernesto Petti (don Carlo). Con la prima di "Ernani", la Fenice aderisce al progetto "Viva Verdi", promosso dal Ministero della Cultura insieme alle Fondazioni lirico-sinfoniche italiane. L'incasso della serata sarà devoluto per l'acquisizione e valorizzazione di Villa Verdi a Sant'Agata di Villanova sull'Arda.

«Ernani, un reietto che vive cercando sogni e speranze»

FENICE
Una scena dell'Ernani da oggi a Venezia. Accanto il regista Andrea Bernard

LA STORIA

La commissione di "Ernani", il primo ingaggio del maestro bussetano, allora fra i compositori emergenti, per un teatro diverso dalla Scala di Milano, segna anche l'incontro con il poeta muranese Francesco Maria Piave. Nasce così un'opera in quattro atti, tratta dall'«Hernani» di Victor Hugo, in scena il 9 marzo 1844 con successo calorosissimo. Verdi rimase insoddisfatto per l'esecuzione dei cantanti, non in perfetta forma vocale, ma ciò non impedì che il suo quinto titolo operistico varcasse ben presto le Alpi raggiungendo Vienna e Parigi. La vicenda racconta del nobile Ernani, divenuto un ribelle a causa di uno scontro della sua famiglia con il re. La narrazione, di fatto, ci presenta la rivalità di tre uomini innamorati della stessa donna, Elvira. Il compositore ci consegna una partitura la cui dialettica musicale esalta la netta contrapposizione dei protagonisti maschili (tenore, baritono, basso) e del soprano, indagandone le risorse espressive e affidando a ciascun personaggio una scena di esclusiva pertinenza. Rilevante anche la presenza del coro con il celebre "Si ridesti il Leon di Castiglia" che durante i moti del 1848 diverrà "Si ridesti il leon di San Marco".

La censura austriaca, che tra il 1843 e 1848 aveva imposto una riduzione della componente politica dell'opera, non aveva potuto prevedere i successivi sviluppi risorgimentali.

LA REGIA

«Ho deciso di mantenere un'ambientazione storica – spiega il regista Andrea Bernard – attraverso una reinterpretazione contemporanea, cercando di dare maggiore chiarezza all'identità dei personaggi e al contesto storico e politico del loro agire. Ho anche lavorato sull'attualizzazione dei contenuti: il tema dell'onore, per esempio, da questione etica si trasforma in timore del giudizio degli altri, quindi la fedeltà alla parola data è sostituita dalla fedeltà alla propria immagine. Una particolare attenzione – continua ancora Bernard – è rivolta alla figura di Ernani, alle presenze, reali e mentali che lo legano al passato, al presente e al futuro. È un personaggio che fin da subito mi ha affascinato perché appare come un reietto, un emarginato, un bandito allontanato dalla società e costretto a vivere nel fioco barlume di sogni e speranze. Un personaggio irrisolto e irrequieto, attraversato da tensioni emotive. I traumi del passato pesano come macigni su di lui, lo schiacciano: lo spazio scenico mostra le rovine della sua memoria e segue lo sviluppo psicologico del protagonista, mutando man mano che anche il personaggio si trasforma». Le recite di "Ernani" proseguiranno fino al 28 marzo; la prima sarà trasmessa in diretta su Rai Radio3.

L'INCASSO SARÀ DEVOLUTO AL RESTAURO DI VILLA VERDI A VILLANOVA SULL'ARDA

Mario Merigo

Jesolo

PalaInvent il 28 aprile in arrivo Ramazzotti

Eros Ramazzotti (nella foto) è sbarcato in Italia col "Battito Infinit World Tour": partito per un tour mondiale a ottobre 2022, il cantautore dei record con oltre 70 milioni di dischi venduti e più di 2 miliardi di ascolti globali, sarà al PalaInvent di Jesolo il 28 aprile prossimo nel quadro della tournèe in Italia che ieri è partita da Milano. Dopo l'eccezionale partenza con gli show della Première e il grande entusiasmo riscosso con le date di Nord America e

America Latina, Ramazzotti fa ritorno in Italia. Lo straordinario viaggio lungo oltre 80 date di Ramazzotti proseguirà in Italia. Il grande tour globale di Eros, caratterizzato da un palco altamente tecnologico e da una scenografia d'eccellenza tutta italiana, è prodotto da Radiorama - storica struttura di Ramazzotti coordinata da Gaetano Puglisi - e organizzato da Vertigo (CTS Eventim). I biglietti per le date del 'Battito Infinito World Tour' sono in vendita sul sito www.ramazzotti.com e www.vertigo.co.it. La radio partner della 'World Tour Premièree del "Battito Infinito world tour" è Radio Italia. I biglietti sono in vendita sul sito www.ramazzotti.com e www.vertigo.co.it. La radio partner della World tour premièree e del Battito Infinito world tour è Radio Italia.

Al Mart di Rovereto omaggio a Klimt e alle foto Manassè

ARTE & FOTOGRAFIA

Tre grandi mostre per un unico percorso, da oggi fino al 18 giugno. Al Mart di Rovereto va in scena un itinerario artistico che, partendo dalla Vienna di fine '800, quella dei grandi fervori urbanistici e artistici di cui Gustav Klimt è uno dei più noti rappresentanti, ci porta nel primo Novecento italiano che di queste idee si è nutrito; quindi guarda alle arti visive e alla fotografia accompagnando i visitatori a conoscere il fenomeno tutto viennese e finora poco conosciuto dell'Atelier Manassè; infine ci fa entrare nella moderna inquietudine esistenziale di Fausto Pirandello. «Un tris di mostre formidabili e senza paragone nel mondo», ha affermato soddisfatto Vittorio Sgarbi, presidente del Mart, durante l'inaugurazione di ieri sera.

Iniziamo da "Klimt e l'arte Italiana", a cura di Beatrice Avanzi. Si parte idealmente dalla IX Biennale di Venezia del 1910 e dall'Esposizione di Roma dell'anno seguente, manifestazioni che consacrarono da noi l'artista austriaco. Tra i lavori allora esposti, Giuditta II e Le tre età della donna. Due opere iconiche acquisite rispettivamente dalla Galleria di Arte Moderna Ca'Pesaro di Venezia e dalla Galleria Nazionale di Roma e che ora qui a Rovereto si potranno ammirare eccezionalmente di nuovo insieme; fulcro di un gioco di affascinanti rimandi che mostrano lo stretto legame tra il padre della Secessione viennese e molti pittori italiani. Artisti "periferici" - per dirla con Sgarbi - protagonisti di "raffinatissime esperienze provinciali" come Melchiorre Melis con la sua inedita Sposa del 1915, "sintesi di costume sardo e gusto viennese". Artisti trentini come Luigi Bonazza, Dario Wolf e i triestini Gino Parin e Guido Marussig, solo per nominarne un paio. E poi naturalmente Felice Casorati. Imprescindibili Adolfo Wildt, definito il Klimt della scultura e i "klimtiani di valore" Galileo Chini e Vittorio Zecchin. Di Chini esposti, tra il resto, "L'incantesimo dell'amore e la primavera della vita" (1914) e "La vita e l'animazione dei prati", magnifico intarsio di figure allungate e incastonate in squame d'oro. Del veneziano Zecchin si possono ammirare "Le principesse e i guerrieri" del 1914, fiabesche e stilizzate figure femminili tra bagliori dorati. Esposti anche i suoi vetri trasparenti (Barovier), decorati con smalto policromo: quadri in forma di vaso, in mostra insieme ai suoi ricami su mussola, alle sue credenze, alla panca con intagli porpora. Pittura ed arti applicate insieme, in piena tradizione Secessionista. Ed ecco le scatole ricamate dei cioccolatini Perugina di Emma Bonazzi, in arte Tigiù e le ceramiche dello stesso Chini - non solo pittore ma anche ceramista, grafico e scenografo.

UN TRIS DI MOSTRE COMPLETATO CON UNA PERSONALE DEDICATA A FAUSTO PIRANDELLO, FIGLIO DELLO SCRITTORE

MART A sinistra Tara Birell in un'immagine dell'atelier Manassè; qui sopra Klimt, "Le Tre età della donna"

CABARET VIENNA

La seconda tappa del percorso ci rivela "Cabaret Vienna, l'atelier fotografico Manassé", progetto di Claudia Spenuso, a cura di Claudio Composti. Lo studio di Vienna fondato nel 1920 da Olga Spolartis e Adorjan Wlassics, dove si ritraevano giovani della borghesia viennese, attrici e ballerine, giocando con i loro corpi in ammiccamenti surreali, erotici e glamour. L'ombra del nazismo finirà l'opera di demolizione e aprirà le porte a molti nuovi incubi. Temi che si riverberano in pieno sull'altra mostra che apre i battenti oggi: "Fausto Pirandello, il dramma della pittura", a cura di Manuel Carrera e Daniela Ferrari. 50 crudi lavori del figlio del grande drammaturgo. Qui si sconfina nell'inconscio tormentato e nella nostra modernità, in consonanza con un altro figlio eccellente, Lucien Freud.

Giulietta Raccanelli

Sport

LA SVEZIA CHIAMA

Ibra non molla: a 41 anni torna in nazionale

Ibrahimovic convocato a 41 anni in nazionale. Il ct Jan Andersson lo ha infatti inserito nella lista di chi affronterà Belgio e Azerbaigian nelle prossime qualificazioni per Euro 2024. L'ultima volta con la Svezia nel marzo 2022 contro la Polonia: Zlatan detiene il record di gol segnati con la Svezia, 62 in 121 presenze.

Giovedì 16 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Champions

Lo stacco di Osimehn che ha portato in vantaggio il Napoli

SUPER OSIMHEN IL NAPOLI VOLA

▶Steso l'Eintracht Francoforte con una doppietta del nigeriano e un rigore di Zielinski. Prima volta nelle otto migliori d'Europa

NAPOLI	**3**
EINTRACHT	**0**

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6,5, Kim 7 (21' st Jesus 6), Rui 6,5; Anguissa 6, Lobotka 6,5, Zielinski 7 (29' st Ndombele ng); Politano 6,5 (21' st Lozano 6), Osimhen 8 (36'st Simeone ng), Kvaratskhelia 6,5 (29' st Elmas ng). In panchina: Idasiak, Gollini, Olivera, Bereszynski, Ostigard, Gaetano. All. Spalletti 7,5

EINTRACHT (4-2-3-1): Trapp 6,5; Buta 6, Tuta 5, N'Dicka 5,5, Lenz 5 (22' st Max 5,5); Rode 5 (30' st Jakic ng), Sow 5,5; Knauff 5,5 (16' st Alidou 5,5), Goetze 5, Kamada 5,5; Borré 5. In panchina: Ramaj, Horz, Smolicic, Touré, Hasebe, Alario, Chandler. All. Glasner 5

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6

Reti: 47' pt e 9' st Osimhen, 19' st Zielinski rig.

Note: ammoniti Ndicka, Lenz, Goetze, Rui, Juan Jesus. Angoli 4-3. Spettatori 50mila circa

NAPOLI L'Italia fa l'en plein in Champions League: tre squadre ai quarti di finale, come non accadeva dal 2006. L'ultima – non in ordine di importanza ovviamente – è il Napoli che raggiunge Inter e Milan tra le prime otto d'Europa. Per il club azzurro è la prima volta. L'orchestra di Spalletti conquista così un primato di una stagione che si sta confermando esaltante. Il 3-0 rifilato all'Eintracht al Maradona si aggiunge al 2-0 conquistato in Germania e conferma la netta superiorità del Napoli. Riflettori puntati ovviamente su Victor Osimhen: doppietta d'autore (è a quota 51 in maglia azzurra) e la sensazione di essere devastante. Proprio come tutto il Napoli: Lobotka – ufficiale il rinnovo fino al 2027 – incanta, Zielinski ha un'altra marcia e segna la terza rete su rigore.

LA PARTITA

Il Napoli prova a sorprendere l'Eintracht dopo neanche sessanta secondi con il diagonale deviato da Trapp. E' il segnale di una sfida da vivere intensamente. I tedeschi non stanno a guardare. Glasner l'aveva detto alla vigilia: faremo qualcosa di diverso. L'Eintracht parte con un pressing fortissimo per provare a mettere in difficoltà la squadra di Spalletti che però non sbaglia mai l'uscita. Rrahmani e Kim sono molto attenti. Il copione, almeno come andamento, assomiglia a quello dell'andata. La formazione di Glasner gioca altissima per un quarto d'ora per tentare di sbloccare il risultato. Il piano fallisce e il Napoli si riprende l'iniziativa del gioco. Lobotka viene guardato a vista soprattutto da Rode, ma se la cava, Zielinski è il più in forma ed è bravo a strappare con la sua progressione. L'Eintracht prova a bloccare i due campioni azzurri: Ndicka inscena un bel duello con Osimhen tutto fisico, Buta prova a limitare Kvaratskhelia che ha due possibilità di sbloccare il risultato. Entrambe le volte lo innesca Zielinski: Trapp è attento e lascia il risultato ancora bloccato sul pareggio. L'Eintracht è pericoloso soltanto con un colpo di testa di Borré e poi con un'iniziativa di Goetze, neutralizzato da Meret in uscita. Il Napoli finisce in crescendo e fa esplodere di gioia i 50mila al secondo minuto di recupero del primo tempo: l'esterno di Lobotka per Politano è da applausi, così come il cross dell'esterno – tra i migliori del primo tempo – Osimhen sale in cielo e di testa supera Trapp realizzando il vantaggio di un Napoli maturo nell'impostazione della gara. Contiene la sfuriata dell'Eintracht e poi colpisce. Il vantaggio aumenta la convinzione degli azzurri che adesso hanno pure più spazi. Osimhen è bravo ad aprire di prima intenzione per Politano, poi ci prova anche Kim, sempre più idolo del pubblico del Maradona. Ma tocca al numero 9 spalancare al Napoli la porta verso i quarti di finale. Kvara apre per Politano a destra, verticalizzazione immediata per Di Lorenzo che serve l'accorrente Osimhen: segna da due passi e poi resta a terra per un colpo al polso sinistro ricevuto involontariamente da Tuta. Il Maradona trattiene il fiato e poi esplode quando l'attaccante si rialza e prosegue con una fasciatura. Alla festa vuole partecipare pure Kvaratskhelia: Trapp neutralizza la sua conclusione al 12'. Il Napoli chiude i conti un minuto più tardi: Sow atterra Zielinski in area, l'arbitro Taylor non ha dubbi e concede il rigore. Il polacco si incarica della trasformazione e non sbaglia realizzando il 3-0.

Pasquale Tina

Real, tutto facile basta Benzema

Dopo il successo in trasferta dell'andata (5-2), il Real fa sua anche la gara di ritorno con il Liverpool al Bernabeu. Al blancos basta un gol di Benzema al 78' per ribadire la loro superiorità sui Reds.

CHAMPIONS: OTTAVI

IERI	
Napoli-Eintracht F.	3-0 (2-0)
R.Madrid-Liverpool	1-0 (5-2)
MARTEDÌ	
Porto-**Inter**	0-0 (0-1)
Manch.City-Lipsia	7-0 (1-1)
MARTEDÌ 7	
Chelsea-Borussia D.	2-0 (0-1)
Benfica-Bruges	5-1 (2-0)
MERCOLEDÌ 8	
Tottenham-**Milan**	0-0 (0-1)
Bayern Monaco-Psg	2-0 (1-0)

Tre italiane ai quarti: non accadeva dal 2006

IL PRECEDENTE

MILANO Tre squadre italiane ai quarti di Champions e finalmente la nostra serie A può esultare. Non accadeva dalla stagione 2005-06, dall'anno del Mondiale in Germania quando il nostro calcio regnava ovunque, mentre gli altri due precedenti analoghi risalgono alle stagioni 2002-2003 e 2004-2005. In ordine cronologico, il Milan è stato il primo a raggiungere, l'8 marzo con lo 0-0 di Londra contro il Tottenham di Antonio Conte, questo prestigioso traguardo, dopo 11 anni dall'ultima volta. Un'eternità per chi ha vinto sette Champions (solo il Real Madrid più dei rossoneri). Poi, è stato il turno dell'Inter che martedì ha resistito all'assalto del Porto e, pareggiando 0-0 dopo l'1-0 di San Siro, ha raggiunto il Diavolo ai quarti (c'è chi sogna un Euroderby come nel 2003 e 2005, terminati entrambi con i rossoneri qualificati). Un'infinità per l'ultima squadra italiana a imporsi in Champions, nel 2010, e che non andava ai quarti dal 2011. Infine, il Napoli.

La squadra di Luciano Spalletti, che ha blindato il terzo scudetto della propria storia, ha eliminato l'Eintracht Francoforte e si è qualificata ai quarti della massima competizione continentale per la prima volta. Ed è tutto così meraviglioso. Non accadeva da 17 anni: all'epoca festeggiarono Milan, Inter e Juventus. E di queste tre solo i rossoneri volarono poi in semifinale, finendo ko contro il Barcellona.

Salvatore Riggio

Guardiola, le mani sulla Coppa: con Haaland l'extraterrestre si può

IL PERSONAGGIO

"E.T.Haaland" firmato l'Equipe e "Haal of Fame" del Daily Star sono i titoli più azzeccati dopo i cinque gol del bomber norvegese al Lipsia, spazzato via dalla Champions dal fenomeno del Manchester City. «Ed è giusto così – racconta il ragazzo norvegese – perché io sono venuto qui per aiutare la squadra a trionfare in Europa. Il City si è aggiudicato quattro delle ultime cinque Premier. È ovvio che io sia stato scelto per vincere la Champions».

La notte dei record, il giorno di peana e delle previsioni: con un Haaland così, come farà Guardiola a non portare il City in vetta all'Europa? Gli è riuscito due volte con Messi, ora è quasi obbligatorio calare il tris con Erling, forse concepito nello spogliatoio del Leeds - dove il padre Alfie giocò tra il 1997 e il 2000 -, come raccontò un giorno l'ex attaccante norvegese Jan Aage Fjortfot, grande amico della famiglia Haaland. Leggenda o verità?

L'ATTACCANTE HA PIÙ GOL CHE PRESENZE «SONO VENUTO AL CITY PER AIUTARE LA SQUADRA A VINCERE IN EUROPA»

UOMO DEI RECORD Erling Haaland, 22 anni, esce dal campo dell'Etihad con il pallone di Manchester City-Lipsia (foto ANSA)

DAI FIORDI

Il bomber dei fiordi all'età di 22 anni, 8 mesi e 26 giorni ha già collezionato una serie di record impressionanti. L'elenco riempie una pagina di Guinness dei primati: 1) ha segnato 33 gol in 25 match di Champions, centrando il traguardo dei 30 in meno partite rispetto a qualsiasi altro calciatore della competizione; 2) è il più giovane in assoluto a raggiungere quota 30 reti in Champions; 3) è il terzo attaccante a firmare una cinquina in una gara di Champions dopo Luiz Adriano con lo Shakhtar nel 2004 e Leo Messi con il Barcellona nel 2012; 4) ha realizzato 39 gol in 36 match con la maglia del Manchester City, media 1,25 a partita. 5) è in testa alle classifiche cannonieri stagionali di Premier (28) e Champions (10).

"10" IN PAGELLA

Il 10 in pagella dell'Equipe, il secondo da parte del quotidiano sportivo francese, è il voto simbolo della serata da urlo di Haaland: «Quando la scorsa stagione vidi qualche partita del City e ammirai il gioco d'attacco, pensai che questa era sicuramente la squadra perfetta per uno come me – le parole di Erling alla CBS -. Abbiamo un potenziale enorme e possiamo migliorare ancora. Anche io posso e devo dare di più. Credo di avere ulteriori margini di crescita: dovrò lavorare con intelligenza per salire gli ultimi gradini».

Haaland è esagerato in tutto, anche nel valore di mercato: 170 milioni la quotazione del sito specializzato Transfermarkt. Ma chi può pensare di strapparlo al Manchester City, al quale è legato fino al 2027? Anche le statistiche personali sono impressionanti: 194 gol in 236 partite con i club, 21 in 23 presenze con la nazionale norvegese. Nell'area piccola è incontenibile: il film della cinquina rifilata al Lipsia è un cult movie. La prestanza atletica gigantesca ha ridotto al ruolo di lillipuziani i difensori della squadra tedesca. Nell'ordine: rigore, colpo di testa, ribattuta in rete, stoccata, sassata. Repertorio completo di un killer dell'area. Guardiola lo ha sostituito al 63', quando Erling stava consumando lo scempio del Lipsia. Il cambio, forse affrettato, gli ha impedito di sbaragliare il record dei gol in una singola gara di Champions: toccato dalla grazia, poteva raggiungere quota sei o sette. Perché Pep non gli ha concesso qualche minuto in più? Domanda lecita. Ok la gestione delle energie, ma un piccolo strappo alla regola poteva starci.

Stefano Boldrini

Europa League e Conference

Juve e Roma per gestire, Lazio per rimontare

La settimana delle coppe si chiude oggi con Europa League e Conference. La Juve dovrà gestire l'1-0 dell'Allianz (ore 18.45) all'Europa Park Stadion, negli ottavi di ritorno contro il Friburgo. Di Maria e Chiesa non sono al top e parcheggeranno in panchina; out Alex Sandro, Milik, Bonucci e Pogba che ieri ha compiuto 30 anni. In attacco bianconeri aggrappati a Vlahovic, alla 6ª partita senza gol. La Roma (ore 21) difenderà il 2-0 dell'Olimpico contro la Real Sociedad. In Conference, la Fiorentina (ore 18.45) farà visita al Sivasspor, dopo l'1-0 ottenuto al Franchi. Gara più difficile per la Lazio, chiamata a rimontare in Olanda il 2-1 subito in casa dall'Az.

PREDESTINATO
Charles Leclerc, 25 anni, pilota della Ferrari dal 2019 Ha disputato 104 Gran premi e ottenuto 24 podi È il terzo pilota monegasco ad aver partecipato al Mondiale di F1 dopo Louis Chiron e Olivier Beretta

AI BOX Charles Leclerc parla con i meccanici della Ferrari sul circuito del Bahrain. Domenica la tappa in Arabia Saudita

PENALITÀ LECLERC FERRARI IN SALITA

Sostituita la centralina sulla sua Rossa: in Arabia Charles retrocesso di 10 posti

Il problema causato da un connettore Ma Vasseur: «Non sono preoccupato»

FORMULA UNO

ROMA C'era d'aspettarselo. Ma ora è ufficiale. Il Campionato 2023 per la Ferrari è iniziato in salita. Soprattutto per Charles Leclerc che non è stato premiato dalla fortuna per la maiuscola performance nel weekend inaugurale, nonostante una SF-23 apparsa zoppicante. In particolare se confrontata con lo stato di grazia della Red Bull che in Bahrain ha corso contro se stessa. Il principino sarà costretto domenica a Jeddah a scattare sulla griglia con dieci posizioni di penalizzazione. Per il team ed il pilota la notizia non è una novità.

I tecnici del Cavallino, appena rientrati da Sakhir la settimana scorsa, hanno preso atto che di entrambe le centraline, andate in crisi per il malfunzionamento di un connettore, non ci si poteva fidare. Ed hanno tirato giù dallo scaffale una terza unità che, secondo la Federazione, non avrebbe mai dovuto essere impiegata nel corso della stagione. Non è una gran figura, andare in penalità appena alla seconda gara dell'anno, ma è chiaro che ci sono delle attenuanti. Con quel "corto" nell'impianto, se non fosse stato scoperto, tutte le centraline montate sarebbero saltate. Ora che il problema è venuto a galla e risolto, però, non c'è da preoccuparsi per l'affidabilità ed il "cervello elettronico" è privo di colpe.

IL V6 TERMICO

Situazione ben diversa dalle grane di affidabilità avute nel 2022 quando ad avere problemi strutturali era stato il V6 termico e le turbine esplose in una nuvola di fumo. L'unico modo per affrontare quell'ostacolo imprevisto, in attesa che i ragazzi dell'ingegner Gualtieri individuassero le parti da rinforzare, fu togliere potenza alla power unit, un handicap portato avanti per tutta la stagione. Vasseur, sotto i riflettori per l'esordio e le polveri bagnate della nuova Rossa al debutto, certamente non ha gradito perché, in una squadra come la Ferrari, anche un semplice connettore deve superare il controllo qualità, cosa che invece è sfuggita.

L'imprevisto non avrà strascichi futuri, ma è costato uno zero in pagella in Bahrain e il dover quanto meno scattare in mezzo al gruppone in Arabia Saudita con sofferenza dei punti in classifica. E quando si ha a che fare con un fenomeno come Verstappen non bisogna lasciare nulla per strada. Se SuperMax confermerà anche sul Mar Rosso la superiorità vista nell'Emirato questo fine settimana potrebbe già avere una cinquantina di gettoni in saccoccia. Charles, si sa, vede il bicchiere pieno anche dopo aver bevuto. Lui è uno che, quando abbassa la visiera, non si arrende mai, ma il colpo lo ha incassato ed ha cercato le coccole anche del Presidente.

Fred è vaccinato abbastanza per non farsi trovare impreparato di fronte ad acque che sembrano agitate. Ed ha mostrato sicurezza scompaginando il cerimoniale: di solito le squadre scoprono le carte all'ultimo minuto, mentre lui ha fatto la prima mossa annunciando la penalizzazione in anticipo. In un'intervista, poi, è apparso sereno e tranquillo, neanche minimamente preoccupato dell'atmosfera incandescente e degli allarmi dei media per il numero di defezioni.

IL TRACCIATO

In sintesi: «La vettura è sana, non sono preoccupato, queste piccole turbolenze non sono affatto inattese, ci sono sempre quando cambia il vertice di una struttura, le pedine importanti restano tutte, compreso Mekies che conosco da 25 anni ed ho totale fiducia in lui. Inoltre, ho un ottimo rapporto con Elkann e Vigna e una libertà decisionale che non ho mai avuto in carriera. Perciò, lasciatemi lavorare...». Jeddah è senz'altro un tracciato più adatto alle caratteristiche della SF-23. Ha velocità di punta più elevate ed è meno esigente con le gomme, due aiuti non di poco conto. Verrà rispolverata anche l'ala posteriore monopilone che è collassata dieci giorni fa. Sotto la lente di ingrandimento ci sarà, giocoforza, Carlos Sainz che ha già in bacheca un quarto posto e potrebbe allungare ancora su Charles. Se la Rossa andrà, sarà lo spagnolo a dover attaccare le RB dovendo dimostrare che rapidamente avrà lo stesso feeling con la monoposto mostrato dal predestinato, sicuramente più veloce di lui, in qualifica e in gara, a Sakhir. Oltre a contrastare le meraviglie di Newey, c'è un target ancora più importante che Frédéric ha chiesto: dimostrare in gara di saper stare davanti all'Aston Martin e pure alla Mercedes. Cosa non facile perché la vettura di Silverstone sembra proprio nata bene e Fernando, a 42 anni, ha ritrovato la forma dei giorni migliori.

Le Frecce Nere, poi, sono nelle stessa condizione di Maranello: avevano aspettative molto alte, si sono ritrovate con le gomme sgonfie.

Giorgio Ursicino

IL "CERVELLO ELETTRONICO" DELLA MONOPOSTO PERÒ NON HA COLPE: L'INCONVENIENTE È RISOLTO ALLA BASE

DOMENICA RIFLETTORI PUNTATI SU SAINZ E SULL'AFFIDABILITÀ DELLE VETTURE: SARÀ RISPOLVERATA L'ALA POSTERIORE MONOPILONE

IN BREVE

SCI
GOGGIA MAI SAZIA SECONDO POSTO NELL'ULTIMA LIBERA

Sofia Goggia non è mai sazia. Dopo aver conquistato in anticipo la sua quarta coppa di libera, nella giornata di apertura delle Finali, la bergamasca con un finale rabbioso a Soldeu arriva seconda alle spalle della slovena Ilka Stuhec. E porta anche alla superlativa Italia delle donne il 25° podio stagionale, eguagliando il record dell'inverno 2016-17. Il focus adesso è sul supergigante», ha detto l'azzurra «felicissima di alzare» la sua quarta coppa. Per l'Italia c'è anche la quarta piazza di Federica Brignone, preceduta dalla svizzera Lara Gut-Behrami che sale sul gradino più basso del podio. Tra gli uomini invece chiude al quinto posto Dominik Paris nella libera vinta dall'austriaco Vincent Kriechmayr davanti ai tedeschi Romed Baumann e Andreas Sander.

LOTTA
DOPING, L'AZZURRO CHAMIZO PERDE IL BRONZO MONDIALE

Un «errore», l'uso di una sostanza di abuso a scopo ricreativo, è costato all'azzurro della lotta Frank Chamizo una squalifica di tre mesi ma soprattutto la medaglia di bronzo conquistata ai Mondiali dello scorso settembre, in Serbia. Il test era stato eseguito proprio durante la rassegna iridata, ma sia il campione italo-cubano che la Federazione tengono a sottolineare che l'assunzione è avvenuta lontano dalle gare e non ha influito sulla sua prestazione. Secondo il legale dell'atleta, «l'uso delle "sostanze d'abuso" è consentito e nel caso di Frank è emerso chiaramente che era avvenuto lontano dalle gare. Chamizo ha ritenuto di dover comunque pagare una leggerezza commessa in un periodo molto difficile dove aveva perso una persona cara».

CICLISMO
DE KLEIJN IN VOLATA ALLA MILANO-TORINO

Si chiude in volata e con una sorpresa la Milano-Torino, la più antica gara del ciclismo italiano giunta alla 104/a edizione. Trionfa l'olandese Arvid De Kleijn, non certo il favorito alla vigilia, che beffa Fernando Gaviria proprio sulla linea del traguardo. Completa il podio un altro olandese, Casper Van Uden, mentre il primo degli italiani è Matteo Moschetti, al quarto posto.

Indian Wells, avanti Sinner ai quarti c'è Fritz: «Miglioro»

TENNIS

Jannik Sinner, in controtendenza rispetto agli altri Moschettieri in crisi, Matteo Berrettini e Lorenzo Musetti, è il primo italiano di sempre ad arrivare nei quarti del Masters 1000 di Indian Wells. E, dopo aver dominato il veterano Stan Wawrinka, si propone al delicatissimo test contro il campione uscente Taylor Fritz. Lavorando sodo, in silenzio, in un anno il 21enne di San Candido ha fatto progressi eclatanti ed importanti: ha battuto Alcaraz sulla terra e ci ha perso solo al quinto set sul cemento di New York, così come sull'erba di Wimbledon si è fermato solo contro Djokovic, il suo idolo e punto di riferimento. Peraltro, ha sfatato il tabù Tstsipas e, prima di Zverev tre giorni fa, è stato l'unico a far soffrire il Medvedev-monstre post Australian Open. Anche se Fritz, il prossimo avversario nel deserto della California, che l'attacca e gli toglie il tempo, è l'avversario peggiore. «Sarà una partita a scacchi», predice il più precoce tennista italiano di sempre pensando a servizio-risposta, contropiede, palle corte e alle nuove armi tattiche di sorpresa.

Jannik pensa solo a migliorarsi: «Il punteggio è sbagliato, Wawrinka è stato molto più vicino del 6-1 6-4 finale, in alcuni casi sono stato un po' fortunato. Sento di poter migliorare». **(V.M.)**

METEO

Tempo stabile e soleggiato ma ancora un po' freddo.

DOMANI

VENETO
L'alta pressione mantiene tempo stabile e soleggiato con passaggio di sottili velature del cielo. Freddo nottetempo, temperature massime in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con cielo sereno o sottilmente velato. Marcata escursione termica: clima freddo nottetempo con gelate diffuse mentre le temperature diurne subiranno un deciso aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cielo sereno o sottilmente velato. Nottetempo ancora freddo con gelate diffuse in montagna, valori prossimi a zero in pianura.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	15	Ancona	6	15
Bolzano	■	19	Bari	11	13
Gorizia	■	15	Bologna	■	15
Padova	2	16	Cagliari	9	16
Pordenone	1	16	Firenze	■	20
Rovigo	4	15	Genova	9	15
Trento	3	17	Milano	3	16
Treviso	■	15	Napoli	■	■
Trieste	5	12	Palermo	12	16
Udine	3	15	Perugia	6	17
Venezia	4	12	Reggio Calabria	■	16
Verona	■	15	Roma Fiumicino	2	16
Vicenza	1	15	Torino	2	15

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Che dio ci aiuti** Fiction. Con Francesca Chillemi, Fiorenza Pieri, Pierpaolo Spollon
22.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

9.50 **Finali: Super G femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Gentlemen** Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Matthew McConaughey, Charlie Hunnam, Michelle Dockery
23.20 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano 2** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
23.15 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario

Rai 4

6.15 **Medium** Serie Tv
6.55 **Private Eyes** Serie Tv
8.25 **Burden of Truth** Serie Tv
9.55 **Medium** Serie Tv
11.25 **Bones** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **Fire - Nessuna via d'uscita** Film Azione
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Duane Clark. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **L'intruso** Film Thriller
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.20 **Resident Alien** Serie Tv
3.00 **Falling Skies** Serie Tv
4.20 **Batman** Serie Tv
5.00 **Batman** Cartoni
5.25 **Batman** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Le mani dell'arte** Doc.
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Nina o sia la pazza per amore** Musicale
12.05 **Cavalleria rusticana** Musicale
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La Bettina. La Buona Moglie** Teatro
17.30 **Le mille e una notte** Musicale
19.05 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Opera - Tosca** Teatro
23.40 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Una moglie per papà** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Il sequestro Moro: gli altri testimoni** Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.00 **The Vampire Diaries** Serie Tv
6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Wonder Woman** Film Avventura. Di Patty Jenkins. Con Gal Gadot, Chris Pine, Robin Wright
0.05 **Sucker Punch** Film Azione

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Surcouf l'eroe dei sette mari** Film Avventura
10.15 **Tom Horn** Film Western
12.20 **Compagnie pericolose** Film Commedia
14.15 **Always - Per sempre** Film Fantasy
16.45 **L' Ultima Tempesta** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il castello** Film Drammatico. Di Rod Lurie. Con Robert Redford, James Gandolfini, Mark Ruffalo
23.40 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.45 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
1.55 **Compagnie pericolose** Film Commedia
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Always - Per sempre** Film Fantasy

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Machete Kills** Film Azione. Di Robert Rodriguez. Con Danny Trejo, Michelle Rodriguez, Amber Heard
23.15 **Debbie viene a Dallas** Documentario
23.45 **Gola profondissima** Documentario
0.15 **Sex diaries** Documentario
1.00 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario
2.00 **Bob Guccione e l'impero di Penthouse** Film Biografico

Rai Scuola

8.30 **I segreti del colore**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Il mare scomparso**
10.45 **Armi Animali**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Order And Disorder**
13.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.20 **Progetto Scienza**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **#Maestri P.12**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Il misterioso mondo della matematica**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero** Documentario
9.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
1.05 **Moonshiners: la sfida** Cucina
2.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Dove è mia figlia** Film Thriller
16.00 **Una lozione d'amore** Film Drammatico
18.00 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
18.45 **Friburgo - Juventus. UEFA Europa League** Calcio
20.45 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
0.15 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Champions League** Calcio
0.45 **Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference** Calcio

NOVE

9.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
11.25 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.20 **Donne mortali** Doc.
15.15 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Nati stanchi** Film Commedia
23.20 **Faking It - Bugie o verità?**
0.55 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa / Conference League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa / Conference League** Rubrica sportiva
24.00 **No Good Deed - Inganni svelati** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Indovina perché ti odio** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

9.30 **In Forma** Rubrica
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.30 **Digital Talk** Attualità
21.15 **Agenda 2023** Attualità
22.30 **Tg News 24 News Live** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
C'è qualcosa nel cielo di oggi tende forse ad alimentare il tuo nervosismo, ma più ti lasci andare ad atteggiamenti polemici e più il nervosismo aumenta. Prova ad accettare il disordine, la situazione attorno a te ha qualcosa di caotico che è presagio di un cambiamento, la cosa migliore sarà fare in modo di favorirlo. Durante la notte Venere esce dal tuo segno, dedica questa giornata all'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna continua a esserti favorevole e questa notte Venere entrerà nel tuo segno, creando un clima particolarmente positivo perché è il pianeta che ti governa. La situazione a livello **economico** è oggettivamente complessa e difficile da dirimere, questo potrebbe alimentare pensieri di ogni tipo. Invece di combatterli, favoriscili, sarà il modo migliore per liberarti da quelli più importuni e invasivi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Proprio in questi giorni stanno arrivando al pettine una serie di nodi, come se avessi appuntamento con varie questioni legate al **lavoro** che adesso non puoi più rimandare. Sono giorni complessi, anche perché sei molto sollecitato e non è facile tenere le fila dell'intrico di elementi che compongono la situazione. L'impulsività che tende a prendere il sopravvento non ti aiuta, fai esercizio fisico.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel segno complementare al tuo favorisce il dialogo e ti rende più disponibile all'ascolto del partner. Così l'**amore** guadagna spazio nella tua vita e ti ricambia con una sensazione di stabilità e sicurezza. Hai bisogno di poterti appoggiare su una relazione che ti offra un punto di riferimento. La tua mente è un vulcano di idee, lasciale fluire e osserva come cambia la tua visione delle cose.

Leone dal 23/7 al 23/8
Se fai bene attenzione a quello che succede attorno a te, oggi potresti cogliere al volo un'opportunità che viene a facilitare il tuo compito nel **lavoro**. Quella che sembrava una contrapposizione rigida si trasforma e si ammorbidisce, consentendoti di trovare una chiave che favorisce la collaborazione. Cerca di trovare un obiettivo comune che metta tutti d'accordo, è più facile di quel che sembra.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna in Capricorno rende tangibile un sostegno, mettendo a tua disposizione un punto di riferimento che ti consente di orientarti anche in mezzo al caos, che oggi sembra regnare tutto attorno a te. Sarebbe non solo inutile ma velleitario cercare di trovare una spiegazione, perché tutto è in costante movimento, cangiante e variegato. Non ti resta che affidarti all'**amore** e ammirare il suo potere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Prova a dedicare una fetta della tua attenzione alla famiglia, che ha bisogno di sentire la tua presenza. Potrai così connetterti con una tua verità interna dalla quale trai una grande forza. In questo modo diventerà più facile affrontare gli eventi della giornata, in particolare quelli legati al **lavoro**, la cui complessità oggi raggiunge delle vette particolarmente elevate. La soluzione è già in te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna crea un fermento vorticoso e coinvolgente, soprattutto a livello emotivo. L'**amore** e i sentimenti ti rapiscono alla tua routine, trasportandoti in un'altra dimensione, fatta di sogni, immagini iridescenti che trasformano la realtà in un magico caleidoscopio. Sarà impossibile sottrarti al suo charme, al melodioso canto di sirena che si insinua in ogni dove, ipnotizzandoti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Potresti riuscire a cogliere, nella confusione generale che la configurazione crea tutto attorno a te, un indizio da seguire attentamente. Vengono a crearsi condizioni favorevoli alla soluzione di un problema di natura **economica**, grazie anche a opportunità lavorative che ti colgono di sorpresa. C'è molta carne al fuoco, ti farà bene consacrare un momento della giornata alla famiglia e all'intimità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna nel tuo segno ti aiuta a connetterti con le tue emozioni, facendoti sentire la forza che racchiudono e della quale puoi usufruire se ti presti a immergerti in questa dimensione. Non è facile per te affidarti, mollare il controllo e lasciarti portare da una forza che è autonoma dalla tua volontà. La paura potrebbe bloccarti, ma l'**amore** si impone con tale forza che non potrai che arrenderti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna è particolarmente caotica e su di te ha un effetto disorientante. Il susseguirsi di momenti di alta e bassa marea ti confonde, facendoti dubitare delle tue reali capacità. Passi così da momenti di esaltazione ad altri in cui ti senti come vuoto. Ascolta meglio, è un pulsare lontano con cui puoi entrare in sintonia. La situazione **economica** diventa la tua cartina al tornasole.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La giornata di oggi ha qualcosa di travolgente per te, a momenti ti sembra di toccare il cielo con un dito, in altri c'è come una sensazione di vertigine, un po' come se ti trovassi su un'altalena ubriaca. Ma tutto questo fa parte del tuo processo di trasformazione e di una sfida che hai deciso di lanciare a te e al mondo. Mantieni uno sguardo attento sul **denaro**, frenando gli entusiasmi eccessivi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	52	65	73	62	17	54	65	53
Cagliari	17	89	70	62	35	51	21	48
Firenze	43	48	80	46	77	42	86	41
Genova	60	76	2	48	85	47	51	47
Milano	6	76	39	63	34	61	63	58
Napoli	13	101	44	47	70	46	71	45
Palermo	45	103	74	84	5	61	9	55
Roma	23	140	69	79	68	69	77	51
Torino	3	73	80	65	16	51	73	49
Venezia	38	82	60	65	69	50	89	49
Nazionale	67	67	24	59	10	58	78	57

WITHUB

Lettere&Opinioni

«TRA TANTE INCERTEZZE, MI PERMETTO DI AFFERMARE CON CERTEZZA CHE UNA STAGIONE DI BONUS AL 110% PER TUTTI E DI OPZIONI DI SCONTO O CESSIONE PER UN NUMERO AMPISSIMO DI INTERVENTI NON TORNERÀ MAI PIÙ».

Giancarlo Giorgetti *ministro dell'Economia*

La frase del giorno

Giovedì 16 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Violenze in casa di riposo

L'efficacia di un'inchiesta si valuta con l'esito del processo L'importante è che gli aguzzini degli anziani paghino caro

Roberto Papetti

Egregio Direttore, la terribile vicenda degli abusi sugli ospiti della RSA di San Donà mi ha fatto riflettere su un tema generale su cui sarei lieto di sapere la sua opinione. Il Gazzettino riporta con dovizia le moltissime prove, video e audio, a carico degli arrestati, raccolte nell'arco di mesi. Ora, certamente il materiale probatorio raccolto "blinda" l'indagine ma ciò significa che per mesi dei poveretti sono stati sottoposti a vessazioni di cui si era a conoscenza. Un caso paradigmatico: l'operatore arrestato già in precedenza perché abusava delle pazienti (!). Il suo giornale precisa che le telecamere hanno ripreso per tre giorni le sue "imprese". Mi chiedo: ma un operatore che violenta una paziente non lo posso arrestare (e buttare via la chiave...) alla prima volta? Devo aspettare che lo faccia ad altre per tre giorni per incriminarlo? Insomma, esiste un conflitto oggettivo tra la necessità di provare l'effettuazione di un misfatto e quella di prevenire che il misfatto stesso avvenga. Ma lei pensa che ci sia una ratio per trovare un equilibrio tra queste due, entrambe sacrosante, esigenze? Io, sinceramente, ho qualche dubbio che questo sia avvenuto nella RSA di San Donà.

Lorenzo Colovini

Caro lettore,
non dispongo degli elementi necessari per esprimere un giudizio sull'indagine sugli abusi ai danni di diversi anziani che sarebbero stati compiuti nella RSA di San Donà. E credo che comunque non lo farei. Ho troppo rispetto per il difficile lavoro di chi deve condurre inchieste e raccogliere prove, soprattutto su vicende insieme orribili e delicate come questa. L'efficacia di un'inchiesta la si giudica comunque soprattutto dall'esito del processo: se cioè gli elementi raccolti dagli inquirenti vengono giudicati dal tribunale validi e sufficienti per esprimere un giudizio di condanna e colpevolezza degli autori dei reati contestati. E questo mi pare l'aspetto più importante soprattutto di fronte ai terribili e disumani comportamenti emersi in questa inchiesta. Spesso su vicende come questa cala una cortina di omertà e di tacita connivenza interna che rende difficile far emergere chiare e precise responsabilità. In questo caso mi pare che gli inquirenti siano riusciti a farlo, nonostante le molte difficoltà e gli ostacoli incontrati. Gliene va dato atto. Ora la cosa più importante credo sia che gli autori di queste vessazioni e violenze inaudite nei confronti di anziani inermi siano messi in condizione di non nuocere più. Che vengano condannati con la severità che le atrocità commesse meritano. E che non tornino fra poco tempo in libertà, liberi anche di ripetere i reati già compiuti. Come purtroppo è successo per uno degli indagati in questa inchiesta.

Omogenitorialità

I rischi per i figli

Sento che è iniziato il contrasto alla registrazione all'anagrafe di figli di coppie dello stesso sesso. Il Prefetto di Milano ha intimato al Sindaco Sala di non farlo. A Bologna un PM ha notificato ad una coppia maschile un avviso di reato. Pur da sostenitore dei c.d. diritti civili, fine vita compreso, io ho dei dubbi, sottolineo perplessità e non decisa contrarietà di principio, verso la monogenitorialità. Dalla mia oramai lunga esperienza matrimoniale, a 85 anni, ho visto che i rapporti con nostro figlio sono stati diversi e integrati da parte di mia moglie e del sottoscritto. Tuttavia vi sono troppi bambini abbandonati e il fatto di trovare una famiglia pur non tradizionale può essere un'opportunità. Sono assai perplesso invece verso la prassi dell'utero in affitto. Premesso questo, mi sembra inopportuno oggi il voler cancellare lo stato di fatto, ossia l'avvenuta registrazione di bambini come figli di due persone omosessuali. Perché? Nell'interesse dei minori, i quali per ogni evenienza della vita, dalla perdita di lavoro di un componente la coppia, la separazione, o la morte, si troverebbero meno protetti. Allora, ideologie a parte, si applichi almeno la norma per il futuro, ma facendo una sanatoria per quanto è avvenuto finora.

Aldo Mariconda

Giovani

Assenza di valori

Ho letto l'articolo di quello studente che ha sfregiato a Malta un sito dell'UNESCO solo per manifestare l'amore a chissà chi ed è stato multato per 15 mila euro. Gli erano stati inflitti anche 2 anni di galera, peccato che gli sono stati revocati. È veramente una cosa indegna che adesso i giovani si scatenino contro tutto e contro tutti, e tutto viene giustificato che è solo colpa delle restrizioni causate dal Covid. Cosa dovrebbe fare i ragazzi ucraini che ogni giorno hanno sempre alle spalle un proiettile che può arrivare in ogni momento e non si sa sparato da chi.

Mario Trevisan

Spiagge

La differenza con l'America

Non entro nel dibattito sulle concessioni balneari, ricordo soltanto la differenza delle nostre spiagge da quelle americane, anche da quella di Los Angeles: la spiaggia è quasi tutta libera, gli stabilimenti privati sono minoritari. Ci sono i servizi igienici pubblici, ma anche pubbliche piste per pattinaggio, attrezzi ginnici e altro a disposizione degli ospiti. Il costo per una giornata al mare è molto inferiore del nostro. Qui da noi l'area libera è marginale, spesso alla fine della spiaggia, mentre là è l'inverso. Calcolando quanto un Comune incassa dalle concessioni potremmo anche noi destinare poco spazio ai privati e molto e ben attrezzato a disposizione di tutti. Per finire, non ho ancora visto un progetto regionale di collegamento, magari con metropolitana di superficie, tra le città e le località marine, per esempio Padova con Chioggia, Treviso con Jesolo, ecc. al fine di ridurre il traffico automobilistico privato e il relativo inquinamento.

Gian Carlo Michelotto

Cinema

Autocelebrazioni da Oscar

Dopo anni di pandemia dove il fotogramma del buio ha listato a lutto i convivi del cinema e celebrato le esequie dentro i luoghi dell'assistenza sanitaria, mi "assale" il conforto di leggere un "lucido compianto" di Adriano De Grandis (Il Gazzettino 14.03.2023) sulle autocelebranti fattezze del cinema contemporaneo in auge nella immemorabile Edizione 2023 nella notte degli Oscar.

Migrazioni

Diritto d'asilo e consolati europei

Trovo scandalose le dichiarazioni di certi ministri sui migranti, che caricano tutte le responsabilità sugli scafisti. Si evita di riconoscere che queste tragedie sarebbero evitate se venisse riconosciuto prima della partenza il diritto all'asilo agli abitanti di paesi in guerra o di grave violazione dei diritti umani. In concreto se si riconoscesse ai consolati dei paesi europei o, meglio, ad un istituendo Consolato Europeo la possibilità di rilasciare i visti, quei disgraziati potrebbe utilizzare mezzi aerei o marittimi di linea più sicuri e meno costosi.

GCT

Sanità

Aggressioni e sfoghi

Ho ascoltato un servizio televisivo sul caso delle aggressioni agli operatori dell'Ulss 2. Lo stesso DG Benazzi dichiara che le aggressioni fisiche sono solo 20, le altre 420 sono solo sfoghi dopo le 13 ore di attesa; e vorrei vedere chi non tira un sacramento dopo tutto 'sto tempo, gli altri 30 certamente travalicano la parolaccia da stress. Qual è il problema? Che sia il caso di migliorare il servizio accorciando i tempi d'attesa? Che sia il caso di rendere efficiente il servizio di Pronto Soccorso? Che sia il caso di controllare la marea di extracomunitari senza documenti che usufruiscono del servizio medico presidiando il PS? Forse si potrebbe evitare anche solo i 20 casi di aggressione effettiva dandosi da fare senza creare un caso.

Mauro Luigi Deidda

Ucraina

Mercenari e cereali le armi di Putin

L'invasione dell'Ucraina per il possesso di un territorio così ricco di cereali (oltre 15 milioni di ettari), si è resa per Putin indispensabile per condizionare la sicurezza alimentare dei paesi economicamente più poveri, come quelli del continente africano. L'Ucraina è uno dei più importanti esportatori nel mondo di mais e frumento, cereali di cui i Paesi Africani ne hanno enorme necessità essendo importatori per oltre il 60% del proprio fabbisogno. Cereali e Mercenari sono la miscela esplosiva di Putin. La presenza in Africa, e non solo in Africa, di mercenari assoldati, anche se indirettamente dal Cremlino, sono di fatto il braccio armato per consolidare il potere di regimi autocratici legati a Mosca, creando così punti di forza destabilizzanti. La Russia non avendo molto da offrire, cerca attraverso la fornitura di armi e cereali di consolidare la propria presenza. Non ci dobbiamo dunque meravigliare che questa politica neo colonialista perpetrata dal dittatore russo ha come obbiettivo di spingere intere popolazioni a migrare verso l'Europa. I miliziani della Wagner, come ha anche dichiarato il nostro Ministro Crosetto, rispondono a questa strategia. Ci troviamo difronte al più sanguinario dittatore che la Storia del dopo guerra ci ha consegnato. Putin, per inseguire il suo sogno imperialista, sta usando tutti i mezzi.

Aldo Sisto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/3/2023 è stata di **44.002**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Grandinata improvvisa a San Donà: danni alle culture

Grandinata improvvisa s'è abbattuta sulle strade di San Donà ieri alle 8: a farne le spese alcuni raccolti, mentre la viabilità ha subito forti rallentamenti. La pioggia è poi durata due ore.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Napoli-Eintracht, guerriglia ultras nelle strade del centro

Sono assurde le devastazioni degli ultras tedeschi a Napoli La loro squadra, l'Eintracht, andrebbe esclusa dalle coppe europee come fu per le inglesi e che paghi i danni (AleMrcTizian)

Le idee

Se l'opposizione si trasforma in moralismo partigiano

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) piuttosto denunciare l'irrecuperabile indegnità della destra. Dipinta sempre come una sorta di "mucchio selvaggio", di "brutti sporchi e cattivi" contro i quali non c'è altra scelta che erigere barricate resistenziali ed esistenziali. Non tutti a sinistra ragionano così: ma non si può negare che, finora, sia stata proprio questa la colonna sonora dominante. Così, nel caso delle ripetute tragedie del Mediterraneo, non si perde tempo a discutere se l'accoglienza debba essere generalizzata o selettiva, italiana o europea, oppure a ricordare le virtuose politiche messe in atto da Marco Minniti quando era agli Interni (anche rispetto ai compiti della nostra Guardia Costiera rispetto a quella libica) No. Quel che conta è emanare il più in fretta possibile una sentenza morale, adombrando perfino l'atroce sospetto di una sorta di "strage di Stato": e cioè che il governo, o i suoi funzionari, abbiano volontariamente evitato di salvare decine di esseri umani. Ma cosa farebbe la sinistra di Elly Schlein di fronte alle inarrestabile ondate migratorie? Questo, invece, non è dato sapere. Analogamente, di fronte al complesso tema dei nuovi diritti civili, dalle adozioni gay alle teorie gender, nessuno a sinistra si ferma a ragionare: davvero ogni desiderio deve diventare un diritto? E davvero il Pd vuole diventare il nuovo partito radicale, con tanti saluti alla sua componente cattolica? Eppure non è un mistero come sia assai diffusa la sensibilità popolare che coltiva più di un dubbio sul liberismo etico. Che importa? Quel che conta è classificare immediatamente la destra sul piano morale: omofoba! Anche negli episodi minori, dalle lettere della preside di Firenze alla commemorazione di Sergio Ramelli, fino all'ormai famoso karaoke, a dominare non sono mai considerazioni politiche ma solo e sempre drastiche denunce etiche. Sia chiaro: non si vuole qui assolvere il governo, e neanche i diversi esponenti della maggioranza, da errori di fatto e di giudizio (o da dichiarazioni improvvide) che anche negli esempi citati sono apparsi evidenti. Si vuole piuttosto lanciare l'allarme sul fatto che l'opposizione politica, decisiva per il funzionamento di ogni democrazia, non può trasformare il suo ruolo in quello di "inquisizione morale" senza creare un notevole danno sistemico alla nostra democrazia. Del resto, il moralismo è certo una nobile attitudine, ma se diventa "partigiano" perde ogni credibilità. Può allora tornare utile ricordare un pensiero di Antonio Gramsci: «Se si vuole diminuire o annientare l'influsso politico di una personalità o di un partito non si tenta di dimostrare che la loro politica è inetta o nociva ma che determinate persone sono "canaglie". E' una prova di elementarità del senso politico, di livello ancora basso della vita nazionale». E gli faceva eco Paul Valéry che denunciava come, nella politica, «un atteggiamento di permanente indignazione denota grande povertà mentale». Pensieri attualissimi. Ecco allora il punto: l'Italia di oggi, se vuole restare agganciata al futuro, di tutto ha bisogno meno che di povertà mentale. Non può permettersi di promuovere ad oltranza antiche guerre civili ideologiche. La concretezza, pur nel quadro di aspre contrapposizioni, deve diventare la stella polare della politica, della maggioranza come dell'opposizione. L'indignazione non è e non può essere un progetto di governo. Nel novembre del 1994, agli inizi della Seconda Repubblica, Norberto Bobbio scrisse queste parole: «Occorre che ognuna delle due parti consideri l'altra non come un nemico da abbattere ma come un avversario con il quale non è indecoroso, anzi il più delle volte è vantaggioso venire a patti. Nulla è più pericoloso per una democrazia gracile come la nostra che lo scontro frontale». Una volta Bobbio era un "influencer" della sinistra. Lo è ancora oggi?

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 16, Marzo 2023

Santi martiri Ilario e Taziano.
Ad Aquileia, ora nel Friuli, santi Ilario, vescovo, e Taziano, martiri.

1°C 12°C
Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 18:12
La Luna Sorge 3:25 Cala 11:19

TORNA "PIANO CITY" CENTO MUSICISTI IN VETRINA NEL CENTRO STORICO DI PORDENONE

A pagina XIV

Festival
Al via "Ultra Screendance" prima rassegna della videodanza

A pagina XIV

Il dibattito fra candidati

Anziani, le proposte degli schieramenti a Udine

L'invecchiamento attivo si costruisce giorno per giorno attraverso strutture, iniziative e attività: è questo che chiedono i 26mila over 65.

A pagina VI

Scuola, il blitz del Nas in mensa

▶Controllate le cucine di otto istituti scolastici nel pordenonese e 14 nell'udinese: nel capoluogo friulano sanzione di 3mila euro

▶Multa scattata per carenze igienico-sanitarie e mancata osservazione delle regole interne per gestire il servizio

CONTROLLI Un carabiniere del Nas

Controlli dei Nas di Udine in 22 istituti scolastici friulani. Le ispezioni sono state effettuate tra l'ultima settimana di febbraio e i primi giorni di marzo nel pordenonese e nell'udinese e solo nel capoluogo friulano sono state riscontrate delle irregolarità con conseguente sanzione amministrativa di circa tremila euro per una scuola. Per la precisione in un istituto di Udine sono state accertate carenze igienico-sanitarie, ovvero i macchinari per la preparazione dei cibi non erano stati puliti bene ed è stata evidenziata la mancata osservanza delle procedure di autocontrollo.

A pagina III

«Ridurre le perdite d'acqua almeno del 13 per cento»

▶I gestori del servizio idrico della regione fanno squadra e si mettono all'opera

I gestori del servizio idrico integrato del Fvg fanno squadra per ridurre le perdite idriche. Oggi, secondo le stime, il 44% dell'acqua immessa in rete non arriverebbe a destinazione. L'obiettivo dichiarato dei gestori è di ridurre le perdite del 13 per cento. Uno strumento individuato è il Master Plan Acquedotti, con nuove opere di interconnessione idraulica tra i sette gestori. Si punta poi a un progetto di digitalizzazione delle reti idriche. La rete ha colto l'opportunità offerta dal Pnrr.

A pagina IV

Banche

Licenziamento per 52, anche la Cisl pronta alle barricate

Cambio al vertice della First Cisl Fvg, la categoria maggiormente rappresentativa dei lavoratori del settore bancario e assicurativo.

A pagina IV

In stazione Dopo oltre tre anni dall'avvio dei lavori

La beffa degli ascensori «Operativi entro aprile»

«Entro aprile» gli ascensori in stazione «saranno operativi». Parola di Rete ferroviaria italiana. Ben oltre tre anni dopo l'avvio concreto dei lavori avvenuto a gennaio del 2020.

De Mori a pagina XI

Basiliano

Icop acquisisce l'ex caserma per farne uffici e la nuova mensa

Solo tre anni fa, nell'aprile del 2020, in piena bufera Covid, Piero Petrucco, amministratore delegato della Icop, annunciava che avrebbe rimesso nel cassetto il progetto per aumentare di 300 metri quadri gli uffici di Basiliano, perché il futuro, visto nella prospettiva di quel momento, sembrava affidato allo smart working. Oggi, che quel tempo sembra passato remoto, la Icop annuncia l'acquisizione di un'intera caserma.

A pagina V

XX Settembre

Polemica sull'invito di Fontanini Pd dal Corecom

Il Partito democratico attacca il sindaco uscente di Udine Pietro Fontanini. Secondo il coordinatore della segreteria regionale del Pd, Salvatore Spitaleri, che si è rivolto al Corecom, l'esponente leghista, in corsa per il mandato bis sullo scranno più alto di Palazzo D'Aronco, avrebbe violato le regole sulla comunicazione istituzionale, nel periodo elettorale.

A pagina VI

Udinese, arriva un Milan con i cerotti

Dal 18 settembre (3-1 all'Inter in rimonta) l'Udinese attende un successo alla Dacia Arena. In mezzo ci sono 6 mesi e 8 gare casalinghe in cui l'undici bianconero ha totalizzato 6 pareggi e 2 sconfitte. Il Milan incompleto di sabato sera quindi rappresenta un'opportunità prestigiosa per invertire la rotta. I 3 punti potrebbero mettere il turbo ai bianconeri in vista del rush finale. Da aprile a giugno non soltanto saranno chiamati a sprintare per un decimo posto che sarebbe il piazzamento migliore dell'ultimo decennio friulano, ma anche a provare a superare qualche rivale (Torino e Bologna) per l'ottavia piazza.

Gomirato a pagina XII

ALLENATORE Il bianconero Andrea Sottil

Oww e Gesteco, seconda fase impegnativa

La Lega nazionale pallacanestro ha pubblicato sul proprio sito la formula della seconda fase del campionato di A2, comprensiva delle variazioni dovute alla rinuncia della Kleb Ferrara. Nel girone Giallo finiranno le prime tre squadre dei gironi Rosso e Verde; in quello Blu le quarte, quinte e seste; nel Bianco le settime, ottave e none. Corsa salvezza per le rimanenti otto. Ormai sicure di accedere al Blu sono Old Wild West Udine e Gesteco Cividale: inizieranno la seconda fase il 2 aprile, entrambe in casa, così come di fronte ai proprio tifosi giocheranno pure il 16 aprile e il 7 maggio.

Sindici a pagina XIII

Atletica indoor

La giovane lavarianese Asia Tirelli "timbra" il supercrono negli ostacoli

Il PalaBernes di Udine ha ospitato il Campionato regionale Ragazzi indoor. Quasi 400 i giovani atleti al via, con risultati piuttosto interessanti soprattutto nel settore femminile. Brilla l'ottimo crono di 9"46 nei 60 metri a ostacoli di Asia Tirelli della Lavarianese (nella top 10 Fvg di sempre).

Tavosanis a pagina XIII

OSTACOLISTA Asia Tirelli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Verso il voto/ Regionali

CARTELLONI ELETTORALI La campagna non è ancora entrata nel vivo e salvo una ventina di candidati stanno spendendo per strappare il biglietto per Trieste

Manifesti, santini e regali Pochi aprono il portafoglio

▸Sparite le grandi spese (salvo qualche eccezione) per allestire faraoniche campagne elettorali. Si cerca il contatto umano. Funzionano gli aperitivi

LA CORSA

Mancano poco più di 15 giorni alla fine della campagna elettorale per le regionali e la corsa, almeno sino ad ora, non è ancora entrata nel clima caldo. Come dire che i quattro candidati alla poltrona più importante della Regione, hanno deciso di prendere una strada che li porterà a spendere tutto nelle ultime due settimane. Pochi, infatti, i faccia a faccia anche perchè la necessità di prepararsi per non restare invischiati in qualche scivolone e il tempo necessario per lo scontro, portano via ore preziose che - come ha detto tra l'altro il presidente Massimiliano Fedriga - possono essere utilizzate per incontrare persone, andare nelle piazze con le rispettive squadre di candidati schierati e "affrontare" anche categorie economiche e associazioni che hanno bisogno di conoscere nel dettaglio come sarà organizzato il loro futuro.

I SINGOLI

La corsa ad un posto in Regione è decisamente particolare perchè essendoci le preferenze è necessario che chi vota scriva il nome sulla scheda. Il contatto diretto con i propri elettori diventa fondamentale perchè da un lato c'è la necessità di "risvegliare" quelli più fidelizzati e mandarli sul territorio a cercare nuovi consensi. Solitamente questa strada la scelgono i candidati che hanno già un plafond consolidato di voti. Meno apparizioni pubbliche, meno santini, meno cartelloni appesi sugli appositi spazi e quasi mai gadget da regalare. In casa del Pd, dove lo zoccolo duro è decisamente schierato questo percorso è quello che maggiormente contraddistingue i candidati. Non solo. C'è pure la consapevolezza che la stragrande maggioranza di corridori in lista è stata cooptata come portatore d'acqua (leggi consensi) e che non si avvicinerà neppure lontanamente al numero di preferenze necessario per sperare di strappare un biglietto per Trieste. Questo significa che a volte un candidato può addirittura chiedere il voto per un altro con maggiori possibilità di farcela.

LA REGOLA

Il partito non paga più a nessuno santini, manifesti personali, gadget, aperitivi per gli incontri nelle piazze e tantomeno gadget. Tutti i partiti (quelli strutturati a livello nazionale) hanno scelto di piazzare manifesti con i volti dei leader nazionali. Anche gli slogan hanno quasi sempre un passaggio nazionale. Come dire che i manifesti e tutto il resto se li devono pagare di tasca i singoli candidati.

FRATELLI D'ITALIA

Non c'è ombra di dubbio, a vedere i manifesti all'esterno, ma anche gli incontri e i grandi manifesti sulle vele, sono almeno cinque i candidati di Fratelli d'Italia che si sono "mangiati" parecchie migliaia di euro per sostenere la corsa alle regionali. Non che l'investimento non valga la spesa (se si viene eletti), ma resta sempre l'incognita. C'è ancora chi si ricorda che per pagarsi la campagna elettorale a sindaco di Pordenone Gianni Zanolin vendette un appartamento di famiglia. Difficile capire chi tra Cristina Amirante. Alessandro Basso, Orsola Costanza e Francesco Ribetti abbia speso meno per questa "avventura" . Se poi, come i numeri pur a grandi linee dicono, ne saranno eletti tre di Fdi in provincia di Pordenone, uno di loro avrà speso parecchio senza concretizzare. In più, pur con budget ridotti, in pista ci sono due ex sindaci con ottime possibilità di entrare in pole position, Markus Maurmairk e Mario della Toffola. Per loro due in questo momento più che manifesti e santini valgono i contatti diretti. Ma si sa, le elezioni con le preferenze sono così e non è detto, tra l'altro che chi paga di più alla fine la spunti. Una bella corsa c'è pure in casa di Forza Italia, sempre in provincia di Pordenone dove per un posto stanno spintonando in tre: Antonio Cabibbo, Roberto Ceraolo e il medico Pietro Tropeano. In casa della Lega sono pochi i singoli candidati che hanno aperto il portafoglio. Il movimento ha pagato la pubblicità per tutti con manifesti che spingono il partito, mentre gli uscenti hanno investito più soldi, ma neppure lontanamente cifre paragonabili ai candidati di Fratelli d'Italia. Chi stata facendo un campagna al risparmio è il Terzo polo, il minimo indispensabile per farsi conoscere, così come Insieme Liberi di Giorgia Tripoli che ha puntato quasi tutto sulla candidata alla poltrona di sindaco.

LA CONCORRENZA: I CANDIDATI DI FRATELLI D'ITALIA SONO QUELLI PIÙ SCATENATI

Loris Del Frate

Appuntamenti

Pd, incontro al mercato di Roveredo

A Udine alle 18 al Caffè Caucigh , i candidati del Pd al Consiglio regionale Mariagrazia Santoro e Enzo Martines, assieme al segretario del Circolo 1 e candidato dem al Consiglio comunale Iacopo Cainero incontrano i cittadini. Ad Aquileia alle 20.30 nella Sala consiliare in piazza Garibaldi 7, evento organizzato dal Pd aquileiese su "I servizi del territorio". Partecipano i candidati Pd al Consiglio regionale Francesco Martines e Mariagrazia Santoro, con l'architetto Nicola Vazzoler. A Roveredo in Piano dalle 10 alle 12.30 al mercato settimanale in piazzale Aldo Moro a fianco del Municipio, il segretario regionale Pd Fvg Renzo Liva partecipa al volantinaggio informativo organizzato dal locale circolo dem. Una passeggiata la faranno oggi il candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, Massimo Moretuzzo, insieme ai candidati del MoVimento 5 Stelle. Partenza alle 10.45 all'incrocio tra via Commerciale e i binari del tram di Opicina. Sabato alle 17 a San Daniele nella sala conferenze del Museo del territorio ci sarà Corinna Mestroni, candidata consigliera regionale per il Patto per l'Autonomia.

Ospedale, sono spallate tra Centrodestra e Centrosinistra

SANITÁ

Ieri la spallata l'ha rifilata il Centrodestra. Oggi il Centrosinistra. Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Riccardo Riccardi l'altro giorno all'ospedale di Pordenone hanno mostrato il nuovo volto che avrà in futuro l'ospedale. Una uscita che il Centrosinistra ha definito elettorale. Ed ha subito ribattuto. «Ringraziamo Fedriga e Riccardi per il riconoscimento alla lungimiranza del Pd e della giunta Serracchiani che si sono impegnati per dare un nuovo ospedale a Pordenone al suo territorio. Noi ci abbiamo messo le prime risorse vere, 150 milioni a bilancio, a fronte di un'ipotesi di project financing insostenibile della giunta Tondo, abbiamo aperto il cantiere dove ora Fedriga va in sopralluogo». A parlare il segretario provinciale del Pd, Fausto Tomasello. Che va avanti. «Questo si avvia a diventare l' hub di riferimento per la rete sanitaria della Destra Tagliamento che abbiamo pensato, progettato e iniziato tra le critiche feroci dello stesso Ciriani, ora Cicerone del cantiere».

CINQUE ANNI

«Con la sua visita al Santa Maria degli Angeli a tre settimane dalle elezioni, Fedriga non pensi di cancellare i cinque anni di disastri sul sistema sanitario pordenonese, con la fuga di 800 dipendenti dall'Asfo, che la sua stessa giunta sta alimentando». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), componente della 3ª commissione Salute. «Il rendering reso pubblico dalla Giunta regionale in vista del voto conferma che il sito di via Montereale è idoneo a ospitare il nuovo ospedale. Ma senza una svolta nella gestione della sanità regionale il rischio è che le ulteriori strutture ipotizzate ma non finanziate restino delle scatole vuote» commenta Conficoni. «Punto sul vivo per avere visitato il policlinico privato San Giorgio e non l'ospedale Santa Maria degli Angeli, Fedriga è subito corso ai ripari e, durante un sopralluogo al cantiere avviato dal centrosinistra, ha illustrato come si intende riqualificare l'area ove sorgono i vecchi padiglioni. L'ipotesi progettuale va approfondita anche con il coinvolgimento dei portatori di interesse. Il fatto che ulteriori posti letto, parcheggi e verde possano trovare spazio al posto dei padiglioni A e B, tuttavia, evidenzia come l'intervento in essere possa essere proficuamente integrato con il quartiere in cui si inserisce, creando un nuovo parco, migliorando l'accessibilità e aumentando l'offerta di servizi». «Infine - conclude Conficoni - resta una considerazione: questa iniziativa, ancora da finanziare, non cancella le scelte penalizzanti fatte in cinque anni dal centrodestra, dai tagli alla spesa, al commissariamento, passando per la disastrosa gestione dell'Asfo».

OSPEDALE Dopo la visita di Fedriga e Riccardi la replica del Centrosinistra

ldf

L'operazione a tutela della salute

Nelle mense delle scuole arrivano i Nas

▶Controlli dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni e sanità in 14 istituti friulani. A Udine multato un istituto

▶In provincia di Pordenone ispezionate sette cucine e un centro cottura. Non è stata rilevata alcuna infrazione

CONTROLLI

PORDENONE-UDINE Controlli dei Nas di Udine in 22 istituti scolastici friulani. Le ispezioni dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni e sanità sono state effettuate tra l'ultima settimana di febbraio e i primi giorni di marzo nel pordenonese e nell'udinese e solo nel capoluogo friulano sono state riscontrate delle irregolarità con conseguente sanzione amministrativa di circa tremila euro per una scuola. Per la precisione in in istituto di Udine sono state accertate carenze igienico-sanitarie, ovvero i macchinari per la preparazione dei cibi non erano stati puliti bene) ed è stata evidenziata la mancata osservanza delle procedure di autocontrollo (Haccp), relativamente alla produzione degli alimenti. Un sistema, questo, che ha come obiettivo la garanzia della sicurezza igienica e della commestibilità e che nel caso specifico lo stesso istituto sanzionato si è dato per la gestione della cucina e della dispensa.

NEL PORDENONESE

Nel Friuli occidentale sotto la lente dei carabinieri del Nas sono finiti otto istituti scolastici, uno dei quali è un centro cottura che si trova a Pordenone e che assicura i pasti a diverse scuole. Anche in questi casi i controlli degli uomini del Nucleo antisofisticazione e sanità hanno riguardato non solo il cibo, ma anche i locali dove si cucinano gli alimenti: dal pavimento ai muri che devono essere privi anche di una piccola crepa per assicurare che lo sporco non si infiltri e l'igiene sia garantita. Come pure i frigoriferi la cui temperatura deve essere sottostante controllo grazie a un sistema funzionante per assicurare la perfetta conservazione dei cibi. E non sono state segnalate carenze o irregolarità. Controlli accurati attraverso i quali i carabinieri accertano che quello che arriva sulle tavole degli studenti, dai più piccoli ai più grandi, sia fresco e cucinato secondo le basilari norme di igiene e sicurezza.

COMMINATA UNA SANZIONE DI TIPO AMMINISTRATIVO PER UN TOTALE DI CIRCA TREMILA EURO

I NUMERI

I controlli in Friuli sono stai effettuati nell'ambito di una campagna nazionale, disposta dal ministero della Salute. I numeri raccontano l'attività dei carabinieri: sono state fatte ispezioni in 1.058 aziende che si occupano di ristorazione collettiva e che operano all'interno delle mense scolastiche di ogni ordine e grado, dagli asili nido agli istituti superiori, pubbliche e private. In 341 ditte sono state riscontrate irregolarità, con 482 violazioni penali e amministrative e 240mila euro di sanzioni.

A TAVOLA Bambini dell'asilo in mensa durante il pranzo

NAS Carabinieri nel Nucleo antisofisticazione e sanità al lavoro durante alcuni controlli in un ristorante

Diecimila lavoratori in più nell'anno della crisi del gas Il 2022 sorride al Friuli

ECONOMIA

PORDENONE-UDINE Aumentano gli occupati in Friuli Venezia Giulia: sono 10mila in più nel 2022 rispetto all'anno precedente (+2%) quando l'economia era ancora parzialmente condizionata dalle restrizioni introdotte per fronteggiare la pandemia. Lo comunica il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat. Nella media dei quattro trimestri dell'anno, infatti, il numero di occupati è passato da 510.300 nel 2021 a 520.500 unità. La crescita è stata significativa sia per gli uomini (+4.700 occupati, pari a +1,7%) che per le donne (+5.500 unità, pari a +2,4%) e ha riguardato soprattutto l'edilizia (+3,3%) e i servizi (+3,5%) e unicamente il lavoro dipendente (+2,6%). Nell'ambito del lavoro subordinato è cresciuta prevalentemente la componente a tempo indeterminato (+2,8% contro il +1,1% di quella a termine). L'occupazione indipendente, che comprende i lavoratori autonomi e gli imprenditori, è rimasta al contrario sostanzialmente stabile (-0,4%). Per quanto riguarda l'orario di lavoro, l'indagine registra un incremento più sostenuto del part time (+4,7%, pari a +4.700 unità) rispetto al tempo pieno (+1,3% e +5.500 occupati). A livello territoriale le maggiori variazioni positive si sono registrate nelle province di Udine (+3,5%) e Gorizia (+2,7%). Trieste ha fatto segnare un aumento più moderato (+1,1%) mentre a Pordenone si rileva un livello dell'occupazione stabile rispetto al 2021. L'occupazione è aumentata inoltre nella fascia di età compresa tra 25 e 34 anni (+3.200 unità) e soprattutto tra gli over 50 (+7.800). In particolare, il tasso di occupazione tra 45 e 54 anni è cresciuto di quasi 6 punti percentuali tra il 2018 e il 2022, avvicinandosi all'86% ma anche tra 55 e 64 anni è aumentato molto e attualmente si attesta al 58,9%. Il tasso di occupazione complessivo (nella fascia 15-64 anni), nel 2022 era pari al 68,5%, contro il 67,4% dell'anno precedente: per le donne è pari al 61,9%, per gli uomini al 75%.

PIÙ DELLA METÀ DEI NUOVI OCCUPATI È RAPPRESENTATO DALLE DONNE IN CRESCITA I CONTRATTI STABILI

Infine, l'indagine Ires si sofferma sul numero medio di persone in cerca di occupazione che in Friuli Venezia Giulia, nel 2021, risulta pari a 29.100, in diminuzione di 1.600 unità rispetto allo stesso periodo del 2021 (-5,3%). Il tasso di disoccupazione è pari al 5,3% (contro il 5,7% del 2021) mentre quello femminile è più elevato (6,6% contro il 4,3% degli uomini). Nello scorso anno sono diminuite anche le persone inattive (-6.800 nella fascia compresa tra i 15 e i 64 anni, pari a -3,2%). La contrazione ha riguardato in misura maggiore le donne inattive (-4.900 in un anno, pari a -3,8%).

Elisabetta Batic

Anche la First Cisl preoccupata per i licenziamenti

▶Rinnovata la squadra
Nuovo segretario Fvg
è Gennaro Manca

SINDACATO

UDINE Cambio al vertice della First Cisl Fvg, la categoria maggiormente rappresentativa dei lavoratori del settore bancario, assicurativo e dell'Agenzia di Riscossione della regione: alla guida è stato eletto Gennaro Manco, 52 anni.

Laurea in economia bancaria, una lunga carriera aziendale, è dal 2017 in attività sindacale a tempo pieno.

Un passaggio di consegne – quello all'interno della First Cisl Fvg – che arriva in un momento di profondo cambiamento anche per il comparto in cui le tutele devono fare da contraltare alle sfide in atto in tema di innovazione digitale, transizione energetica e razionalizzazione degli sportelli.

LE PRIORITÀ

«Siamo di fronte a sfide – commenta Manco – che avranno forti impatti sui modelli organizzativi delle aziende e spetta a noi fare in modo che tali cambiamenti non si ripercuotano negativamente sulle condizioni di lavoro». Tra i temi caldi dell'agenda della First anche la partecipazione dei lavoratori alla vita delle aziende, un fondo di investimento nazionale nell'economia reale per convogliare, in maniera volontaria e tutelata, parte dei risparmi degli italiani ora depositati sui conti correnti bancari ed erosi dall'inflazione, verso le piccole e medie imprese e le start up nazionali, lotta alla desertificazione bancaria e contrasto alla chiusura indiscriminata degli sportelli bancari, situazione che penalizza fortemente le fasce più deboli della popolazione e i territori svantaggiati e periferici.

RINNOVAMENTO Cambio ai vertici della categoria

LE VERTENZE

E non mancano le vertenze, a partire da quella che sta coinvolgendo in questi giorni i lavoratori di Aquileia Capital Services srl di Udine, investiti da una procedura di licenziamento collettivo che riguarda oltre 50 dipendenti e a cui va il sostegno e l'impegno, non solo del segretario regionale, ma di tutta la First Cisl Fvg.

Perdite idriche, i gestori fanno squadra

▶L'obiettivo è ridurle almeno del 13 per cento nella rete
Il Master plan acquedotti prevede nuove opere

▶Il grande progetto di digitalizzazione delle infrastrutture
Ottenuti 37 milioni del Pnrr, cui si aggiungono 10 dalle società

ACQUA

UDINE I gestori del servizio idrico integrato del Fvg fanno squadra per ridurre le perdite idriche. Oggi, secondo le stime, il 44% dell'acqua immessa in rete non arriverebbe a destinazione. L'obiettivo dichiarato dei gestori è di ridurre le perdite del 13 per cento. Uno strumento individuato è il Master Plan Acquedotti, con nuove opere di interconnessione idraulica tra i sette gestori. Si punta poi a un progetto di digitalizzazione delle reti idriche. La rete ha colto l'opportunità offerta dal Pnrr, per la costruzione del progetto Smart Water Management Fvg da presentare in modo congiunto: grazie a un gruppo di lavoro interaziendale è stato costruito un progetto per rendere più efficiente la rete di acquedotti regionale, sia per contrastare le perdite, sia per ottimizzarne la manutenzione e i consumi energetici. Il progetto è stato presentato per il Pnrr da Ausir FVG e si è aggiudicato un finanziamento di 37,4 milioni di euro a cui si aggiungeranno circa altri 10 da parte degli enti gestori. «Grazie a questo progetto si prevede di diminuire del 13% le perdite idriche nella rete di tutti i territori», come ha spiegato Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga, in rappresentanza dello Smart Water Management Fvg.

LA RETE

Al convegno c'era anche Vincenzo Bixio, docente del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Padova, che ha studiato le precipitazioni in Fvg fra il 1994 e il 2021, che si è soffermato sul fenomeno, sempre più comune, delle piogge intense e brevi che spesso causano allagamenti in città e che sono sempre più difficili da controllare. Per arginare il fenomeno, vanno studiate le opere idrauliche "baluardo" da realizzare per tempo. «Le prove scientifiche sono chiare: il clima sta cambiando e influenzerà sempre più la disponibilità di acqua», ha confermato il presidente del Cafc Salvatore Benigno, che ha aperto il convegno "L'acqua che verrà", organizzato da Smart Water Management Fvg. I gestori idrici del territorio (Cafc, Livenza Tagliamento Acque, HydroGea, AcegasApsAmga, Irisacqua, Acquedotto Poiana e Acquedotto del Carso), in occasione della giornata mondiale dell'acqua, hanno presentato i loro progetti, a cominciare dal Master Plan Acquedotti, che traccia le nuove opere di interconnessione idraulica tra i sette gestori per aumentare il grado di resilienza delle reti in un contesto di crescente carenza idrica, passando poi al grande progetto di digitalizzazione delle reti idriche Smart Water Management, oggetto di finanziamenti Pnrr per 37 milioni di euro, per l'applicazione di tecniche all'avanguardia nel settore della ricerca e diminuzione delle perdite idriche. Gasparetto ha ricordato come la Rete creata sia il risultato di un lavoro congiunto e di collaborazione avviato da lungo tempo, «un percorso che ha visto da subito un comune obiettivo per creare un'interconnessione tra le reti, il Masterplan degli acquedotti del Friuli Venezia Giulia, e assicurare così la continuità del servizio su tutto il territorio in caso di indisponibilità di acqua su parte della rete. Il Masterplan è ormai realtà e ha condotto in modo naturale al passaggio successivo: una gestione univoca e condivisa della rete idrica, per contrastare le perdite idriche e puntare a una manutenzione efficiente del sistema regionale di distribuzione dell'acqua potabile».

Al convegno è stato anche presentato il "Manifesto delle buone pratiche" per il risparmio idrico. «Per limitare consumi e sprechi di acqua è importante fare leva sui cittadini, sensibilizzarli sull'uso responsabile della risorsa idrica, abilitando comportamenti sostenibili. L'obiettivo della campagna - hanno spiegato i sette gestori - è di proporre azioni concrete e immediate per preservare l'acqua e diffondere suggerimenti pratici sul tema del risparmio idrico». Il manifesto sarà diffuso attraverso i canali social e l'esposizione in vari luoghi dei territori serviti.

GLI ESPERTI

Renato R. Colucci, glaciologo e ricercatore Cnr dell'istituto di Scienze Polari, ha spiegato che cosa significa riscaldamento globale e la sua origine antropica, quali sono le aree del pianeta dove si registrano gli aumenti di temperatura più marcati e quali sono già state le variazioni della temperatura nel nord-est italiano e sulle Alpi, quali sono gli effetti le conseguenze più evidenti e significative già osservate.

IL DOCENTE BIXIO HA STUDIATO LE PRECIPITAZIONI DAL 1994 AL 2021 È ALLARME BOMBE D'ACQUA

EVENTO Ieri al Cafc il convegno "L'acqua che verrà", organizzato da Smart Water Management Fvg

Nuova viabilità esterna ad Aquileia Confapi dà voce ai dubbi delle imprese

VIABILITÀ

AQUILEIA «La previsione di una nuova viabilità esterna ad Aquileia, che dovrebbe deviare il traffico turistico lungo un tracciato ad Est dell'abitato e dei siti archeologici che vi insistono, lascia perplesse le imprese locali che saranno interessate dall'opera». Lo dichiara Denis Durisotto, vicepresidente di Confapi Fvg e presidente delle imprese di trasporto e logistica dell'associazione.

Come fa sapere in una nota, «a parte le considerazioni sull'impatto ambientale, paesaggistico e sul nuovo consumo di suolo agricolo a Confapi Fvg sono stati rappresentati i dubbi sui vantaggi per il territorio e la sua comunità, che si possono ottenere deviando il traffico, rispetto agli svantaggi che si teme andranno a interessare le attività economiche nel centro abitato e su un tratto della Via Julia Augusta».

DURISOTTO Il vicepresidente

DURISOTTO: «RAPPRESENTATE PERPLESSITÀ SUI VANTAGGI PER IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ»

E poi nella nota di Confapi si legge ancora che «le criticità di traffico veicolare sulla strada regionale 352 (Udine-Grado) in prossimità di Aquileia si concentrano nei fine settimana nell'arco di due o tre mesi al massimo. Per contro, la "distrazione" del traffico turistico, anche se in non rilevante misura, finirebbe per ridurre la capacità attrattiva del centro archeologico nei confronti del grande pubblico, a danno delle attività economiche, specie turistiche e commerciali, che a vario titolo ne sono connesse. Peraltro, esiste già una viabilità alternativa per Grado per chi proviene dall'A4, offerta dall'uscita autostradale di Redipuglia e dal raccordo con la strada ex provinciale 19 Monfalcone-Grado».

«Altra cosa – prosegue Durisotto –, e non necessariamente connessa, è la cosiddetta area di variante avente ad oggetto l'ex caserma "Aldo Brandolin" (ex base missilistica) a Nord di Aquileia e giacente accanto alla strada regionale 352. La sua valorizzazione urbanistica mediante riclassificazione in sede di piano regolatore in zona omogenea turistica per campeggi, attività ricreative e sportive è - a detta di Confapi - vivamente auspicabile per la ricchezza che può apportare all'economia locale e prescindere dalla realizzazione della variante in parola». Durisotto cita un'esperienza pregressa, «quella della tangenziale Ovest di Cervignano del Friuli, sempre innestata sulla strada regionale 352, opera che pare sovradimensionata rispetto alle attuali esigenze di traffico anche durante il periodo estivo, e che parrebbe scollegata con l'ipotizzata variante Est di Aquileia, tanto che, per percorrere entrambe si dovrebbe rientrare sulla strada regionale 352 in corrispondenza dell'abitato di Terzo di Aquileia».

La Icop si aggiudica un'ex caserma

▶Investimento da tre milioni a Basiliano per ampliare la sede «Ricaveremo uffici, mensa e officina mantenendo alcuni edifici»

▶Petrucco: «Lo smart working ha molti svantaggi Nuovi modelli per gli orari e spazi da ripensare»

LA STORIA

BASILIANO Solo tre anni fa, nell'aprile del 2020, in piena bufera Covid, Piero Petrucco, amministratore delegato della Icop, annunciava che avrebbe rimesso nel cassetto il progetto per aumentare di 300 metri quadri gli uffici di Basiliano, perché il futuro, visto nella prospettiva di quel momento storico, sembrava affidato allo smart working. Oggi, che quel tempo sembra passato remoto, la Icop annuncia l'acquisizione di un'intera caserma dismessa e un investimento di 3 milioni di euro su un'area di 20.460 metri quadri, per ampliare la sede del gruppo acquistata nel 1998, che confina per un lato proprio con il sito militare abbandonato.

LA VENDITA

L'impresa di costruzioni, infatti, si è aggiudicata l'asta bandita dal Comune di Basiliano (con base d'offerta fissata a circa 933mila euro), che a novembre aveva deciso l'alienabilità della Caserma Lesa. Come spiega Petrucco, l'obiettivo è unire il complesso all'attuale sede, realizzando nell'ex sito militare i nuovi uffici, la nuova mensa e la nuova officina. Per la progettazione Icop si è affidata allo studio milanese Lombardini22, che fra le altre cose ha realizzato la nuova sede della Bocconi. «Questa per noi è una grande opportunità, visto che l'ex caserma confina con la sede attuale. Così arriveremo fino alla provinciale. Molte cose sono da demolire, ma la nostra idea sarebbe di realizzare i nuovi uffici recuperando una parte delle strutture che ci sono. Sono curioso di vedere come metteranno a punto il progetto i professionisti di Lombardini22. Quando sono venuti la scorsa settimana, hanno detto che cercheranno di recuperare gli spazi, per mantenere l'impronta che questa era una caserma. Mi piace l'idea di lasciare traccia della storia del luogo. Spero di poter iniziare i lavori entro la fine dell'anno. Non sembra siano necessarie grosse bonifiche: non mi aspetto tantissimi problemi». La Caserma Lesa (in attività fino al 2001), già sede della 1ª Batteria missili del 5° Reggimento di artiglieria contraerea, dal 2004 era di proprietà del Comune, che già nel 2012 aveva tentato la strada della dismissione.

SMART WORKING

Nel 2020, ricorda Petrucco, «era in programma l'ampliamento di 300 metri quadri degli uffici di Basiliano. Dovevamo fare un'espansione, che all'epoca abbiamo fermato. Poi, nel tempo, è ripartita questa opportunità». Rispetto al Covid sono cambiati i tempi che avevano fatto pensare a una riorganizzazione incentrata su molto smart working? «Un po' sì e un po' no. La flessibilità degli spazi è una necessità che è rimasta. L'idea che ci sia "un ufficio una persona" non è così. Ci sono situazioni volanti. C'è bisogno di fare spazi condivisi». Nell'aprile del 2020 il 100% dei dipendenti era in lavoro agile. «Adesso in smart working totale sono in pochi. Il lavoro agile è legato a esigenze personali e familiari. Ci sono un po' di situazioni di accudimento dei figli, alcuni lo hanno chiesto per motivi di salute e ci sono un paio di persone non residenti a Udine per cui sarebbe incompatibile lavorare in presenza. Per chi lo fa in modo radicale, comunque, sono previsti almeno 3 giorni alla settimana in presenza». Lo smart working, di cui pure, agli albori, Petrucco si era detto entusiasta, «ha dei vantaggi ma anche tanti svantaggi. C'erano state delle situazioni per cui non aveva favorito l'integrazione né la creazione di un gruppo di lavoro. Adesso ho il pallino della rideterminazione degli orari di lavoro». Petrucco guarda a nuovi modelli. «Per esempio, quattro giorni al lavoro e un giorno a casa, lavorando un po' di più nei quattro giorni. All'estero, per esempio, fanno lavorare sette giorni di fila e poi sette giorni a casa senza lavorare. A fine mese si fanno sempre le ore totali previste, ma sono organizzate in modo completamente diverso. Sono convinto che ci si arriverà anche da noi. Lo smart working? Va molto bene per la flessibilità: è un dato acquisito. Se uno non può venire un giorno e lavora da casa, non crea problemi, ma, strutturalmente, il fatto di non vedersi mai, no, non mi convince. Vorrei cercare di fare degli uffici che rispecchino comunque questi nuovi modelli». Il fiore all'occhiello di Petrucco è il centro estivo, per i figli dei dipendenti, arrivato all'undicesima edizione. «Abbiamo appena finito di sistemare gli spazi, mettendo una bella struttura in legno» grazie al progetto con cui la società aveva vinto il bando governativo "#Conciliamo" nel 2020.

C.D.M.

EX SITO MILITARE La Icop annuncia l'acquisizione dell'ex caserma Lesa e un investimento di 3 milioni di euro su un'area di 20.460 metri quadri

Intelligenza artificiale fra possibilità e insidie Esperti e imprese a confronto

IL CONFRONTO

UDINE Incontro dibattito sull'intelligenza artificiale nella Torre di Santa Maria promosso domani, alle 17, dall'associazione Club Alpbach Senza Confini e da Confindustria Udine. Il titolo dice tutto: "Intelligenza artificiale: la faremo decidere?". Obiettivo dichiarato analizzare lo stato dell'arte di questa tecnologia e le sue prospettive di sviluppo nella ricerca e nell'impresa.

Interverranno all'incontro, introdotto da Piero Petrucco, vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, e i relatori Beatrice Portelli, PhD student in AI for Environment - National Program PhD-AI.it dell'Università di Udine, Thomas Grassauer, Director Software Development & Lab Lead dell'impresa Dynatrace di Klagenfurt, e Dunja Mladenic, Senior researcher all'Istituto Jožef Stefan di Lubiana.

A seguire, l'associazione Club Alpbach Senza Confini presenterà il programma di borse di studio dedicato ai giovani dai 20 ai 30 anni provenienti dalla regione Alpe Adria (Austria, Triveneto, Slovenia) per la conferenza internazionale "European Forum Alpbach" 2023.

L'ASSOCIAZIONE CLUB ALPBACH SENZA CONFINI PRESENTERÀ IL PROGRAMMA DI BORSE DI STUDIO

Si tratta di un'iniziativa di particolare interesse per le sue finalità formative di alto profilo e per lo spirito di coesione europea che ne stanno alla base. Ogni anno più di 800 relatori internazionali di chiara fama (si potrebbe incontrare – è capitato - Ban Ki-moon al supermercato mentre cerca di trovare dei noodles tra gli onnipresenti wurst austriaci, il Premio Nobel Stiglitz seduto al bar locale, oppure alcuni Capi di Stato che fanno una chiacchierata davanti a una birra) provenienti dal campo della politica, della tecnologia, dell'economia, della scienza e delle arti si riuniscono nello splendido villaggio di montagna di Alpbach, in Tirolo. Qui contribuiscono a un programma molto intenso fatto di seminari, dibattiti aperti e tavole rotonde. Nel 2022, l'ottima reputazione del Forum ha attirato più di 3.800 partecipanti provenienti da 100 paesi diversi, di cui 600 giovani borsisti.

Il Club Alpbach Senza Confini è un'organizzazione senza scopo di lucro transfrontaliera che concede borse di studio per l'annuale European Forum Alpbach. Fondata nel 2003, offre a giovani motivati e talentuosi della Carinzia, del Nord Italia e della Slovenia la possibilità di entrare in contatto con persone interessanti provenienti da tutta Europa e oltre.

L'anno scorso, al Forum Europeo di Alpbach, riportandone un'impressione entusiasta, avevano partecipato, grazie al contributo di Confindustria Udine, anche tre giovani provenienti del FVG. Oltre a loro, l'Associazione Club Alpbach Senza Confini aveva assegnato altre diciassette borse a loro coetanei provenienti dalla Carinzia e dalla Slovenia.

L'evento, in presenza, è aperto a tutti e si terrà in lingua inglese.

Il comitato: «Tempio crematorio imposto senza dialogo»

LA POLEMICA

UDINE Che l'iter del nuovo tempio crematorio sia arrivato alla fine, con l'individuazione delle imprese che si occuperanno di realizzarlo e gestirlo (la Rti capitanata da Silve spa), non è un fatto che soddisfa tutti. Di sicuro non è contento il Comitato spontaneo Paderno Beivars sorto proprio in contrarietà al nuovo impianto. «Una ciliegina sulla torta per il sindaco Pietro Fontanini – interviene infatti Sandra Aristei, referente del gruppo di cittadini -, che potrà così completare la lista della realizzazione delle sue promesse elettorali. E' di 5 anni fa, infatti, la realtà che alla vigilia delle passate elezioni comunali, il Sindaco, prometteva lo spostamento del Crematorio di San Vito a quello frazionale di Paderno, a discapito dei nostri quartieri ai quali veniva imposta una sciagurata e antidemocratica decisione. Ciò che era nocivo al Cimitero Monumentale non lo sarebbe stato a Paderno». Aristei elenca poi le tante dimostrazioni messe in campo negli anni per cercare di far cambiare idea all'amministrazione: incontri, assemblee pubbliche, flash mob, una raccolta di 2200 firme contrarie alla struttura. Tutto inutile, secondo il Comitato, che accusa Palazzo D'Aronco di scarso dialogo: «Certe notizie possono avere il sapore della normalità in tutti quei paesi che non conoscono il grande bene della democrazia, ma sono inconcepibili nelle nostre città e del tutto inaccettabili laddove i cittadini abbiano espresso, a lungo e con tutti i mezzi possibili la loro contrarietà – continua Aristei -. Possiamo a pieno titolo affermare che la costruzione del nuovo Crematorio di Paderno è un vero vulnus nella gestione democratica di questa città, che l'aver imposto, senza dialogo alcuno ma d'imperio, un tale onere ai cittadini di questo territorio che, nel passato, hanno respirato fumi e polveri delle Fonderie Bertoli non è rassicurante per la cittadinanza tutta e non è certamente prodromico ad un buon governo».

IL GRUPPO DI CITTADINI CONTRARIO ALL'IMPIANTO INTERVIENE DOPO LA NOTIZIA DELL'ITER ORMAI A CONCLUSIONE

CAMPOSANTO Un'immagine del cimitero del quartiere periferico di Paderno, nel capoluogo friulano

ARISTEI ELENCA LE RACCOLTE DI FIRME, I FLASH MOB E LE ASSEMBLEE PUBBLICHE

Alessia Pilotto

Piazza XX Settembre diventa un caso l'invito per il nuovo mercato udinese

▶Spitaleri (Pd Fvg) ha scritto al Corecom e alla Regione «Violate le norme sulla comunicazione istituzionale pre-voto»

PIAZZA XX SETTEMBRE Ospita il mercato. Fontanini presenterà il nuovo progetto per il mercato che si tiene sul plateatico

LA QUERELLE

UDINE Il Partito democratico attacca il sindaco uscente di Udine Pietro Fontanini. Secondo il coordinatore della segreteria regionale del Pd, Salvatore Spitaleri, che si è rivolto al Corecom, l'esponente leghista, in corsa per il mandato bis sullo scranno più alto di Palazzo D'Aronco, avrebbe violato le regole che stabiliscono, per le pubbliche amministrazioni, il divieto di comunicazione istituzionale, nel periodo fra la convocazione dei comizi elettorali e la chiusura delle operazioni di voto, ad eccezione delle attività "effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni".

Nel mirino dei dem l'invito, veicolato anche su Facebook, per la presentazione del progetto del mercato di piazza XX Settembre, curato dallo Studio Marpillero. Ma Fontanini respinge le accuse al mittente.

IL PD

«A nome del Pd regionale ho segnalato al Corecom del Friuli Venezia Giulia la violazione, da parte del sindaco Fontanini, delle norme che disciplinano la comunicazione istituzionale nel periodo elettorale. Al contempo ho informato la direzione autonomie locali della Regione, competente per il processo elettorale. La forzatura delle posizioni dominanti di chi ricopre cariche istituzionali durante la campagna elettorale è un danno al sistema democratico, che sentiamo l'obbligo di denunciare e fermare, in questo e in ogni caso lo richieda». Così il coordinatore della segreteria del Pd Fvg Spitaleri (che è anche candidato come consigliere comunale a Udine) rende nota la lettera inviata al Corecom Fvg e alla Direzione delle autonomie locali della Regione, in riferimento all'invito, divulgato anche attraverso la pagina Facebook di Fontanini, alla presentazione del progetto del nuovo mercato di piazza XX Settembre. Tale comunicazione, per Spitaleri, che è avvocato nel Foro di Udine, «si riferisce a un evento non impersonale né indispensabile per l'efficace assolvimento delle funzioni del Comune di Udine, come prescritto». Spitaleri chiede di sapere se l'iniziativa sia frutto «di una erronea valutazione degli uffici comunali» o se invece «sia stata in qualche modo pensata, gestita, e imposta dal sindaco pro tempore» con finalità elettorali. Chiede infine «idonei provvedimenti sanzionatori e riparativi della par condicio violata».

Rilevando «la violazione dell'articolo 9, comma 1, della legge 28/2000» (che, per l'appunto, vieta la comunicazione istituzionale nel periodo fra la convocazione dei comizi elettorali e la chiusura delle operazioni, con l'unica eccezione delle attività impersonali e indispensabili per l'assolvimento delle funzioni dell'ente pubblico), Spitaleri scrive che «in piena campagna elettorale a due settimane dalle elezioni comunali del 2 e 3 aprile il comune di Udine organizza, nel Salone del popolo in palazzo D'Aronco, sede del Comune, la presentazione di un progetto relativo al nuovo mercato di piazza XX settembre, iniziativa pubblicizzata con logo del Comune. Ad aggravare la circostanza la pagina politica del sindaco pro tempore che fa proprio l'invito».

I singoli soggetti titolari di cariche pubbliche, ricorda Spitaleri, possono «compiere attività di propaganda al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, sempre che, a tal fine, non vengano utilizzati mezzi, risorse, personale e strutture assegnati alle pubbliche amministrazioni». Ciò secondo Spitaleri «è invece annunciato nella comunicazione del Comune di Udine e del sindaco Fontanini», riferendosi all'utilizzo di una struttura come il Salone del Popolo.

FONTANINI

Secca la replica di Fontanini: «Il salone del Popolo è dedicato ad incontri politici, come da delibera della giunta comunale, durante tutto il periodo che precede le elezioni. Prima di agire contro il sindaco si informi, il signor Spitaleri».

MA FONTANINI: «TUTTO IN REGOLA IL SALONE DEL POPOLO È DEPUTATO AGLI INCONTRI POLITICI C'È UNA DELIBERA»

L'agronomo nella civica di De Toni: «In città alberi gestiti con molti difetti Non basta piantarli, vanno curati»

AMBIENTE

UDINE L'amministrazione Fontanini ha appena fornito i dati del bilancio del patrimonio arboreo degli ultimi anni. Secondo i numeri forniti, se nel 2006 c'erano 23.226 alberi, a fine 2022 ce n'erano 24.543. Fiori all'occhiello della giunta uscente i boschi urbani. L'incremento dal 2018 al 2022 è stato di 675 piante al netto degli abbattimenti. Sul tema interviene il candidato della lista "De Toni Sindaco", Raffaele Testolin, agronomo affermato a livello internazionale. «Il bosco in città è certamente un argomento che appassiona – ammette - perché è considerato dalle amministrazioni di qualsiasi colore uno strumento per mitigare il clima e migliorare la qualità dell'aria per i propri cittadini». Ma in città, secondo Testolin, il verde sarebbe gestito con grossi difetti. Tra il 2021 e il 2022 ci sono state poi le piantumazioni dei boschi urbani, con un primo lotto da 1.360 piante e uno da 3.271. «Considerate le estati siccitose e l'ordinanza del comune di Udine del 5 luglio 2022 che proibisce l'uso dell'acqua per giardini, orti, prati e piscine – spiega Testolin - una parte delle piante sono morte e dovranno essere rimesse». Testolin analizza non solo la messa a dimora degli alberi, ma anche la loro cura, ovvero la potatura, che a suo avviso sarebbe «non regolare e non corretta. Gli alberi piantati lungo i viali innalzano i marciapiedi e le piste ciclabili e in molte vie sono di un disordine mostruoso». Il programma elettorale del candidato sindaco Alberto De Toni si rifà all'esperienza del bosco in città di Milano e prevede di utilizzare «l'area del demanio del Cormor e pianificare la realizzazione di altre aree boschive su proprietà comunali, valorizzando i due parchi del Cormor nord e sud, da congiungere con percorsi ciclo pedonali e quello del Torre con un progetto generale in collegamento con i comuni contermini».

Terza età, fra welfare condominiale e case di quartiere

L'INCONTRO

UDINE L'invecchiamento attivo si costruisce giorno per giorno attraverso strutture, iniziative e attività: è questo che chiedono i 26mila over 65 residenti nel comune di Udine ai quattro candidati alla carica di sindaco Pietro Fontanini, Alberto Felice De Toni, Stefano Salmè e Ivano Marchiol.Su questo tema si è concentrato il confronto di ieri sera nella sede di Paderno dell'Università della Terza Età "Paolo Naliato", in un incontro pubblico organizzato in collaborazione con Il Friuli e La Vôs dai Furlans e moderato dal direttore delle due testate Rossano Cattivello. Presenti De Toni e Marchiol, oltre all'assessore Giovanni Barillari, delegato da Fontanini, e ad Antonio Miclavez, in rappresentanza della lista che sostiene Salmè.

L'ISTANZA

Chiara la sollecitazione arrivata dalla presidente dell'Ute Maria Letizia Burtulo: «Le amministrazioni che si sono succedute hanno puntato soprattutto sui servizi basici per l'anziano, dai trasporti all'assistenza domiciliare. Per l'invecchiamento attivo, invece, sono necessarie nuove e diverse attività, molte delle quali sono realizzabili collaborando e sostenendo realtà associative come la nostra».

L'Ute di Udine vede oltre 1.300 soci e ha attivi circa trecento corsi. Hai due sedi distaccate, a Palmanova e a San Giorgio di Nogaro, dove orbitano altri 400 iscritti, oltre a diverse altre succursali sul territorio.

Fra i nodi da risolvere, per l'Ute, anche i lavori nella sede di Paderno, su cui i candidati sono stati sollecitati: «Dall'anno scorso l'università ha una sede di proprietà a Paderno, che però richiede interventi di manutenzione straordinaria, in particolare per l'efficientamento energetico. Un piano di spese, però, che dopo il blocco della cessione del credito per l'associazione è praticamente impossibile da affrontare».

IL CONFRONTO

Barillari ha illustrato le attività fatte dall'amministrazione Fontanini durante il mandato. In particolare, sono stati una trentina i progetti che hanno riguardato la terza età, sia sul fronte dell'assistenza sia dell'invecchiamento attivo. Fra le agevolazioni, ha citato i bonus taxi. Ha poi evidenziato l'impegno a rilanciare la residenza ai Faggi, attualmente sottoutilizzate, con 18 posti liberi su 74. De Toni, candidato sindaco della coalizione «a tridente» alternativa al centrodestra di Fontanini, si è invece soffermato sulla cosiddetta "silver economy". «Quello che proponiamo – ha spiegato De Toni – è un modello che chiamo di welfare condominiale. Un modello di vicinato atto a farsi carico in particolare delle incombenze quotidiane delle persone residenti in un condominio, ma anche favorire forme di volontariato sociale, sul modello del Time to care e in stretta collaborazione con associazioni del Terzo Settore, come servizio di supporto e assistenza agli anziani. Ma non solo – ha proseguito –, perché servono politiche di invecchiamento attivo. Progetti attuati soprattutto nei quartieri cittadini dove gli anziani si sentono più soli e che già sono in essere grazie al forte supporto delle associazioni cittadine. Quello che manca – ha rimarcato De Toni – è il coordinamento del Comune che funga anche da promotore di buone pratiche. In sintesi – ha concluso – dobbiamo rispondere ai bisogni necessari nella quotidianità, riducendo le situazioni di solitudine ed evitando sentimenti di abbandono».In centro storico su duemila famiglie sono un migliaio quelle composte da una sola persona Per Miclavez, bisogna cambiare l'approccio, perché la cura delle persone sia diversa rispetto a quella adottata negli anni di pandemia. Marchiol, per parte sua, pensa a una città inclusiva, in cui l'autonomia delle persone si compie negli spazi pubblici, che pertanto vanno curati. Il punto chiave del programma di Marchiol e della sua coalizione è, infatti, lo spazio urbano. Tra le proposte, quella delle case di quartiere, in cui le persone possano ritrovarsi e socializzare. Marchiol pensa a quattro sportelli per aiutare le persone a conoscere i servizi e a sapersi orientare e batte sul tema dei trasporti pubblici, da ripensare.

CONFRONTO Moderato da Rossano Cattivello

LA MANUTENZIONE SENZA SPRECARE TROPPE ENERGIE

Giardini, i consigli per l'ordine e la cura

Un giardino ben curato è un vero e proprio gioiello per la casa, ma per mantenere il proprio spazio verde in perfetto ordine è necessario dedicare un po' di tempo e attenzione alla manutenzione. Dagli esperti arrivano alcuni consigli utili per occuparsi del giardino in modo efficace e senza nemmeno dedicare più tempo dovuto a quello che per tanti resta un hobby che regala soddisfazioni e serenità

PULIZIA E POTATURA

Alla ripresa della stagione, la prima cosa da fare per mantenere un giardino in perfetto ordine è pulire la zona, rimuovendo foglie secche, rami caduti, detriti e qualsiasi altro materiale che possa accumularsi sulla superficie del terreno. Una volta rimosse le ramaglie, sarà possibile avere una visione chiara dello stato del giardino e procedere con la manutenzione.
La potatura delle piante è un'altra importante operazione di manutenzione del giardino. Tagliare i rami in eccesso è essenziale per mantenere le piante sane e forti. La potatura può essere fatta durante tutto l'anno, ma è meglio farla in primavera o in autunno quando le piante sono in fase di crescita o di riposo, dunque nel momento in cui la natura lo richiede realmente.

IRRIGAZIONE E CONCIMI

L'irrigazione è fondamentale per mantenere un giardino verde e rigoglioso. Le piante hanno bisogno di acqua regolare per crescere e fiorire. L'irrigazione dovrebbe essere fatta in modo uniforme, preferibilmente al mattino o alla sera, evitando le ore più calde del giorno per evitare di bruciare le foglie.
La concimazione è invece essenziale per fornire alle piante i nutrienti di cui hanno bisogno per crescere sane e forti. Il concime può essere applicato alla base delle piante o sul terreno. Esistono diversi tipi di concimi, come quelli organici o sintetici, ma è importante scegliere il giusto concime in base alle esigenze delle piante. Insomma, ogni tipo di arbusto o di stelo necessita di un nutrimento diverso a seconda delle singole caratteristiche.

PIANTE IN SALUTE

Sono tanti i prodotti sul mercato che aiutano a mantenere i giardini ordinati e belli, basta saper scegliere l'additivo adatto ad ogni tipo di pianta coltivata e seguire le indicazioni degli esperti. Con poche ore di lavoro sarà possibile ottenere un buon risultato

INFESTANTI E TRATTAMENTI

Le erbacce e altre infestanti possono rovinare la bellezza del giardino. Per contrastarle è necessario rimuovere subito appena si presentano e applicare un diserbante se necessario. Tuttavia, è importante fare attenzione a non danneggiare le piante circostanti. Anche l'utilizzo dei prodotti deve essere fatto attentamente. Le malattie delle piante possono inoltre essere la causa di un giardino malato e poco attraente. Per prevenirle è importante mantenere le piante sane e forti con regolare irrigazione, concimazione e potatura. Tuttavia, se una pianta è infetta, è opportuno utilizzare dei trattamenti specifici per curare la malattia.

CONTROLLO DEI PARASSITI

I parassiti possono danneggiare le piante del giardino e rovinare la bellezza del verde, oltre a determinarne persino la fine del ciclo vitale. Per prevenire i parassiti, è possibile utilizzare prodotti specifici, come insetticidi, antifungini e repellenti per parassiti. Sul mercato ne esistono vaste gamme.

I CONSIGLI

Concimazione, serve equilibrio

Quando si tratta di coltivare piante, una delle cose più importanti da considerare è la scelta del concime giusto. I concimi sono sostanze che contengono nutrienti come azoto, fosforo e potassio, che aiutano le piante a crescere e a prosperare. Ma come scegliere il concime giusto per le piante? Ecco alcuni suggerimenti utili. Ogni pianta ha bisogni nutrizionali diversi, quindi è importante conoscere le esigenze della pianta prima di scegliere un concime. Ad esempio, quelle che fioriscono hanno bisogno di un concime con un alto contenuto di fosforo, mentre le piante verdi hanno bisogno di uno con un alto contenuto di azoto. Bisogna scegliere quindi un concime equilibrato, in generale con un rapporto NPK (azoto, fosforo, potassio) di 10-10-10 è un buon punto di partenza. Questo tipo di concime fornisce nutrienti equilibrati per la maggior parte delle piante. Una buona base da cui partire per cominciare con il pollice verde per poi aggiornarsi poco a poco.

G | Giovedì 16 Marzo 2023
www.gazzettino.it

LE INDICAZIONI UTILI PER NON COMMETTERE ERRORI NELLA TEMPISTICA E CON I SEMI

Orti fai da te sempre più popolari

Verdure anche sul balcone di casa

CONSIGLI ULTILI

INNAFFIARE AL MATTINO PRESTO O ALLA SERA

IMPIANTO DI IRRIGAZIONE A GOCCIA

UTILIZZARE I SENSORI DI UMIDITÀ

LIBERARE IL TERRENO DA PIANTE INFESTANTI

RICICLARE L'ACQUA

Gli orti fai da te stanno diventando sempre più popolari tra le persone che vogliono mangiare cibi freschi e sani, ma che non vogliono spendere troppo denaro per acquistare prodotti biologici nei negozi. Inoltre, gli orti fai da te offrono una grande opportunità per coltivare piante e verdure con le proprie mani, imparando al contempo a prendersene cura e a godere dei benefici dell'agricoltura urbana.

COME COMINCIARE

Per iniziare a coltivare è necessario seguire alcuni semplici passaggi. In primis, bisogna scegliere il luogo giusto per piantare le proprie verdure. Questo può essere un giardino, una terrazza, un balcone o persino una finestra. L'importante è assicurarsi che la zona abbia abbastanza luce solare, acqua e spazio per far crescere le piante.
Se non si ha un giardino, si può optare per i vasi o le cassette da collocare sul balcone o sulla finestra. Il passo successivo è quello di scegliere le piante che si desidera coltivare. Si possono scegliere verdure come pomodori, zucchine, peperoni, fagiolini, cetrioli, cipolle, aglio e insalata, così come erbe aromatiche come basilico, timo, prezzemolo e rosmarino.
È importante scegliere quelle che si adattano alle condizioni del proprio spazio, in modo da poter garantire la loro crescita e sviluppo. Inoltre, si può decidere di piantare qualcosa di diverso nei vari momenti dell'anno, in modo da avere sempre da raccogliere.

LA SEMINA

Una volta scelte le piante, si può procedere con la semina. Si può optare per l'acquisto di semi presso un negozio di giardinaggio o utilizzare quelli raccolti dalle proprie piante. Bisogna assicurarsi di innestarli alla giusta profondità e distanza l'uno dall'altro, in modo da garantire la crescita corretta. Inoltre, si deve tenere conto dei tempi di germinazione e di crescita per evitare di piantare troppo tardi o troppo presto. Una volta che le piante sono state seminate, è importante fornire loro acqua e nutrienti adeguati. In alternativa, per chi vuole accelerare i tempi, si possono acquistare piccole piante già germinate, pronte da trapiantare. Si consiglia di innaffiare le piante regolarmente, ma non troppo spesso, in modo da non far marcire le radici.

CONCIME NATURALE PER AIUTARE LA CRESCITA

Si può utilizzare un concime naturale o un fertilizzante organico per fornire alle piante i nutrienti necessari per la crescita. Sarà possibile anche adoperare tecniche di compostaggio per creare concime naturale a casa propria, utilizzando scarti alimentari e foglie secche. Dalla natura, infatti, è possibile ottenere tutto.

ORTO O BALCONE SOSTENIBILE

Progettare un orto o balcone sostenibile significa realizzare degli spazi verdi in cui le piante riescono a vivere anche con poca acqua e senza particolari cure, con l'obiettivo di ridurre gli sprechi e utilizzare al meglio le risorse esistenti, prima fra tutte l'acqua. Ecco alcuni consigli per ridurre il consumo d'acqua addirittura del 50%. Il momento migliore per innaffiare le piante è la mattina presto, quando il terreno ha tutto il tempo di assorbire l'acqua, prima che l'azione del sole la faccia evaporare. Può andar bene anche la sera. Utilizzare un impianto di irrigazione a goccia e un controllo automatico. E ancora, utilizzare i sensori di umidità che avvisano quando le piante hanno effettivamente bisogno di ricevere acqua. Liberare il terreno dalle piante infestanti. Ricoprire il suolo intorno alle piante con paglia, corteccia o foglie secche che impediscono alla luce di filtrare. Infine riciclare l'acqua. Una buona parte dell'acqua che utilizziamo in casa può essere riutilizzata e somministrata alle piante in tutta tranquillità.

CURARE UN ORTO FA STAR BENE

Coltivare un orto, in modo naturale e senza chimica, per rispondere ad una parte delle esigenze alimentari della famiglia, non solo è salutare per la qualità del cibo che si raccoglie e si mangia e per l'attività fisica che si svolge all'aperto per prendersene cura, ma è un ottimo modo capire i meccanismi della vita e per riprendere il contatto con essi, oltre che con noi stessi. Mettere le mani nella terra per curare qualcosa di cui ci nutriremo, è un gesto di amore che dovrebbe essere insegnato ad ogni bambino, perché gli farà sviluppare un'attitudine all'attenzione, all'attesa pacata e una sensibilità non comuni. Come spesso accade, il gesto insegna più di molte parole. È un vero regalo pieno di stupore e meraviglia, il piacere che si prova a vedere nascere dal nulla e seguire fino al momento della raccolta la verdura che poi troveremo nel nostro piatto. E questo stupore e meraviglia, lo provano i bambini dai 3 ai 90 anni. Prendersi cura di un orto è un gesto di amore verso noi stessi e verso i nostri cari, ma anche nei confronti dell'ambiente e della comunità nella quale viviamo e infine è un vero gesto green.

PERSONALIZZARE LO SPAZIO ESTERNO RICHIEDE GUSTO E ATTENZIONE AL DETTAGLIO

Arredare un giardino, quando le dimensioni non contano

È il caso di dire che le dimensioni non contano, quando si tratta di arredare un giardino: anche se è piccolo, l'attenzione al dettaglio e la cura del particolare possono valorizzare di tanto il proprio spazio esterno. E per arredare con gusto un giardino basta davvero poco. Infatti, una volta scelto lo stile, occorre acquistare gli elementi di arredo indispensabili ad ospitare amici e parenti in un ambiente accogliente ed al tempo stesso funzionale.
Perciò, per prima cosa, si dovrà basare l'arredamento del giardino su uno stile particolare. Quindi, ad esempio, per uno stile più rustico o shabby chic, si può optare per mobili e bancali realizzati con pallet in legno, magari colorati di bianco, mentre per un'atmosfera più romantica si potrebbe aggiungere un bel dondolo da giardino, da lasciare sospeso ad una struttura o dei ganci, o con tettuccio parasole. Per chi adora invece soluzioni country e rustiche, gli arredi in vimini hanno quel tono di leggerezza e semplicità che li rende perfetti, quasi mimetizzati negli spazi outdoor, lasciando alla fantasia delle persone di disporre poltrone e sedie nel modo più vario e/o confortevole.

LUCI E ARREDAMENTO

Si parte sempre dalla base: innanzi tutto, disporre un tavolo con sedie; da preferire quelle in materiali resistenti alle intemperie come il rattan sintetico, così da potere lasciare l'arredo in giardino anche in inverno. È importante inoltre disporre di una buona copertura. Che si tratti di vela, gazebo, ombrellone: per avere una zona ombreggiata durante le ore di sole e per proteggersi, così come per non temere l'umidità soprattutto nelle ore serali. Sarebbe consigliabile scegliere versioni richiudibili, così da gestire al meglio gli spazi. E naturalmente è fondamentale un buon sistema di illuminazione, che permetta di avere sia luce soft per le serate intime, sia luce viva per serate con amici. Più attuale e moderna è la soluzione di lampioncini a luci led o ancora più economici, a ricarica solare, per ovviare al problema della sostituzione delle lampadine esaurite. Facili da piantare nel terreno, si possono creare vialetti illuminati per rendere il percorso della casa agli spazi esterni più sicuro, oltre a costituire un'elegante forma di decorazione. Tra gli elementi d'arredo adatti a ricreare all'aperto una zona living ci sono le panchine, i salotti con divani e cuscini da esterno con uno o più tavolini bassi. Va tenuto presente un dettaglio importante: se il giardino è caratterizzato per la maggior parte di zone in erba, sarebbe utile realizzare una pedana, per poter accedere e vivere al meglio l'area soggiorno-salotto. È quindi chiaro che arredare un giardino non significa solo acquistare un tavolo con quattro sedie ed un ombrellone.

PIANTE DECORATIVE

Una volta assicurati che il giardino sia stato ripulito da erbacce o altri tipi di rifiuti, si potrebbero sfruttare vari tipi di piante sia come elemento decorativo che come divisorio tra i diversi ambienti. Per arredare con le piante bisogna però prendere in considerazione il clima del luogo in cui si vive ed il tipo di esposizione al sole che esse riceverebbero. Va tenuto presente, comunque, che esistono piante che possono tranquillamente rimanere sempre all'ombra, permettendo così di utilizzarle praticamente ovunque si voglia.
Tra quelle più semplici da collocare in giardino si può scegliere tra le sempreverdi, facili da mantenere, le piante da fiore, per dare un tocco di colore ad ogni angolo, le rampicanti, ideali su muretti o staccionate, o creare persino un piccolo orto, a partire da alcune piante aromatiche, come basilico, salvia, rosmarino e menta.

SPAZIO RELAX CON PISCINA E DOCCIA

Chi non desidera rimanere a mollo nell'acqua mentre fuori il calore appare insostenibile? L'angolo relax ideale non può che prevedere una piscina, fuori terra o gonfiabile, dove lasciare i bambini a divertirsi, che potranno organizzare piccole feste nelle lunghe giornate d'estate.
In ogni giardino che si rispetti non può mancare il barbecue, protagonista indiscusso di feste all'aperto. E per chi non ha problemi di spazio un'ottima idea sarebbe anche la realizzazione di una cucina esterna. È altresì molto importante avere una fontana in giardino, principalmente per irrigare, ma anche per un bella doccia all'aperto nei periodi caldi.

IL GAZEBO

Con l'arrivo dell'estate il gazebo rende unico l'ambiente outdoor, una soluzione ideale per avere uno spazio in cui rilassarsi, pranzare e cenare

CUCINE ESTERNE

Il barbecue è il protagonista indiscusso delle feste all'aperto, e per chi non ha problemi di spazio un'ottima soluzione sarebbe anche la realizzazione di una cucina esterna

IL DONDOLO

Ideale per un'atmosfera romantica il dondolo da giardino, da lasciare sospeso ad una struttura o a dei ganci, magari con un tettuccio parasole

Ascensori in stazione «Operativi entro aprile»

▶A oltre tre anni dall'avvio dei lavori la società ferroviaria indica una data

▶Dopo una storia infinita cominciata dall'annuncio a dicembre del 2019

LA VICENDA

UDINE «Entro aprile» gli ascensori in stazione «saranno operativi». Parola di Rete ferroviaria italiana. Ben oltre tre anni dopo l'avvio concreto dei lavori avvenuto a gennaio del 2020, la società, rispondendo al cronista, può finalmente sbilanciarsi su un orizzonte temporale, a conclusione di un iter che dire accidentato è dire poco.

Per ora, gli elevatori, pur completati da tempo, sono ancora inutilizzabili. Sul cartello sistemato all'esterno della porta di uno dei due ascensori, nel sottopasso, sotto la scritta "Impianto fuori servizio. Ci scusiamo per il disagio", qualcuno ha aggiunto, con un pennarello rosso, tutta la sua rabbia, usando un termine dialettale ("pajassi").

IL PRESSING

Durante questa lunghissima attesa, non sono mancate le proteste delle associazioni e dei disabili, che hanno reclamato un servizio che dovrebbe essere uno standard di civiltà minimo in una stazione che a livelli prepandemia macinava quasi 8 milioni di viaggiatori l'anno. I comitati dei pendolari a loro volta avevano definito la situazione «una vergogna apocalittica», Ma anche il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha fatto sentire la sua voce a più riprese. Se a dicembre anche lui aveva definito la mancata attivazione «una vergogna», a fine gennaio aveva parlato di «gravi disservizi inaccettabili» che limitano «il diritto all'accessibilità agli spazi pubblici e alla mobilità dei cittadini», costringendo i disabili «ad attraversare i binari, su indicazione dello stesso personale delle feerrovie, cosa non solo vietata ma anche pericolosa». Una volta di più, ne aveva approfittato per fare pressing sulla Regione perché facesse sentire la sua voce su Rfi, che Fontanini aveva accusato di «ingiustificabile inerzia». A protestare per quegli ascensori eternamente incompiuti erano stati (e più volte) anche diversi politici della minoranza regionale, da Cristian Sergo (M5S) a Simona Liguori (Civica Fvg), a Furio Honsell (Open sinistra Fvg).

LA STORIA INFINITA

La storia infinita degli ascensori al servizio del primo binario e della banchina fra il quinto e il sesto risale addirittura al 2019. Nel dicembre di quell'anno l'allora assessore regionale ai Trasporti (e ora parlamentare leghista) Graziano Pizzimenti annunciò l'avvio dell'opera. Il debutto dei lavori avvenne poi, concretamente, a gennaio 2020. L'intervento, nelle intenzioni, sarebbe dovuto durare sei mesi, per concludersi a giugno 2020, con una spesa di 450mila euro. Ma poi è arrivato il Covid, che ha contribuito a dilatare i tempi. A giugno 2020, però, Rfi aveva annunciato la ripartenza dei lavori per l'installazione dell'elevatore sul primo binario e per le opere propedeutiche per realizzare anche l'ascensore al servizio del marciapiede del quinto e del sesto: la conclusione allora stimata era slittata alla fine del 2020. Ma poi l'opera è incappata in una serie di ostacoli imprevisti, fra cui il fatto che la ditta incaricata, inizialmente, non aveva ultimato le lavorazioni (tanto che sono state irrogate delle penali). Una volta conclusi i lavori, si è messa di mezzo anche la burocrazia. Dopo lo scoglio del precollaudo, infatti, al momento del collaudo è emersa la necessità di alcune piccole modifiche. E così ora si veleggia verso aprile 2023. Nella speranza che sia la volta buona.

Camilla De Mori

ASCENSORE L'accesso sbarrato nel sottopasso

DOPO LE PROTESTE DEI DISABILI E DEI PENDOLARI IL PRESSING DEI POLITICI DI DESTRA E SINISTRA

FONTANINI HA DEFINITO LA SITUAZIONE «UNA VERGOGNA» ITER ACCIDENTATO FRA COVID, PENALI E BUROCRAZIA

Moruzzo

Incidente, soccorsi due minorenni

**Due minorenni sono stati soccorsi ieri pomeriggio dai sanitari per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto lungo la strada che da Alnicco porta a Brazzacco, nel comune di Moruzzo.
Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre viaggiavano su una moto, si sono scontrati con un furgoncino in transito.
Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori di questa sala di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.
Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto gli equipaggi dell'automedica proveniente da Udine e di un'ambulanza, sempre proveniente da Udine.
I due ragazzi che erano rimasti coinvolti nell'incidente sono stati soccorsi dal personale medico infermieristico e poi trasportati uno in codice verde e uno in codice giallo precauzionale all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sono stati informati per quanto di competenza i Vigili del fuoco.**

Sport Udinese

MERCATO

Lovric e Vicario nel futuro della Juventus

In casa della Juventus, in attesa degli sviluppi dell'inchiesta penale e sportiva, si programma il mercato. Oltre al portiere friulano dell'Empoli, Guglielmo Vicario, piace il centrocampista sloveno dell'Udinese, Sandi Lovric. Il club bianconero però lo valuta dai 14 ai 15 milioni di euro.

"TUCU" PEREYRA DIETRO BETO PER SFATARE IL LUNGO TABÙ

Da sei mesi i bianconeri non vincono alla Dacia Arena: l'ultima "vittima" fu l'Inter. Milan, centrocampo tosto

MILAN NEL MIRINO

Da una milanese all'altra, dal 18 settembre 2022 (3-1 all'Inter in rimonta) alla sfida di sabato sera. In mezzo ci sono 6 mesi e 8 gare casalinghe in cui l'undici bianconero non ha mai vinto, totalizzando 6 pareggi e 2 sconfitte. Il Milan quindi rappresenta un'opportunità prestigiosa per invertire la rotta. I 3 punti potrebbero mettere il turbo ai bianconeri in vista del rush finale. Da aprile a giugno non soltanto saranno chiamati a sprintare per un decimo posto che sarebbe il piazzamento migliore dell'ultimo decennio, ma possibilmente a superare qualche rivale (Torino e Bologna), ed eventualmente rintuzzare i tentativi di chi oggi è dietro (Fiorentina, Monza e Sassuolo, che non ci sembrano strutturate a livello tecnico meglio dell'Udinese). Con la Juve in ripresa l'Europa sembra molto difficile da raggiungere, ma anche l'ottavo posto sarebbe prestigioso.

CARICA

I tifosi, dopo aver ammirato la squadra (quasi) vera a Bergamo ed Empoli, sono fiduciosi. Si stanno già caricando per dare una spinta poderosa ai loro beniamini verso quel successo che potrebbe - chissà - riaprire il discorso in chiave Conference League. L'Atalanta, pur vantando 8 punti in più, appare in difficoltà: lo certifica l'unico punticino conquistato nelle ultime 4 gare. La squadra friulana, dal canto suo, è consapevole che quello di sabato sarà un match particolare, sia per il blasone dell'avversario che per l'importanza della posta in palio, nonché per non smarrire il percorso iniziato a Bergamo dopo un lungo periodo di appannamento. Sottil sta lavorando anche livello psicologico, curando i particolari per avere un complesso preparato sotto tutti i punti di vista. Guai però a fidarsi della compagine di Pioli, che pure ha deluso contro la Salernitana e sarà priva del suo attaccante migliore, ossia Giroud. Certo Origi e Rebic non sono al top della forma, mentre Ibrahimovic ha poco minutaggio e Leao sembra "in letargo" da tempo, ovvero da quando ha cominciato a parlare di rinnovo del contratto. Un segnale che fa capire che l'attaccante portoghese probabilmente non intende rimanere in rossonero. Il tecnico bianconero nuovamente a disposizione, sia pure per la panchina, l'attaccante Nestorovski. Reduce da un problema muscolare, il macedone ieri si è unito al gruppo. In caso di necessità potrebbe essere utile, come del resto Zeegelaar.

PREPARAZIONE

Ieri il tecnico ha diretto una gara in famiglia, undici contro undici, ovviamente al riparo da occhi e orecchie indiscreti. Di conseguenza si possono fare solamente delle ipotesi sull'undici che scenderà in campo contro i campioni d'Italia. La prima riguarda l'attacco. Beto ci sarà, essendo in costante crescita, ma non è sicuro di poter ancora contare sul solito "compagno di viaggio" Success. Quindi non è da escludere l'utilizzo di Pereyra alle spalle del portoghese, per poi dare vita a un centrocampo molto solido con Arslan, Walace e Lovric. In tal modo l'Udinese potrebbe essere equilibrata e compatta, sfruttando in ripartenza negli spazi con il portoghese eventuali incertezze ed errori dei milanesi. Non ci sono dubbi invece per le corsie. Udogie, che sta tornando il laterale ammirato nella prima parte del torneo, "presiederà" quella di sinistra ed Ehizibue agirà a destra. In difesa ci saranno i "magnifici tre" di Empoli, Becao, Bijol e Perez, che sembrano nuovamente al top della condizione. A proposito di difensori: è confermato che Masina rimarrà ancora fuori, per smaltire un'elongazione al flessore. Ieri l'italo-marocchino ha ripreso a lavorare a parte, con il preparatore degli infortunati. Sottil spera di recuperalo per la trasferta di Bologna del 2 aprile, contro la sua ex squadra. Questa mattina il tecnico dirigerà una seduta tattica, sempre a porte rigorosamente chiuse.

Guido Gomirato

POSSIBILE CERNIERA CON WALACE, LOVRIC E ARSLAN PER FAVORIRE LE RIPARTENZE NEGLI SPAZI DEL PORTOGHESE

VOGLIA DI 3 PUNTI I giocatori dell'Udinese celebrano il gol propiziato da Becao a Empoli

Fischierà Doveri e non porta bene I rossoneri rinunciano a Messias

I RIVALI

Alla Dacia Arena si prepara a sbarcare il Milan, con l'Udinese finalmente rivitalizzata dalla vittoria ottenuta a Empoli che può regalare nuovo slancio. Sette turni fa era arrivato il successo a Genova, ma non era stato sufficientemente convincente a dare lo "switch" ai giocatori dal punto di vista della mentalità. Difficile dire se lo step di gruppo è arrivato grazie allo sfogo di Sottil post Spezia, fatto sta che nelle ultime due partite si è vista una squadra più compatta e pronta a darsi una mano in campo come ai vecchi tempi. In attesa del ritorno al gol dell'attacco ci si gode il momento positivo, ma non si può nascondere il fatto che l'attesa della vittoria casalinga è sempre più pesante. Anche se con la sosta lunga per i Mondiali in mezzo, l'astinenza dai successi interni della squadra di Sottil è davvero lunga. La sfida di sabato non è certo di quelle facili sulla carta, ma può caricare l'ambiente di tante motivazioni, com'è testimoniato da un impianto che viaggia verso il sold out.

Mister Sottil gradirebbe chiudere un cerchio, visto che l'ultima affermazione alla Dacia Arena era giunta proprio contro l'altra milanese, l'Inter. È ancora vivo il ricordo di quel pazzesco 3-1 di Pereyra e soci, anche se comincia a sbiadire e sarebbe bello tornare a esultare in casa contro i cugini rossoneri, la squadra che in stagione vanta il maggior numero di gol rifilati a Marco Silvestri: 4. Era la prima giornata e sono cambiate tante cose. Anche l'obiettivo dei rossoneri, che dalla conferma dello scudetto si è spostata sul piazzamento Champions.

Di Contro l'Udinese vuole continuità, per far sì che la capocciata di Becao da tre punti a Empoli non resti isolata come è successo al tocco sotto porta di Ehizibue contro la Samp. Sperando in un bis del brasiliano, che dal suo arrivo in Italia è sempre stato la bestia nera del Milan, andata compresa. I rossoneri si preparano alla trasferta friulana senza Olivier Giroud, che si è fatto volontariamente ammonire prima di uscire contro la Salernitana per avere il turno di squalifica e non rischiare nulla in vista del match a Napoli dopo la sosta. Resta per Pioli la suggestione del ritorno di Ibrahimovic dal 1', con lo svedese che negli ultimi precedenti ha sempre trovato il gol in rovesciata. Altrimenti ci sarebbero Origi o Rebic. Insomma, non mancano le alternative per la squadra milanese, che ha svolto ieri una seduta pomeridiana.

ESTROSO Junior Messias era stato trattato dall'Udinese due anni fa

Assente Messias, che dovrebbe marcare visita anche per la gara della Dacia Arena. Nel frattempo sono entrati in diffida Kjaer e Rebic, così come nell'Udinese lo hanno fatto Becao e Lovric, vittima di un giallo assurdo in quel di Empoli. Due nomi pesanti, che si uniscono a Perez, Udogie, Pereyra, Walace. Il fischietto designato per la gara di sabato alle 20.45 è Daniele Doveri di Roma, che sarà assistito da Cecconi e Bercigli. Il quarto uomo sarà Feliciani, mentre al Var ci sarà Nasca, coadiuvato da Paganessi. Ventisettesima volta con il Milan in campo, con 15 vittorie rossonere, mentre i precedenti con l'Udinese in campo sono 20, con solo 4 vittorie, a fronte di 8 pareggi e altrettante sconfitte. Non c'è una storia idilliaca tra Doveri e l'Udinese, che tra l'altro aveva diretto un Udinese-Milan nel 2015, quando i rossoneri vinsero 2-3 alla Dacia Arena in costruzione, rischiando però di subire una clamorosa rimonta con i gol di Badu e Zapata. Nel Milan decisero i gol di Balotelli e l'altro Zapata, l'ex Cristian.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

Quali stimoli per Udine e Cividale nelle ultime gare della prima fase di campionato? A due turni dalla fine sono entrambe destinate al girone Blu: che è tanta roba per una Gesteco che alla medio-alta classifica non veniva accreditata al via del campionato. Al contrario è da considerarsi risultato deludente per una Oww che aveva senza ombra di dubbio confidato di raggiungere una delle posizioni di eccellenza e dovrà in qualche modo accontentarsi. Adesso per ambedue le compagini provinciali arrivano due turni di fine stagione regolare che possono soprattutto servire a coach Carlo Finetti per affinare le dinamiche di squadra, fermo restando che per squalifica rimarrà fuori ancora un turno Alessandro Gentile. Per Stefano Pillastrini si tratterà invece di completare l'inserimento di Lucio Redivo, già visto del tutto a suo agio nel ruolo di uomo-assist nella gara contro Rimini. All'Old Wild West il calendario riserva ancora la trasferta a Forlì (contro una capolista ormai appagata) e l'ultima in casa contro Nardò (in lotta per entrare nelle prime nove posizioni), mentre i ducali attendono domenica San Severo (ultima) e in quella successiva saranno impegnati a Chiusi (e l'Umana, proprio come la citata Nardò, punta alla salvezza diretta).

FORMULA

Ieri intanto la Lega nazionale pallacanestro ha pubblicato sul proprio sito la formula della seconda fase del campionato di A2, comprensiva ovviamente delle variazioni dovute alla rinuncia della Kleb Basket Ferrara. Nel girone Giallo finiranno le prime tre squadre dei gironi Rosso e Verde; in quello Blu le quarte, quinte e seste; nel Bianco le settime, ottave e none. Nel nucleo Salvezza finiranno le rimanenti otto squadre. Ormai sicure di accedere al Blu, Old Wild West Udine e Gesteco Cividale completeranno dunque la stagione regolare con due sfide sostanzialmente inutili. Poi inizieranno la seconda fase il 2 aprile, entrambe in casa, così come a domicilio giocheranno pure il 16 aprile e il 7 maggio. Le trasferte per le formazioni provenienti dal girone Rosso sono invece calendarizzate per il 9 e 23 aprile, nonché per il 7 maggio, data in cui si esaurirà pure la seconda fase, per lasciare spazio ai playoff già dal weekend successivo. A seconda della loro classifica nel nucleo Blu, le sei squadre saranno collocate nel ranking dalla settima alla dodicesima posizione e distribuite nei due tabelloni Oro e Argento. La settima e la ottava classificate godranno del fattore campo nei quarti dei playoff.

CASA E FUORI

A dispetto di quanto avvenuto nella stagione scorsa, l'Oww - che punta esplicitamente e convintamente alla promozione in A1 - non sarà dunque testa di serie nel proprio tabellone, ma nella migliore delle ipotesi potrà beneficiare dell'eventuale "bella" al palaCarnera soltanto in occasione del primo turno di postseason. Si sa quanto sia importante il fattore campo nei playoff, ma è pur vero che nonostante l'anno scorso lo avesse in effetti ottenuto in virtù della "pole" nel tabellone, alla formazione bianconera in finale contro la Scaligera Verona è servito ben poco, non avendolo sfruttato in gara-2 e avendo poi perso anche la terza e la quarta in trasferta. È come rivangare un brutto ricordo, insomma, ma serve a dire che i playoff si possono vincere anche approcciandoli da una posizione di partenza un po' più svantaggiata, giungendo dalle retrovie. Chi i playoff li potrà vivere a cuor leggero è al contrario Cividale, che all'esordio nella cadetteria aveva quale obiettivo la salvezza e l'ha ottenuta con molto meno sforzo di quanto tutti avessero predetto l'estate scorsa. Quando, è vero, le previsioni dei siti specializzati erano apparse sin troppo punitive nei confronti dei gialloblù. Da oggi in avanti tutto ciò che arriverà di buono per la formidabile truppa di coach Pilla sarà un di più, molto ben accetto, fermo restando che Redivo non è stato preso per fare da comparse nei playoff.

Carlo Alberto Sindici

OWW E GESTECO DEBUTTO IN CASA DOMENICA 2 APRILE NEL GIRONE BLU

Ufficializzato dalla Lega il calendario della seconda fase. Poi cominceranno i playoff con l'eliminazione diretta

PROTAGONISTI A destra la gioia dei cividalesi della Ueb Gesteco qualificati ai playoff; sotto Carlo Finetti, il tecnico toscano dell'Old Wild West Apu Udine

Family Fight in vetrina al Sodero

ARTI MARZIALI

Vittoria dei fiorentini dell'Aks nella 33. edizione degli internazionali di karate. Abbinati al Memorial Sodero 2023, sono stati ospitati al palasport Carnera di Udine (mentre in passato si erano solitamente svolti fra Grado e Lignano Sabbiadoro), nel novero degli appuntamenti "marziali" di primo piano del Friuli Venezia Giulia. Fra le società regionali ha conquistato il podio c'è il Family Fight Team di San Canzian d'Isonzo. Al termine della prima giornata di gare – dominata dall'Academy Ponte di Piave – si erano messi in luce anche Sportno Gorica e Defense Karate 2000 Pravisdomini. «Sono felice di avere assistito a una manifestazione di grande intensità, con tanta voglia di competere – è il parere di Roberta Sodero -. Mi hanno impressionato il silenzio e l'attenzione che si sono creati quando a esibirsi nel kata (la tecnica, ma c'era anche il combattimento, ndr) è stato Giuseppe Panagia. Era come se il papà fosse ancora con noi e questa emozione, delicata, mi rimarrà nel cuore». Roberta è la figlia di Aldegisto Sodero, già atleta di alto livello e ora tecnica nazionale. Il memorial era per la prima volta dedicato al padre per l'impegno della madre Meri Facini e di Roberto Ruberti, dai grandi trascorsi. Aldegisto era morto nel 2017, a 74 anni. Con la sua presenza ha caratterizzato a lungo il mondo del karate in Friuli Venezia Giulia, lasciando un segno indelebile. Alla sua scuola sono cresciuti fior d'interpreti di spicco dell'arte marziale giapponese. È considerato un autentico maestro.

P.C.

Asia Tirelli da applausi nei Campionati regionali Ragazze

ATLETICA

Il palaBernes di Udine ha ospitato il Campionato regionale Ragazzi, ultimo appuntamento indoor della stagione. Quasi 400 gli atleti, con risultati interessanti soprattutto nel femminile, a partire dall'ottimo 9"46 nei 60 ostacoli di Asia Tirelli della Lavarianese (nella top 10 Fvg di sempre), che ha preceduto Sophie Zamuner della Libertas Sacile (9"66) e la triestina Beatrice Ambrosi. Bella sfida nei 60 piani, con l'altra giuliana Gaia Martinelli che in 8"44 precede di 3 centesimi la goriziana Anna De Fabris. Terza in 8"75 Valeria Pigliafiori del Sacile, quarta in 8"93 Desiree Lopez della Lupignanum. Le vincitrici delle due gare veloci si sono poi sfidate nel lungo, con Martinelli che raggiunge i 4.52 contro i 4.40 di Tirelli (un miglioramento di 68 centimetri); terza con 4.38 Anita Genovese della Libertas Tolmezzo. Nell'alto Margherita Milazzo della Polisportiva Triveneto ottiene la misura di 1.36, la stessa di Giannalba Diana della Lupignanum, però al terzo tentativo. Sul podio, con 1.34, anche Alessia Purino della Libertas Mereto.

Nel maschile, Pietro Turrin dell'Azzanese "stampa" il tempo di 9"18 nei 60 ostacoli; alle sue spalle Gabriele Corradini del Monfalcone (9"42) e Riccardo Biancat del Sacile (9"79). Vittoria udinese nei 60 piani grazie a Gabriel Esposito dei Malignani, che con il tempo di 8"15 precede due azzanesi: Pietro Turrin (8"20) ed Elia Favot (8"34). A proposito di Azzanese, Emanuele Mozzon fa sua la prova dell'alto con 1.50 precedendo Lorenzo Castelnovo della Libertas Tolmezzo (stessa misura). Sul podio, con 1.44, anche Fabio Mazzoli della Dolomiti Friulane. La tripletta Ragazzi dell'Azzanese arriva grazie al dominio di Favot nel lungo, che registra le prime tre misure della giornata, la migliore delle quali è di 5 metri. Secondo con 4.33 Riccardo Biancat del Sacile, seguito con 4.29 da Vittorio Zignani del Malignani.

Sempre nel giovanile, notizie molto interessanti dai Tricolori di Padova per Alberto Nonino. Il 19enne dei Malignani ha stabilito il record nazionale Junior dell'eptathlon con 5495 punti grazie a queste prestazioni: 7"25 sui 60, 6.90 nel lungo, 13.01 nel peso, 1.92 nell'alto, 8"08 sui 60 Hs, 4.60 nell'asta, 2'50"69 sui 1000. Sempre a proposito dei Malignani, con la misura di 56.27 il discobolo Enrico Saccomanno si è piazzato terzo nella Coppa Europa Promesse di lanci a Leiria, in Portogallo. Da segnalare anche la vittoria della compagna di squadra Giada Cabai nel triangolare Italia-Francia-Spagna di Lievin (Francia). Per la pesista friulana la misura di 13.46.

Bruno Tavosanis

Felipe: «Ho ancora il fuoco dentro, noi ci salveremo»

SIMBOLO Felipe, ex udinese, capitano del team biancoblù

CALCIO D

Terza vittoria consecutiva per il Torviscosa nello scontro diretto di Montebelluna. La squadra di mister Fabio Pittilino, superata la crisi, crede fortemente nella salvezza. A fare il punto in casa biancoblù, commentando l'esperienza in D dopo una lunga carriera vissuta in serie A, è Felipe Dal Bello. «Tre vittorie fondamentali. Sapevamo che sarebbe stato un campionato difficile e tosto fino all'ultima giornata, abbiamo recuperato alcuni infortunati e ora siamo nella fase migliore" - commenta l'ex difensore dell'Udinese -. Dobbiamo continuare con questo atteggiamento, con ilsacrificio e il giusto atteggiamento da parte di tutti. Se manca qualcosa, torniamo come eravamo prima».

L'avvio era stato forse più difficoltoso del previsto? «È stato strano - risponde il capitano -. Abbiamo perso giocatori chiave e non abbiamo così tanti ricambi: non essere al completo credo sia stato il fattore più difficile. Poi, quando ti abitui alle sconfitte, subentra la questione mentale: prendi un gol e pensi che sia finita, invece non è così. Abbiamo dimostrato che, quando c'è il giusto livello di tensione e ci aiutiamo, riusciamo a vincere con chiunque». Come siete usciti dalle difficoltà? «Sul campo di casa per un lungo periodo è stato difficoltoso giocare e non ci ha aiutato. Batto poi sul tasto della compattezza: anche le squadre che lottano per salvarsi hanno più esperienza di noi». Allenarsi di sera toglie qualcosa alla preparazione? «Non aiuta, per diversi motivi. Tanti lavorano, come lo stesso mister, quindi diventa una cosa inevitabile. C'è chiaramente tensione e passione per ciò che si fa, ma per l'esperienza che ho io, così si perde qualcosa. Garbero lo abbiamo aspettato tantissimo, lo sprono sempre perché ha i mezzi. Ha segnato per due gare consecutive, ora speriamo non si fermi più».

L'obiettivo in classifica? «Non ci penso, come quando calcavo altri campi. Bisogna ragionare gara per gara: il lavoro settimanale e la prestazione devono sempre esserci, e portano al risultato. C'è entusiasmo, perché dal girone d'andata non centravamo due vittorie di fila. Ora c'è questa tensione in più, abbiamo capito che possiamo farcela». Cosa la spinge a continuare? «Mi diverto, anche al di là degli allenamenti serali - sorride -. Ho ancora il fuoco dentro: mi ritrovo tra ragazzi che hanno qualità, fanno esperienza e possono ambire anche a categorie superiori. Finché avrò questa voglia di sacrificarmi, correre e fare un viaggio in pullman in giornata, continuerò».

Una curiosità: come maturò il suo passaggio alla Manzanese? «Scelta facile, non volevo allontanarmi da casa dopo l'ultima stagione alla Spal. Mi ero allenato per sei mesi e avevo già ricevuto due proposte durante l'anno dagli stessi ferraresi, ma sarei dovuto andare troppo lontano. Un dirigente manzanese che conoscevo bene mi propose di allenarmi con loro. Però m'infortunai a un ginocchio. A gennaio avevo la possibilità di trovare un club, ma l'infortunio fece saltare tutto e mi fermai a Manzano. Lottammo per vincere, non ce la facemmo per un pelo». Come si adattò alla Quarta serie? «Mi servirono un paio di partite, la "lettura" dei match per ritmo è un po' più semplice, ma devi adattarti al fatto che certe cose che fai in alcune categorie in altre non vanno bene. Nella mia prima gara mi chiedevano cose che non stavo facendo, così m i adattai».

Come vede la lotta promozione? «Non guardavo la classifica neanche quando giocavo ad altri livelli. Il Chioggia mi ha impressionato, mentre il Cjarlins Muzane ora mi sembra più cattivo e compatto».

Stefano Pontoni

Cultura &Spettacoli

STORIA E STORIE
Domani, alle 18, alla Casa del Popolo di Torre, in via Carnaro, presentazione del libro "Guida rapida alla fine del mondo" di Lorenzo Tecleme.

La città si prepara ad accogliere, la quinta edizione della festa della musica, in programma dal 16 al 18 giugno. Fino al 20 aprile sono aperte le candidature per i pianisti interessati a partecipare

Piano city Pn cento artisti in vetrina

FESTIVAL

La città si prepara ad accogliere, anche quest'anno, la festa della musica, con le note degli strumenti protagoniste della quinta edizione del festival Piano City Pordenone 2023, in programma dal 16 al 18 giugno 2023 nella città sul Noncello.

Dal primo marzo fino al 20 aprile sono aperte le candidature: i pianisti interessati a venire a suonare a Pordenone potranno proporsi accedendo direttamente al sito www.pianocitypordenone.it, compilando il form apposito e inviando la propria proposta.

Anche quest'anno, come già nelle precedenti tre edizioni, il festival si terrà in prossimità della Festa della Musica, il cartellone del Ministero della Cultura che raccoglie appuntamenti realizzati in concomitanza con il solstizio d'estate. Per tutto il fine settimana la città si vestirà di musica, grazie a un fitto programma di concerti distribuiti nelle tre giornate, dal mattino a sera. Il festival è nato a Berlino, da un'idea del pianista tedesco Andreas Kern, che nel 2019 partecipò alle tre giornate pordenonesi, dando avvio a questa nuova entusiasmante avventura musicale. Piano City è un festival internazionale approdato in alcune delle principali città europee e italiane (tra cui Milano, Napoli, Palermo, Barcellona, Madrid, Atene, New York, Novi Sad, cui si sono aggiunte di recente anche Lecce).

OLTRE LE SALE

La specificità di Piano City è portare la musica sia nelle sale istituzionali sia negli spazi quotidiani, così come nei luoghi di comunità che caratterizzano la città, fino alle abitazioni private di pordenonesi che nella prima edizione (pre-pandemia) hanno risposto accogliendo la musica e ospitando un House Concert.

Nel 2022 il festival ha proposto, in un fine settimana, 71 concerti con la partecipazione di oltre cento musicisti. Fondamentale, per la riuscita della manifestazione, da sempre, è la collaborazione e la rete che si viene a creare tra musicisti che generosamente suonano dedicando alla città il proprio talento, le istituzioni e gli sponsor, che contribuiscono rendendo la manifestazione sostenibile e tutti i concerti gratuiti (anche con gli ospiti di rilievo nazionale e internazionale), oltre al fattore pubblico, con centinaia di appassionati che valorizzano sia i musicisti di chiara fama sia i giovani al debutto di carriera, così come i giovanissimi studenti del territorio.

GLI APPOGGI

Nella scorsa edizione l'iniziativa è stata sostenuta, oltre che da Comune di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli, dai privati e sponsor: Confindustria Alto Adriatico, Teatro Verdi di Pordenone, Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso Tagliamento, Ascom Confcommercio, Consorzio Pordenone Turismo, Ordine degli Architetti di Pordenone, Yamaha, Mobilificio Sangiacomo, Karton, Neos Group, Salamon Immobiliare, Baldino Group, Bcc Pordenonese e Monsile, Supermercati Visotto, Azzurra Group, Baldissar, Martoni, Feregotto Elevatori, Boz Trading, La Degusteria Di Ferronato, Le Troi Chef, Allianz, Carrozzerie Fontana, Mozzon, Mht, Banca Generali Private, Sina, Reale Mutua. Imprescindibile il supporto dei partner tecnici Interlaced, Mp Musica, Park Hotel Pordenone, Visivart, Cartimballo, Regia Comunicazione, Tipolitografia Martin, associazione la cifra.

CONCERTI Sopra passanti al piano libero in Biblioteca (foto Francesca Di Sopra); sotto piazza Bernstein Motta (foto Valentina Iaccarino).

"Una sera all'opera" con la Fvg Orchestra

OPERA

La Friuli Venezia Giulia Orchestra, diretta dal maestro Paolo Paroni, affiancherà la soprano Claudia Mavilia, il tenore Kristian Marušic e il basso Simone D'Eusanio in "Una sera all'opera", in cartellone domani sera, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, per la Stagione promossa da Circuito Ert Fvg e amministrazione comunale. Il programma si snoderà fra una raffinata selezione di arie, tra le più note, di Donizetti, Mozart, Verdi, Puccini, Mascagni e Cilea, e celeberrime pagine sinfoniche, come la Sinfonia da *La gazza ladra* di Rossini, l'*Intermezzo* da Manon Lescaut di Puccini o la *Sinfonia da Nabucco* di Verdi, che chiuderà la serata.

Recentemente riconosciuta come Ico (Istituzione concertistico-orchestrale) dal Ministero della Cultura, la **Friuli Venezia Giulia Orchestra** è la compagine sinfonica voluta dalla Regione Friuli Venezia Giulia per raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà del territorio. In pochi anni di attività si è esibita nei maggiori teatri della Regione e in diverse tournée in Slovenia, Austria, Croazia e, recentemente, in Serbia. Per "Una sera all'opera" sarà diretta dal maestro Paolo Paroni, che ha collaborato con orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale ed è stato direttore ospite principale del New York City Ballet.

Claudia Mavilia (nella foto) è una soprano dalle caratteristiche vocali duttili e versatili, che spazia dal repertorio cameristico a quello operistico. Laureata in canto con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Udine, si è già esibita con diverse compagini tra cui l'Ensemble di Flauta e la Friuli Venezia Giulia Orchestra.

Il tenore **Kristian Marušic** si è fomato al Conservatorio Tartini di Trieste, con la professoressa Cinzia De Mola. Giovane promessa, ha già raccolto successi sui palcoscenici italiani, croati e internazionali. Nel 2022 ha pubblicato il suo primo disco, in cui esegue le più famose arie d'opera e alcune canzoni napoletane.

Completa il trio di cantanti che si esibiranno a Sacile il monfalconese **Simone D'Eusanio**, musicista poliedrico che da alcuni anni affianca alla carriera violinistica quella di cantante, formandosi con i maestri Renato Bruson, Claudio Desideri e Mauro Trombetta.

Informazioni e prenotazioni contattando il Teatro Zancanaro, al numero 0434.780623, oppure, via email, a info@teatrozancanaro.it. Maggiori informazioni su ertfvg.it.

Fazioli Concert Hall

Stasera a concerto chiude con Boris Petrushanksy

È già tempo di saluti alla Fazioli Concert Hall: a concludere la 17ª Stagione concertistica, venerdì 24 marzo, alle 19.30, sarà l'autorevole maestro Boris Petrushanksy. Un finale monumentale, che vedrà in programma la "Davidsbündlertänze" di Schumann e i "Quadri di un'Esposizione" di Musorgskij. Introdurrà il programma Roberto Calabretto. Dopo essere stato ultimo allievo, per pochi ma significativi mesi, del leggendario Heinrich Neuhaus, Boris Petrushansky si è formato nella nativa Mosca sotto la guida di Lev Naumov, assistente di Neuhaus e fedele alfiere di quella grande "Scuola russa" che plasmò Gilles, Richter e Lupu. Tra il 1969 e il 1975 ha vinto i più prestigiosi concorsi internazionali (Leeds, Monaco, Mosca, Terni), vedendosi spalancare le porte di un'intensa carriera concertistica. Docente al Conservatorio di Mosca dal 1975 al 1979, Petrushansky viene regolarmente invitato a tenere masterclass in tutto il mondo.

PIANISTA Boris Petrushanksy

Festival

Al via "Ultra Screendance" prima rassegna della videodanza

Ventitrè cortometraggi e mediometraggi provenienti da 18 Paesi del mondo: oggi e domani, alle 20, al Visionario di Udine, prende il via "Ultra Screendance", primo festival di videodanza in regione, ideato da Francesco Collavino, che trasformerà la città in un centro europeo dove la danza e il linguaggio del cinema si incontrano.
«La screendance - afferma Collavino - è diversa, globale, emergente, viva, transmediale e in continua evoluzione. Questo mezzo ibrido è uno spettro attivo che comprende un'ampia gamma di stili cinematografici, da astrazioni visive surreali a narrazioni rigorose. Ultra presenta, infatti, film stimolanti e a volte provocatori che si offrono, allo stesso tempo, come opere cinematografiche e performative».
Ultra è organizzato con il sostegno del Cec e con la collaborazione del Dance on Screen FilmFestival di Graz (www.danceonscreen.at). I titoli che scorreranno sul grande schermo del Visionario ne costituiscono un'accurata selezione.
La prevendita è già attiva online e alla cassa del Visionario.

Disturbi alimentari, una fiaba famigliare

LIBRI

Tre giorni per altrettanti libri. Temi e argomenti completamente diversi tra loro come i colori che essi richiamano. Si comincia oggi, alle 18.30, nella Biblioteca comunale, a Vigonovo, con *Noemi ha i capelli blu*, una storia di Orietta Dal Dan, che presenterà il suo libro in occasione della Giornata del fiocchetto lilla, dedicata ai disturbi alimentari. Protagonista è proprio lui, il Disturbo alimentare, che un giorno qualunque si presenta in modo invadente e irrompe senza preavviso nella vita tranquilla di una famiglia. Sconvolge le sue abitudini, cancella certezze e mina l'equilibrio di coppia, rischiando di travolgere tutto ciò che incontra. Solo Attraverso percorsi tortuosi e dolorosi i protagonisti riusciranno a intraprendere un viaggio per non perdersi e per continuare a essere il porto sicuro per i propri figli. Orietta Dal Dan dal 2021 è presidente di Adao Friuli odv, associazione nata per supportare le famiglie con figli o figlie affetti da disturbi alimentari.

R.S.

Oltre quattromila giovani a teatro per "Opera domani"

LIRICA

Da sempre tra i fiori all'occhiello della programmazione del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone per il pubblico dei più giovani, c'è il percorso di avvicinamento alla Lirica "Opera domani", un ambizioso progetto a cura di As.Li.Co, che proprio nel teatro pordenonese trova uno tra i più importanti partner a livello nazionale.

I bambini e i ragazzi delle Scuole primarie e secondarie sono tornati in massa a Teatro martedì scorso e continueranno a farlo oggi e domeni. Oltre 4.000 giovanissimi alunni stanno prendendo posto nella platea del teatro per assistere all'opera lirica "Flauto Magico. Il suono della Pace", tratto dalla celeberrima opera di Mozart, su rielaborazione musicale di Giacomo Mutigli, con la regia di Caroline Leboutte e la direzione di Alfredo Salvatore Stillo. Si tratta di una coproduzione Aslico con Opéra Grand Avignon, Opera de Rouen e Bregenzer Festspiele. Una proposta che non rinnega nulla del tradizionale Flauto Magico, ma che propone una risonanza delle attualità odierne e afferma il lato contemporaneo dell'adattamento proposto dal team artistico di AsLiCo.

TEATRO VERDI I bimbi assistono al Flauto magico (foto Luca d'Agostino)

LA FAVOLA

La favola è ambientata in un mondo nuovo, in cui spicca il rapporto conflittuale tra Sarastro e la Regina della Notte, una vera e propria guerra, nella quale Tamino e Pamina, giovani ragazzi alla ricerca di un posto nel mondo, saranno spesso chiamati a schierarsi.

Questa nuova proposta del Verdi di Pordenone propone otto recite, con il coinvolgimento complessivo di 4.194 alunni dai 6 ai 14 anni e 419 insegnanti (di cui 370 avevano frequentato il corso di formazione musicale). Sono in tutto 41 le scuole coinvolte di 23 diversi Comuni tra Friuli Venezia Giulia e Veneto (Pordenone, Fontanafredda, Sacile, Azzano Decimo, Cordenons, Maniago, Aviano, Porcia, Cordovado, Prata e Pasiano di Pordenone, Brugnera, Vajont, Spilimbergo, Montereale Valcellina, Morsano, Valvasone-Arzene, Zoppola, Flaibano e Gorgo al Monticano, San Michele al Tagliamento, Motta da Livenza, Vittorio Veneto).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

OGGI

Giovedì 16 marzo

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Un carretto di auguri a **Lorenzo Bidoli**, di San Vito al Tagliamento, per i suoi 64 anni, dalla moglie Ada e dai figli Ilario, Gianni e Mara.

FARMACIE

AVIANO

▶Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO

▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BRUGNERA

▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai

CORDENONS

▶Ai due Gigli, via Sclavons 10

MONTEREALE

▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

PORDENONE

▶Comunale, via Cappuccini 11

SACILE

▶San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.

▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SESTO AL REGHENA

▶Godeas, via santa Lucia 42/c - Bagnarola

SPILIMBERGO

▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 16.30 - 18.30.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.

«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 17.15.

«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 18.30.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.00.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.15.

«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 17.15 - 21.15.

«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 14.00 - 22.20.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.30.

«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 16.45 - 21.50.

«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 16.50 - 22.30.

«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.00 - 18.00 - 19.40 - 21.00 - 22.10.

«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.10.

«CREED III» di M.Jordan : ore 17.40 - 20.00 - 22.40.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 19.10.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.20.

«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 19.30.

«THE HONEYMOON - COME TI ROVINO IL VIAGGIO DI NOZZE» di D.Craig : ore 20.10.

«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 17.15.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.40 - 21.30.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.10.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 15.00.

«ULTRA SCREENDANCE FESTIVAL» : ore 20.00.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.00.

«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 15.10 - 17.30.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 15.20 - 19.20 - 21.30.

«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 15.05 - 19.20.

«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 17.05 - 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 15.40 - 18.30 - 20.00.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.20..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 16.30.

«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 17.00 - 21.00.

«CREED III» di M.Jordan : ore 17.00 - 21.00.

«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 17.30.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 17.30 - 20.30.

«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.30 - 20.45.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 20.30.

«THE HONEYMOON - COME TI ROVINO IL VIAGGIO DI NOZZE» di D.Craig : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

«THE SON» di F.Zeller : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«LIVING» di O.Hermanus : ore 15.00 - 20.30.

Matteo e Maria Campagnolo-Pothitou, le nipoti e consorti, la madrina Sylvie Kohler-Bouvier addolorati annunciano la dipartita di

Cosima Campagnolo

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 17 marzo alle ore 16 nella Casa Funeraria Santinello, via Turazza 23, Padova. Non fiori ma offerte a Chiesa Evangelica Valdese di Venezia.

Padova, 16 marzo 2023

Santinello - 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Oria Maestro

Sono trascorsi due anni: l'amore che ci hai dato è vivo in noi più che mai. Barbara e Beatrice, con Andrea e Giulio, Caterina, Giampaolo e Antonio.

Venezia, 16 marzo 2023